

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respinto il colpo di mano della chiusura delle due fabbriche

La Montedison ha ritirato la serrata Ripresi i colloqui sindacati-governo

Restano ancora aperti i problemi della ristrutturazione alla Montefibre dei quali si discuterà oggi tra azienda e organizzazioni sindacali - Un altro ostacolo da superare riguarda il cotonificio Vallesusa che il gruppo chimico vuole vendere - Perderebbero il posto secondo i piani padronali 1.500 lavoratori e altrettanti verrebbero spostati in « attività idonee » ancora da definire

Un primo risultato

IL RITIRO del provvedimento di chiusura delle due stabilimenti Montedison di Vercelli e Verbania costituisce un primo successo dei lavoratori, dei sindacati, delle forze democratiche e delle assemblee elettive che hanno immediatamente e concordemente denunciato e respinto il colpo di mano attuato da Cefis, presidente della Montedison, mentre era in atto una trattativa con i sindacati sul futuro del complesso.

La fermezza con cui la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al governo un « atto politico » che consentisse il ritorno alla normalità negli stabilimenti Montedison, ha portato dunque a un risultato che interessa tutto il movimento di lotta per la difesa del posto di lavoro.

La condizione preliminare posta dai sindacati è stata accettata dal governo e, in pratica, è stata ripresa dal confronto generale sul piano di riconversione produttiva e sulle misure per il Mezzogiorno.

Valorizzare appieno questo risultato, eccome hanno fatto anche i lavoratori che presiedono le due aziende piemontesi, non significa certo sottovalutare la gravità dei problemi ancora da affrontare.

La « questione » Montedison porta infatti in primo piano due ordini di problemi. Al di là degli immediati obiettivi di finanziamento, si tratta di una decisione di serrata, presa proprio poche ore prima del confronto tra sindacati e governo sulle proposte per la riconversione industriale. E va tenuto conto che Cefis non è solo presidente della Montedison, ma è anche, in caso del tutto anomalo, trattandosi di un'azienda nella quale è così largamente presente il capitale pubblico.

La « questione » Montedison porta infatti in primo piano due ordini di problemi. Al di là degli immediati obiettivi di finanziamento, si tratta di una decisione di serrata, presa proprio poche ore prima del confronto tra sindacati e governo sulle proposte per la riconversione industriale. E va tenuto conto che Cefis non è solo presidente della Montedison, ma è anche, in caso del tutto anomalo, trattandosi di un'azienda nella quale è così largamente presente il capitale pubblico.

La « questione » Montedison porta infatti in primo piano due ordini di problemi. Al di là degli immediati obiettivi di finanziamento, si tratta di una decisione di serrata, presa proprio poche ore prima del confronto tra sindacati e governo sulle proposte per la riconversione industriale. E va tenuto conto che Cefis non è solo presidente della Montedison, ma è anche, in caso del tutto anomalo, trattandosi di un'azienda nella quale è così largamente presente il capitale pubblico.

Tutto ciò conferma la necessità di una democrazia che al più presto il Parlamento sia chiamato a discutere su tali problemi, e che un'attività pubblica diriga e indirizzi il processo di riconversione, come adeguato controllo e di partecipazione. Già troppo tempo si è perso tra ritardi, incertezze, ambiguità.

La seconda questione riguarda il ruolo e l'assetto del Mezzogiorno, che è tanto più importante mentre è in atto un confronto con i sindacati sul futuro del gruppo Montedison e del cotonificio Vallesusa, un confronto in cui il governo è chiamato in causa in prima persona. Occorre al più presto, e in questo senso si è mosso il partito comunista assieme ad altre forze democratiche della stessa maggioranza governativa, che si eserciti realmente una direzione pubblica sulle partecipazioni statali.

La battaglia è dunque aperta e sarà senz'altro dura. Lo aver ottenuto la riapertura delle due fabbriche Montedison è un punto a favore del movimento sindacale e democratico, delle forze che si battono perché la riconversione costituisca un fattore di ripresa e di allargamento della base produttiva e non una area di parcheggio per passare dal lavoro alla disoccupazione.

Ciò dimostra che ci sono le forze e le possibilità, se lo schieramento unitario che si è costruito in questi anni mantiene la sua forza e la sua combattività, per affrontare e risolvere positivamente tali problemi, pur in una situazione difficile e complessa come l'attuale.

a. ca.

La riunione a Palazzo Chigi

Il confronto sulle scelte di politica industriale

Le proposte del governo e i rilievi dei sindacati Gli obiettivi della CGIL-CISL-UIL per la riconversione - Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri

La conclusione cui è giunto il lungo incontro protrattosi per l'intera mattinata e le prime ore del pomeriggio di ieri tra dirigenti Montedison e Montefibre, sindacati e ministri Donat Cattin e Toros, ha reso possibile la ripresa del confronto del governo con i sindacati sulle proposte per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno.

Tale confronto era stato sospeso venerdì sera; anzi, in pratica non era nemmeno iniziato dal momento che, prima ancora di avviare la discussione sulle proposte del governo, i rappresentanti della federazione unitaria avevano posto la pregiudiziale degli stabilimenti Montedison di Vercelli e di Verbania e di Vercelli, serrati da Cefis nella notte di giovedì. I sindacati avevano sostenuto che si sarebbe

Minacciati licenziamenti a Vicenza e in Calabria

La « Smalteria e metallurgia » di Bassano del Grappa, l'industria più importante della provincia di Vicenza, vuole chiudere. Tutti i 1234 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro. La grave decisione dell'azienda è stata presa proprio mentre erano in corso trattative con i sindacati e il comune per un piano di ristrutturazione che salvaguardasse l'occupazione. La reazione dei lavoratori è stata immediata: ieri sera si è svolta un'assemblea aperta presieduta dalla giunta comunale, una ferma presa di posizione è stata assunta dal Consiglio della regione Veneta.

Altro grave attacco alla occupazione in Calabria. Si minaccia di licenziare tutti i lavoratori forestali. Da notare che la forestazione è una delle poche attività in Calabria e i licenziamenti significherebbero un colpo mortale per la già precaria economia di interi comuni montani. In sostanza, si prevede che le aziende possano licenziare e che si for-

Lina Tamburrino

(Segue in ultima)

La « pregiudiziale Montedison » è caduta: gli stabilimenti di Vercelli e di Pallanza saranno riaperti fin da stamane, mentre il gruppo si è impegnato a garantire la « continuità di gestione » anche nel cotonificio Vallesusa, finché non sarà venduto e non sarà « concordata una soluzione complessiva al problema della quale il governo si è impegnato », come scrive nel comunicato del ministero del Lavoro. La pronta risposta dei lavoratori ha ottenuto un primo risultato ed è potuta riprendere, così la discussione a palazzo Chigi sul provvedimento economico per l'industria e per il Mezzogiorno, mentre, dal canto loro, Montedison e sindacati di categoria affrontavano nel merito il piano di ristrutturazione proposto dalla Montefibre.

L'incontro al quale erano appesi ieri le sorti del confronto governo-sindacati, è cominciato a mezzogiorno al ministero del lavoro, presentando il presidente della Montefibre Schimberni, i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil Garavini, Marlanetti, Carniti, Romel, Ravenna e i segretari dei chimici e dei tessili.

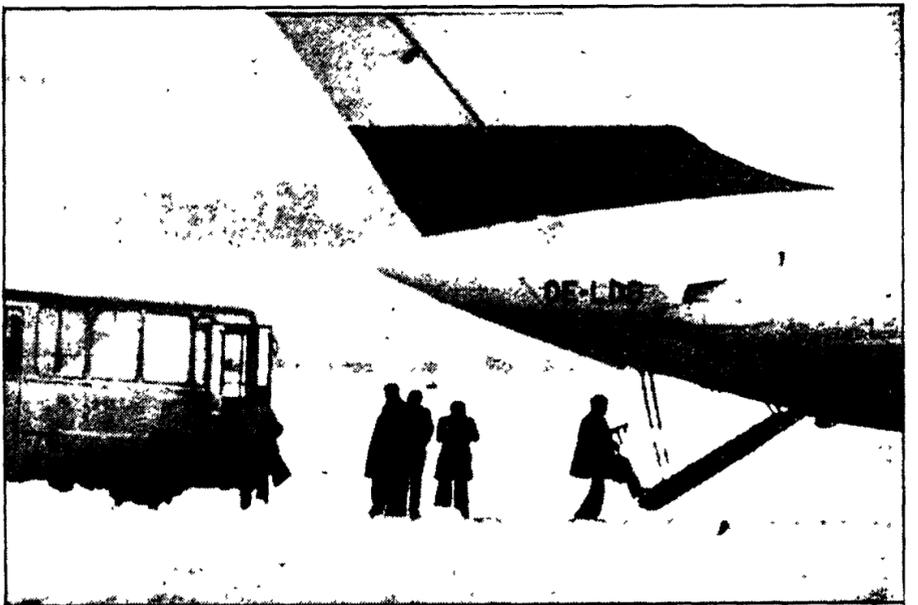
Il problema è stato subito posto nei suoi termini politici e la Montedison non ha potuto sostenere il suo colpo di mano (la improvvisa sospensione di 400 lavoratori a Vercelli e Pallanza) che rischiava di mettere in discussione i rapporti tra i sindacati e il governo. L'azienda non ha ritirato i suoi piani di riduzione di 1500 occupati, ma ha ritirato il provvedimento e si è detta disposta a

discutere nel merito la ristrutturazione. A questo scopo, ieri sera le parti si sono lasciate, attorno alle 18, con l'impegno di incontrarsi di nuovo stamane nella sede della Montedison. Si tenterà di definire - secondo quanto ha dichiarato il segretario della FULC Beretta - « un accordo quadro che stabilisca i criteri sui quali basare una intesa sulla riconversione e le garanzie occupazionali. Que- ste verifichino, sia che abbiano uno sbocco positivo, sia che non doperano far scattare un accordo fra le parti, saranno portate di nuovo all'esame del ministero del lavoro », e forse ciò avverrà nella stessa serata odierna.

Superando questo scoglio, si è presentata subito un'altra difficoltà per affrontare la quale è stato necessario ricorrere all'intervento del ministro dell'Industria. Donat Cattin che aveva assunto presso di sé la vertenza, si tratta del Cotonificio Vallesusa che la Montedison ha deciso di vendere. Dall'incontro svolto il 23 ottobre presso il ministero dell'Industria, appunto, era emerso che i sette stabilimenti in provincia di Torino e quello di Brescia sarebbero stati venduti a tre imprenditori privati e suddivisi secondo un criterio produttivo che tendeva ad affidare ad ogni azienda una fase ben determinata del ciclo produttivo. E l'occupazione? Secondo quanto dichiarato dal presidente della Fe-

Stefano Cingolani

(Segue in ultima)



VIENNA — Un momento delle operazioni di partenza dei terroristi con gli ostaggi

A quasi un anno e mezzo dalla strage

Per l'Italicus si torna a indagare sui fascisti

Gravi lacune minavano l'inchiesta - A lungo interrogati i complici di Tuti - Senza alibi mentre numerosi elementi li indicano come possibili autori dell'eccidio

Da Moro i presidenti delle Regioni

Sono stati discussi nell'incontro i problemi della finanza e delle competenze istituzionali, nel quadro di un'attiva partecipazione degli enti locali alla definizione di una nuova politica economica. A PAG. 2

Bancario ricicla denaro « sporco »

E' stato arrestato a Milano. In una valigia con doppio fondo sono stati trovati cinquantadue milioni del sequestro Travaglio. Un fermo a Orsogolo e un arresto in Vallellina nel quadro delle stesse indagini. A PAG. 5

Si spezza in due un aereo alla Malpensa

Il pauroso incidente che ha provocato solo alcuni feriti, si è verificato mentre il Boeing stava atterrando nella nebbia all'aeroporto milanese. A PAG. 6

Enormi profitti per l'assicurazione auto

Le compagnie hanno incassato mille miliardi, contro i 321 pagati. Un divario che cresce da cinque anni. Il ministro tuttavia aumenterebbe le tariffe. A PAG. 6

Concluso il 1° congresso del PC cubano

Il discorso di chiusura è stato pronunciato da Fidel Castro, rieletto per accensione segretario generale del partito. La replica a Ford sull'aiuto che il governo dell'Avana presta all'Angola. IN PENULTIMA

Non conclusa la drammatica vicenda

Atterrati a Tripoli i terroristi con i ministri del petrolio presi a Vienna

L'aereo aveva fatto scalo per alcune ore ad Algeri, dove erano stati liberati gli ostaggi non arabi - L'arrivo nella capitale libica il « DC-9 » dovrebbe toccare altre capitali arabe - Le reazioni nei paesi dell'OPEC - Ipotesi sull'identità dei sequestratori

ALGERI, 22

La drammatica vicenda iniziata ieri mattina a Vienna con l'attacco di un commando terroristico alla sede dell'OPEC e la cattura di un folto gruppo di ostaggi, fra cui ministri del petrolio del Paese membri dell'OPEC, non è ancora conclusa. Decollati stamane da Vienna a bordo di un DC-9 messo a disposizione dalle autorità austriache e giunti ad Algeri alle 11.37 (ora italiana), i terroristi e una parte degli ostaggi sono ripartiti in serata dalla capitale algerina. Poco dopo le 19 l'aereo è atterrato a Tripoli. Non è ancora noto quali sviluppi abbia avuto la vicenda nella capitale libica e l'arresto di Tripoli potrebbe essere la conferma di quanto ha dichiarato il ministro degli esteri algerino, Boufelfel, che ha partecipato alle trattative con i terroristi, l'aereo dovrebbe fare scalo « in certe capitali arabe » dove i vari ostaggi verrebbero successivamente liberati. « Il commando è interessato — a quel che risulta — hanno già dato il loro assenso all'atterraggio dell'aereo e ciò lascia sperare che tutto possa risolversi senza ulteriori complicazioni né spargimenti di sangue (come è noto, ieri mattina al momento dell'atterraggio in città europea, compresa Roma, l'assurda del disguido criminale messo in atto, la farnetazione dei comunicati diramati dai terroristi, il richiamo a una causa — quella araba e palestinese — che da simili gesti non può ricevere che danni come ribadito, in questa e in altre occasioni, dall'Organizzazione per la liberazione del-

Un gesto disennato

Un'azione disennata: non altrimenti che in questi termini può essere definito il sanguinoso attacco contro la sede dell'OPEC a Vienna, del quale nel momento in cui scriviamo sono ancora ignoti i possibili sviluppi e i veri connotati. Si riscontra infatti, nell'azione del « commando » di Vienna, una significativa coincidenza di termini e di circostanze con altre azioni terroristiche che in passato hanno insanguinato la città europea, compresa Roma: l'assurda del disguido criminale messo in atto, la farnetazione dei comunicati diramati dai terroristi, il richiamo a una causa — quella araba e palestinese — che da simili gesti non può ricevere che danni come ribadito, in questa e in altre occasioni, dall'Organizzazione per la liberazione del-

la Palestina), la comparsa improvvisa di gruppetti (in questo caso il « braccio armato della rivoluzione araba ») del tutto sconosciuti e sulla cui reale identità è lecito formulare ogni genere di ipotesi e di sospetti. Per quel che ci riguarda, la nostra posizione in proposito è chiara e ben nota: non hanno nulla a che vedere con la lotta per la liberazione e il progresso dei popoli, con la lotta ant imperialista, gesti isolati e assurdi di terroristi, che possono essere talvolta dettati dalla disperazione e dalla immaturità di certi gruppi di giovani, ma che possono più di frequente essere opera di accorta provocazione. Sono gesti che in ogni caso — come abbiamo già rilevato — nuocciono direttamente e in maniera grave proprio alla causa i cui interessi pretendono di servire.

OGGI quanto costano

MENTRE scrivevamo queste righe, ieri, eravamo anche noi in attesa di conoscere l'esito dell'incontro dei nostri ministri con i signori della Montefibre, e per ingannare il tempo ci abbandonavamo a qualche ricordo di storia minore. Dopo lunghi anni di decadenza trascorsi in esilio, in ristrettezze e in solitudine a Calais, George Brumwell, il « be a u » Brumwell, perdonato da colui che era stato un suo grande amico, il principe di Galles, poi divenuto Giorgio IV, fu nominato console d'Inghilterra a Caen. Erano il decoro e la sicurezza assicurati, ma l'irriducibile dandy, ritrovata l'antica arroganza, sopportò la carica per solo due anni, dall'1830 al '32, finché ne fu esonerato dopo un suo rapporto al Foreign Office in cui descriveva Caen come una cittadina amabile le donne vi erano prosperose e garbate, gli abitanti industri, i commercianti fiorenti. Una sola cosa risultava assolutamente inutile, e forse dannosa, a Caen il consolato inglese Lord Palmerston, ministro degli esteri, non gradì lo scherzo e su due piedi licenziò l'insolente console.

Da noi, ricordando l'episodio, la lettura del « Messaggero » di ieri, lettura dalla quale abbiamo appreso che, sfrontatezza a parte, il ministro della Pubblica Amministrazione sottopone ogni aspetto rispettabile, ha dichiarato che quando la DC gli ha chiesto un rapporto sulle modifiche da apportare alle strutture dell'esecutivo o no, non indicato come necessaria innanzitutto l'abolizione di questo ministero. Ma non è stato ascoltato. Eppure la proposta del ministro Costante, per cui si dovrebbe essere interrogati che ci stanno a fare gli altri quattro ministeri senza portafogli? Che ci stanno a fare tre ministri per un ministero? E se si trovasse un solo ministro che potrebbe essere ridotto a uno solo? Che ci sta a fare un vice presidente del Consiglio, che potrebbe essere il ministro del Bilancio? Che ci sta a fare un ministro per la Cassa del Mezzogiorno, che potrebbe essere gestita dal ministero dell'Industria o delle Partecipazioni statali? Quanto pesano, a parte le farraginosità burocratiche che comportano, queste inutili bordature sul bilancio dello Stato, che potrebbe mutare in direzioni generali? Noi conteremmo, tra quelli inutili, un solo ministro quello dei Beni culturali, per scongiurare la morte prematura del ministro Ma. gli toglieremmo tutto: segreteria, carta da tavola, macchina da scrivere, telefono, gomma e biro. Tutto Coste, nell'appuntamento deserto, seguiterebbe ad alzarsi (da terra) a parlare il ministro Spadolini, attentamente ascoltato dagli assistenti.

Fortebraccio

Un emblematico episodio della « fame di lavoro » di migliaia di giovani meridionali

Palermo: 35mila domande per 1400 posti

Dalla nostra redazione PALERMO, 22. Trentacinquemila palermitani, uno su venti, hanno presentato domanda di ammissione ad un concorso per 1400 posti nei vari rami dell'amministrazione comunale della città. I 35.000 aspiranti impiegati comunali hanno per la maggior parte un diploma superiore, numerosi laureati. L'apoteosi di un fenomeno che si è costruito in questi anni, mantiene la sua forza e la sua combattività, per affrontare e risolvere positivamente tali problemi, pur in una situazione difficile e complessa come l'attuale.

Gioia, è entrato in una crisi lacerante. A concorre per un solo posto, per l'appunto, questi concorsi, insieme ad altre 6359 delibere, da essa adottate con i poteri del consiglio in nome di presunti e inesistenti motivi di necessità e di urgenza, rappresentano il degnissimo testamento. Non a caso, gli impegni prioritari dell'intera unità, approvata dai partiti democratici, figurano appunto nella revoca di questi bandi.

Scavando sotto la notizia dei 35 mila aspiranti a 1400 posti vien fuori, infatti, tutto il marcio della « qualità » clientelare e parassitaria dell'operazione. Ecco che si scopre, come ha denunciato il

PCI, richiedendo di conseguenza l'annullamento della decisione della giunta, la maniera davvero incredibile con cui gli amministratori palermitani hanno calcolato il « fabbisogno » di personale. Vi è stata semplicemente una riunione di commissione nel corso della quale ogni assessore ha presentato, senza alcun commento, né motivazione, un foglietto di carta, con su scritte alcune cifre: tot bidelli, tot dattilografi, tot « personale esecutivo ».

Di qualche settimana addietro si è composta di trentadue commissioni, composte con un'accurata calligrafia che rivela come il gruppo fanfani abbia cer-

Vincenzo Vasile

ALTRE NOTIZIE IN ULTIMA

IERI A PALAZZO CHIGI I PRESIDENTI DELLE GIUNTE

NELL'INCONTRO REGIONI-REGIONI LA FINANZA TEMA DI FONDO

Altro argomento centrale la definizione delle competenze istituzionali - Le Regioni e gli Enti locali come soggetti attivi di una nuova politica economica - Passare dalle affermazioni di principio alle misure concrete

I presidenti delle giunte regionali di tutta Italia si sono incontrati ieri a Roma con il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro, presente il ministro per le Regioni Morlino. L'incontro, iniziato alle 18 e protrattosi fino alle 22, si è svolto a Palazzo Chigi ed è stato avviato da una introduzione dello stesso Moro...

emiliana Fantì, di quella lombarda Goffari, di quella toscana Lagorio, di quella sicula Liguori, di quella veneta Zangheri, di quella pugliese Zangheri, di quella romana Zangheri, di quella laziale Zangheri...

agli interventi per il Sud: un rapporto va tuttavia precisato — che ha suscitato non poche critiche da parte delle stesse Regioni per il suo carattere tardivo e poco più che formale.

Dichiarazioni di Donat Cattin e Forlani

Nuove polemiche fra le correnti dc sulla «centralità»

Il confronto pregressuale nella DC registra un «botto e risposta» fra i ministri Donat Cattin e Forlani sul problema della segreteria e della linea politica. Il capo di «Forze nuove» ha sostenuto che occorre aggregare attorno a Zaccagnini...

La Federazione ospedaliera per il full-time dei medici

La Federazione lavoratori ospedalieri CGIL-CISL-UIL denuncia le continue pressioni esercitate dalla Federazione degli ordini dei medici tese a ottenere la proroga o addirittura l'annullamento delle norme che vietano dal 1° gennaio '76 ai medici ospedalieri di prestare attività nelle case di cura private...

Presentato ieri al Consiglio comunale e alle forze sociali

Bilancio '76 a Bologna: nuova spinta per i servizi e lo sviluppo economico. Confermata la linea di un'ampia consultazione popolare - Il dibattito si trasferisce nei quartieri - Una serie di concrete proposte per contenere il disavanzo - La conferenza stampa del sindaco Zangheri, del vice sindaco Babbini e dell'assessore Sarti

Il dibattito svolto a Reggio Emilia con Bufalini e Arfè

I rapporti tra comunisti e socialisti dal '21 a oggi

La discussione seguita da una attenta ed affollata platea - Crisi del capitalismo e necessità di socialismo - Progetto di unità d'azione strategica - La fallimentare esperienza dell'unificazione socialdemocratica

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA, 22. Può essere utile partire da un dato di pura cronaca: quando — nel pomeriggio di sabato 20 — al teatro municipale di Reggio Emilia si è tenuto il dibattito...

Prete ritratta le accuse agli amministratori di Bologna BOLOGNA, 22. Invitato dal sindaco Zangheri a presentarsi di fronte al Consiglio comunale di Bologna...

Smentita PSI sui finanziamenti della CIA

L'ufficio stampa del PSI ha diramato il seguente comunicato: «Il partito è in possesso di notizie trasmesse dai telegiornali, relative a presunti finanziamenti USA ai socialisti...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22. La difesa ed il consolidamento dell'attuale rete di servizi sociali, l'accentuazione e l'estensione degli interventi nel settore di promozione economica sono gli elementi qualificanti delle proposte contenute nel bilancio di previsione del comune di Bologna...

Riunito il gruppo di lavoro del PCI

Criteri nuovi di gestione per le «consociate» RAI. Si è riunito nei giorni scorsi presso la direzione del Partito (Sezione informazione) il gruppo di lavoro per le attività collaterali della RAI.

La Federazione di Verbania al 100% nel tesseramento

La Federazione di Verbania ha raggiunto nel campo di tesseramento il 100% degli iscritti con 715 reclutati. Alla segreteria della Federazione comunista il compagno Enrico Berlinguer ha inviato un telegiornale di augurio: «Le più vive congratulazioni ai dirigenti e a tutti i compagni per il buon risultato ottenuto...

La FILEF ricorda Carlo Levi con una manifestazione domenica a Matera

Con una manifestazione indetta dalla Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglia, sarà ricordata domenica a Matera la vita e l'opera di Carlo Levi, che era stato per lunghi anni presidente della FILEF.

Dinanzi al collegio dei cardinali

Discorso del Papa sull'attività internazionale della Santa Sede

Nel suo discorso di risposta agli auguri del sacro collegio cardinalizio, Paolo VI ha tracciato un bilancio della vita della Chiesa nel suo rapporto con gli stati e più in generale con il mondo contemporaneo...

Preoccupante arretramento alla Biennale di Venezia

Dal nostro inviato VENEZIA, 22. Inatteso e preoccupante risultato del Consiglio direttivo della Biennale appena ventiquattrore dopo le positive conclusioni della riunione pubblica di sabato: la seduta dedicata al grosso problema della definizione del bilancio 1976, che ha impegnato il Consiglio per tutta la giornata...

I consiglieri del PCI votano contro un ambiguo documento

Nel quadro di tali votazioni, è evidente che la grande iniziativa internazionale e interdisciplinare sulla Spagna andava ribadita con forza.

La FILEF ricorda Carlo Levi con una manifestazione domenica a Matera

Con una manifestazione indetta dalla Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglia, sarà ricordata domenica a Matera la vita e l'opera di Carlo Levi, che era stato per lunghi anni presidente della FILEF.

Preoccupante arretramento alla Biennale di Venezia

Dal nostro inviato VENEZIA, 22. Inatteso e preoccupante risultato del Consiglio direttivo della Biennale appena ventiquattrore dopo le positive conclusioni della riunione pubblica di sabato: la seduta dedicata al grosso problema della definizione del bilancio 1976, che ha impegnato il Consiglio per tutta la giornata...

Rivendicata dall'Alleanza

Contemporaneità di interventi nell'industria e in agricoltura

Irrigazione e zootecnia, i settori da privilegiare - Meriti dell'azienda coltivatrice - Risultati dell'annata agraria '75

Nell'anno, il 1975, che è stato fra i più disastrosi per la nostra produzione industriale, l'agricoltura molto probabilmente registrerà un risultato, tutto sommato, positivo anche se la situazione resta grave. I dati non sono ancora ufficiali, tuttavia le previsioni parlano di un aumento produttivo rispetto al 1974 del 2,5-3 per cento in termini reali, cioè a parità di prezzi. Può darsi che tali dati siano ingenui, ma occorre discutere su certi primati sarebbe accademico e sbagliato soprattutto mentre gli operai vengono licenziati e i contadini chiudono le stalle perché la crisi è grave, come dovrebbero: il concetto della contemporaneità degli interventi ci sembra a questo proposito azzeccato, si fa carico della gravità della situazione «sprata» con enfasi dal presidente della confagricoltura Diana nella conferenza stampa di alcuni giorni fa ed è stata ripresa dalla stampa nazionale. Alcuni osservatori, come il deputato Giorgio Amadio del sud montanale, hanno costruito sopra discorsi legittimi fin che si vuole ma per lo meno inusati e senz'altro contraddittori.

E' vero: se si esclude il grano tenero, l'uva e la frutta, tutte le altre produzioni (dalla carne alla barbabietola, dall'olio di oliva al riso dall'orzo agli ortivi) segnano un balzo in avanti certamente ragguardevole. Affermare che l'agricoltura nel 1975 ha tenuto, è senza alcun dubbio esatto; aggiungere, come fa l'Amadio, che la struttura di fondo è buona e che talune linee del passato non sono da buttare via, invece è perlopiù azzardato, se non addirittura infondato.

Il dato del 1975, che tuttavia dovrà essere meglio definito e verificato evitando facili confusioni tra valore e quantità della produzione, sottolinea alcune cose:

1) I meriti della azienda coltivatrice che almeno nel Mezzogiorno e di 800 miliardi in cinque anni per la zootecnia. Per far fronte agli impegni per gli investimenti pubblici necessari all'agricoltura è urgente la revisione della politica fiscale, e l'impiego delle risorse naturali e umane esistenti, e non da inventare o scoprire chissà dove.

Nel giorno scorsi si è fatto un gran discorso sul concetto di priorità e di centralità da attribuire alla questione agraria. Se ne è discusso in congressi, riunioni, in-

contri importanti come quello avvenuto presso la sede del CNEL fra l'associazione CGIL, CISL e UIL, e organizzazioni contadine (Coldiretti, Alleanza, UCI). Ma la crisi industriale, esplosa con un gravissimo attacco al posto di lavoro, ha improvvisamente oscurato quell'importante presa di coscienza. Ecco perché acquista grande significato la proposta uscita dal congresso dell'Alleanza del 1975. Ma non è questo il punto che ci interessa. Il concetto della contemporaneità degli interventi ci sembra a questo proposito azzeccato, si fa carico della gravità della situazione «sprata» con enfasi dal presidente della confagricoltura Diana nella conferenza stampa di alcuni giorni fa ed è stata ripresa dalla stampa nazionale. Alcuni osservatori, come il deputato Giorgio Amadio del sud montanale, hanno costruito sopra discorsi legittimi fin che si vuole ma per lo meno inusati e senz'altro contraddittori.

E' vero: se si esclude il grano tenero, l'uva e la frutta, tutte le altre produzioni (dalla carne alla barbabietola, dall'olio di oliva al riso dall'orzo agli ortivi) segnano un balzo in avanti certamente ragguardevole. Affermare che l'agricoltura nel 1975 ha tenuto, è senza alcun dubbio esatto; aggiungere, come fa l'Amadio, che la struttura di fondo è buona e che talune linee del passato non sono da buttare via, invece è perlopiù azzardato, se non addirittura infondato.

Il dato del 1975, che tuttavia dovrà essere meglio definito e verificato evitando facili confusioni tra valore e quantità della produzione, sottolinea alcune cose:

1) I meriti della azienda coltivatrice che almeno nel Mezzogiorno e di 800 miliardi in cinque anni per la zootecnia. Per far fronte agli impegni per gli investimenti pubblici necessari all'agricoltura è urgente la revisione della politica fiscale, e l'impiego delle risorse naturali e umane esistenti, e non da inventare o scoprire chissà dove.

Nel giorno scorsi si è fatto un gran discorso sul concetto di priorità e di centralità da attribuire alla questione agraria. Se ne è discusso in congressi, riunioni, in-

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Romano Bonifacci

La produzione industriale ridotta a ottobre del 5,4%

La produzione industriale in ottobre ha registrato un calo consistente, -5,4% rispetto allo stesso mese del 1974. Complessivamente, l'indice della produzione industriale dei primi dieci mesi del 1975 segna una diminuzione del 11,4% rispetto al periodo gennaio-ottobre del 1974.

Si riunisce oggi la commissione per le partecipazioni statali

Dopo Chiarelli e Piga si è dimesso anche Amato

Dopo le dimissioni del presidente Chiarelli e del vice presidente Piga, dalla commissione ministeriale per il riordinamento delle partecipazioni statali si dimette anche il socialista Amato. In una lettera inviata al ministro delle PPS, Bisaglia, il professor Amato (le cui dichiarazioni all'Espresso sono state utilizzate dai massimi dirigenti della commissione per motivare le dimissioni) afferma di aver inteso la riservatezza dei lavori della commissione stessa come qualcosa che non escludesse l'apporto «critico di una opinione esterna sensibile ed attenta».

Completivamente, secondo il programma stabilito giorni fa, deve riunirsi questa mattina, alla luce delle tre dimissioni che si sono susseguite in questi giorni, evidente però che sono aumentate le difficoltà di arrivare ad una conclusione rapida e innanzitutto adeguata dei lavori.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA CENTRALE DEL LATTE

NAPOLI - Corso Malta n. 152

ACQUISTO DI N. 16 AUTOMEZZI PER LA DISTRIBUZIONE DEL LATTE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Azienda dovrà procedere all'acquisto di:

n. 3 autoveicoli per trasporto di latte confezionato della portata utile non inferiore ai 90 q.li;

n. 13 autoveicoli per trasporto di latte confezionato della portata utile di 50/60 q.li.

Le domande per essere invitate alla gara devono pervenire alla Direzione dell'Azienda, Napoli, Corso Malta n. 152 entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del terzo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al ns. Ufficio Tecnico tel. 445144, presso cui è depositato il capitolato di appalto.

Napoli 21 dicembre 1975

IL DIRETTORE dr. Andrea Mondra

Si prepara il Natale dentro la «Harry's moda»

La duemila ragazzi della Harry's moda si preparano a trascorrere il Natale nella fabbrica occupata. Sabato scorso centinaia di operai hanno manifestato davanti al teatro Politeama (dove era in corso una manifestazione per la consegna di un premio cinematografico) raccogliendo la solidarietà di registi e attori (nella foto si riconoscono Luigi Vanneuichi e il regista Squitieri). Si estende anche la mobilitazione dei partiti e delle forze democratiche a sostegno della lotta delle duemila operai. Ieri sera si è svolta una riunione tra i partiti e le organizzazioni sindacali mentre per oggi è prevista una riunione con le amministrazioni comunali interessate alla vertenza. Dal canto suo la Federazione del PCI ha reso noto un documento nel quale si richiama fermamente il governo al rispetto degli impegni a garanzia dell'occupazione.



I FONDI DELLA LEGGE SPECIALE SONO ESAURITI IN CALABRIA SI MINACCIA IL LICENZIAMENTO DI CIRCA 13 MILA LAVORATORI FORESTALI

Drammatica situazione in tutta la regione - Occupati numerosi comuni - Scioperi a San Giovanni in Fiore e Lungro - Chiesta l'utilizzazione dei fondi in mano alla Cassa per il Mezzogiorno - Dichiarazione del segretario regionale PCI, Ambrogio - Vogliono chiudere le Smalterie di Bassano (Vicenza)

Dalla nostra redazione CANTANUAZZO, 22. Un altro duro colpo all'occupazione in Calabria: migliaia di braccianti forestali (nella regione ve ne sono 13 mila circa, essendo stata finora la forestazione l'unica fonte di lavoro certa nei centri montani e collinari soprattutto) vengono licenziati in questi giorni da parte dei vari enti che hanno operato in questi anni con i fondi della legge speciale, ora in via di esaurimento. Tra qualche settimana tutti i 13 mila forestali, stando così le cose, si troveranno senza lavoro.

Per decine di comuni ciò significherebbe il crollo del precario sistema economico, costruito appunto sull'occupazione nella forestazione, oltre che sull'emigrazione (ma anche questa leva ormai è bloccata e si assiste, anzi, al rientro dei lavoratori che premono anche loro in direzione della forestazione).

Per sottolineare la drammaticità della situazione sono stati occupati oggi i municipi di San Giovanni in Fiore, Lungro, Firmo, Acquafredda e San Fili, Bocchigliero, Marano, Longobucco, in provincia di Cosenza. A S. Giovanni in Fiore si è svolto uno sciopero generale e 2500 persone da stamane occupano la sala consiliare e la piazza

Sollecitato incontro col governo per il settore minerario sardo

Un convegno unitario a Cagliari chiede il rilancio dell'industria carbonifera e la creazione del centro metallurgico di Portovesme

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 22. La Regione sarda con il sostegno dei parlamentari isolani, chiederà un incontro con il governo per i primi di gennaio per porre la questione mineraria come uno dei punti centrali del piano per lo sviluppo coordinato dell'economia nazionale. Nel convegno svoltosi oggi a Cagliari, è stato ribadito che con il polo minerario-metallurgico previsto dalla legge per la rinascita deve essere risolto il problema del rilancio del carbone sardo per i bilanci energetici e, soprattutto, per la produzione di energia elettrica. Nel corso dell'incontro con i ministri finanziari e col presidente del CIPE saranno

prese in esame le tre questioni principali della vertenza mineraria sarda: lo avvio della società di gestione per riaprire le miniere di carbone; la costituzione di un'unica società per la gestione del patrimonio carbonifero di un centro metallurgico nazionale nella zona industriale di Portovesme.

Il compagno on. Umberto Cardia, intervenendo nel dibattito - aperto da una relazione del presidente della Giunta regionale, on. Del Rio - ha riaffermato che l'immediata creazione di un autonomo organismo di gestione del patrimonio carbonifero è condizione indispensabile per affrontare con la necessaria gradualità le prospettive di interesse nazionale e regionale che si aprono oggi ai fini del reimpiego

tecnico e industriale del carbone del Sud.

In questo quadro organico e razionale la questione mineraria va affrontata nel suo complesso con grande senso di responsabilità, evitando inconcludenti discussioni accademiche, ma anche il rischio di sporcarsi di risorse finanziarie che né il Paese né la Sardegna possono oggi permettersi.

Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri il sindaco di Carbonia, compagno Pietro Cocco, gli altri amministratori di sinistra dei Suicis-Iglesiente-Guspinese, il segretario regionale della CGIL, compagno Vilho Atzori a nome della Federazione unitaria, il senatore socialista Ferralaco, l'on. Carlo Molè (DC) e l'on. Giuseppe Tocco (PSI).

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Nei documenti approvati a Bologna, l'Alleanza dei Contadini rivendica, giustamente, una «caratterizzazione del programma a medio termine attraverso la contemporaneità fra la ristrutturazione dell'apparato industriale e gli interventi in agricoltura». La proprietà fondiaria è un presupposto per consentire l'effettivo impiego delle somme stanziare, ponendo fine alle lusinghe che finiscono per vanificare gli sforzi compiuti.

Il punto di vista è chiaro e questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

Si tratta inoltre di completezza di questo punto di documento dell'Alleanza — scelte tendenti a valorizzare e sviluppare la produzione agricola, affrontando il problema dei costi, sempre più insopportabili, attraverso l'indagine e l'adozione di misure che consentano la produzione di prodotti agricoli alle industrie di trasformazione e al mercato.

La riunione di Roma seguita di ora in ora a Verbania e Vercelli

Gli operai Montefibre: primo successo

Ieri pomeriggio alle 18 riconsegnati i «cartellini» che erano stati ritirati durante la notte di giovedì - Oggi a Torino si riuniscono i rappresentanti delle Regioni in cui vi sono insediamenti Montedison - Deciso il presidio, a partire da domani, di tutti i cotonifici Valle Susa

Dal nostro inviato

TORINO, 22. Gli oltre quattromila lavoratori delle fabbriche della Montefibre di Verbania-Pallanza e di Vercelli, contro i quali nella notte di giovedì e venerdì il monopolio Montedison ha messo in atto il vergognoso colpo di mano tentando di chiudere le fabbriche stesche hanno seguito oggi di ora in ora le varie fasi della riunione che si è svolta a Roma tra i padroni, il governo e i sindacati.

I due consigli di fabbrica hanno mantenuto uno stretto collegamento telefonico con Roma: «Abbiamo già ricevuto tre telefonate dalla sede della riunione», ci ha detto il segretario della FILCEA di Vercelli, Corallo. «Le telefonate sono state fatte dall'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento vercellese. Chi telefona da Roma è il segretario della FILCEA di Vercelli, Corallo. Le telefonate sono state fatte dall'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento vercellese. Chi telefona da Roma è il segretario della FILCEA di Vercelli, Corallo. Le telefonate sono state fatte dall'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento vercellese. Chi telefona da Roma è il segretario della FILCEA di Vercelli, Corallo.

Inaccettabili per la FULAT nuovi rinvii per la vertenza del trasporto aereo

Il Direttivo nazionale della FULAT (Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo) ha chiesto al governo che nell'incontro del 29 prossimo esprima «in ogni caso una precisa posizione sulla vertenza del trasporto aereo», avvertendo che a distanza di dieci mesi dall'apertura della stessa «non accetterà alcun rinvio». La federazione ha chiesto un'ulteriore atto di responsabilità» ha deciso inoltre «la sospensione di ogni azione sindacale negli aeroporti», riservandosi, dopo una responsabile valutazione delle proposte del governo, di decidere, nella riunione del 30 dicembre, le eventuali successive forme di lotta, in appoggio agli obiettivi di riforma e contrattazione.

La FULAT ha assunto un atteggiamento critico nei confronti del governo per avere rinviato l'incontro fissato per sabato scorso e per aver subito un aggiornamento di tre giorni al 29. La nuova dilazione ha provocato sabato scorso un inasprimento dello stato di agitazione della categoria. In alcuni casi, in particolare negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, a opera di Liniate a Milano, gruppi di lavoratori esasperati dall'atteggiamento del governo, hanno protratto fino a mezzanotte lo sciopero di due giorni, prima della FULAT creando notevoli disagi ai passeggeri e serie difficoltà al traffico aereo.

Anche da qui il richiamo dei sindacati unitari al governo a fornire, in occasione del prossimo incontro, proposte precise. La vertenza afferma il Direttivo della FULAT «può essere infatti sbloccata con una ragionevole mediazione del governo. La valutazione della FULAT sulla vertenza del trasporto aereo è positiva e la misura in cui non venga pregiudicato l'obiettivo dell'unità contrattuale e degli elementi centrali della piattaforma FULAT ha deciso anche, «stante la mancata convocazione da parte del ministero dei Trasporti per la definizione negoziata dell'assetto unitario e pubblico degli aeroporti romani», di proclamare uno sciopero delle parti meridionali dei lavoratori della «Aeroporti romani» e della SEARN, per il 2 gennaio. La FULAT, infine, condanna il «preannunciato sciopero dei tariffari aeree» su cui «esprimi il più fermo e deciso dissenso».

Il piano energetico oggi al CIPE

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) si riunirà oggi alle ore 9, due ore prima del consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi. Al primo punto dell'ordine del giorno della seduta figura l'esame del programma energetico nazionale, che già è stato discusso in una precedente riunione del comitato e che attende l'approvazione definitiva. Gli altri punti all'ordine del giorno riguardano i programmi di ricerca applicata da finanziare sul fondo IMI; la revisione e l'integrazione di materia di prezzi dei prodotti medicinali; il fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 22. La politica del PCI nel settore bancario è stata discussa al convegno nazionale dei comunisti che lavorano al Monte dei Paschi.

Il compagno Susi ha introdotto temi specifici dell'intervento del credito nell'attività edilizia evidenziando che attualmente non favorisce lo sviluppo di una edilizia accessibile al più del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca; del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca; del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 22. La politica del PCI nel settore bancario è stata discussa al convegno nazionale dei comunisti che lavorano al Monte dei Paschi.

Il compagno Susi ha introdotto temi specifici dell'intervento del credito nell'attività edilizia evidenziando che attualmente non favorisce lo sviluppo di una edilizia accessibile al più del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca; del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca; del credito ordinario che ha perduto il suo carattere originario ed è oggi ancorato ad accertamenti nei confronti del cliente che tengano conto esclusivamente della redditività della operazione per la banca.

Domenico Comisso

Dalla nostra redazione

CANTANUAZZO, 22. Un altro duro colpo all'occupazione in Calabria: migliaia di braccianti forestali (nella regione ve ne sono 13 mila circa, essendo stata finora la forestazione l'unica fonte di lavoro certa nei centri montani e collinari soprattutto) vengono licenziati in questi giorni da parte dei vari enti che hanno operato in questi anni con i fondi della legge speciale, ora in via di esaurimento. Tra qualche settimana tutti i 13 mila forestali, stando così le cose, si troveranno senza lavoro.

Per decine di comuni ciò significherebbe il crollo del precario sistema economico, costruito appunto sull'occupazione nella forestazione, oltre che sull'emigrazione (ma anche questa leva ormai è bloccata e si assiste, anzi, al rientro dei lavoratori che premono anche loro in direzione della forestazione).

Per sottolineare la drammaticità della situazione sono stati occupati oggi i municipi di San Giovanni in Fiore, Lungro, Firmo, Acquafredda e San Fili, Bocchigliero, Marano, Long

Importanti riscontri al racconto di Fianchini accusano gli eversori del Fronte toscano

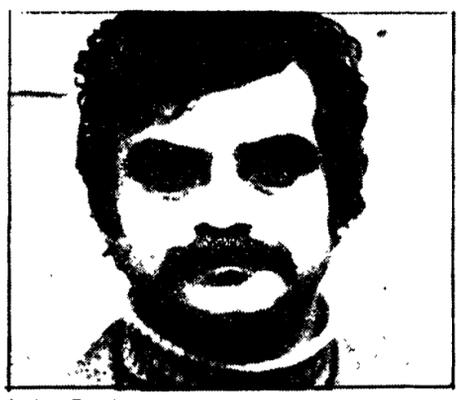
Non furono mai controllate e mosse dei fascisti la notte de "Italicus"

Solo ora si scopre che Franci era carrellista agli stessi binari del convoglio — Andò poi con l'amica Luddi « a villeggiare » in una località abruzzese molto prossima alle basi dei terroristi di Pian di Rascino — Racconti già inspiegabilmente scartati — Perché la resa dopo l'evasione ?

Franci e Malentacchi interrogati a Bologna

Senza alibi e non ricordano i complici di Mario Tuti

Inspiegabili vuoti di memoria — La pratica con gli esplosivi — Si torna a parlare di ordigno applicato sotto il treno — Gli orari



Luciano Franci

Dalla nostra redazione
 BOLOGNA, 22. Non hanno un alibi per la notte del 3 agosto 1974 quando venne minato il treno Italicus, Luciano Franci e Piero Malentacchi, i due detentori della cella terroristica aretina, chiamati in causa dalla clamorosa rivelazione di Aurelio Fianchini: sostengono d'essere vittime d'una montatura ma sono obiettivamente in queste condizioni. Luciano Franci e Piero Malentacchi non possono possedere la memoria di Pico della Mirandola: eppure è qualcosa in questo mondo, la mancanza di difesa, che sconcerta, che non convince. Proprio perché la strage dell'Italicus la quale seguiva quella di piazza della Loggia, incide nella memoria di ognuno ricordi di fatti che accaduti immediatamente prima e dopo, sarebbero altrimenti, svaniti come le tante reazioni di una giornata normalmente trascorsa.

Franci e Malentacchi, invece, che per le «attitudini» per le quali finirono in galera nel gennaio dell'anno scorso, dovevano essere più

Dal nostro inviato
 BOLOGNA, 22. Ha dormito per un anno, avviluppata in setole pistate fini, in un binario morto: dicevano che non c'erano riscatti, che addirittura i periti non potevano neppure dare un responso sul tipo di bomba che la notte del 3 agosto 1974 esplose lo scorso anno, a San Benedetto Val di Sambro, fece saltare in aria l'Italicus. Poi, improvvisamente una rivelazione, il racconto di un detenuto per reati comuni (egli tuttavia dice di essere politicamente impegnato con un gruppo di extra parlamentari di sinistra), Aurelio Fianchini, rivelava clamorosamente l'inchiesta.

«È stato il gruppo di Tuti ad effettuare la strage», ha detto ai giornalisti con i quali ha voluto essere intervistato il detenuto, fuggito dal carcere di Arezzo insieme ad altri due: un fascista del calibro di Luciano Franci, già contro del giovane marchigiano del federale e un giovane condannato per omicidio, Felice D'Alessandro.

La versione è stata ripetuta ai magistrati con tutti i particolari quando questo nuovo teste si è deciso, (con delle motivazioni che, e bene dirlo subito, non hanno convinto gli inquirenti che non possono non lasciare perplessi) di costituirsi dopo poche ore di libertà. Questa volta nessuno di coloro che hanno parlato sul viale ha detto di essere un ricercato (originario di Tolentino) se l'è sentita di dire che si trattava del racconto di un visionario. Solo i fascisti, ovviamente, hanno parlato di «mitomane» («Secolo», domenica scorsa).

Quando le stesse cose, più o meno, quattro mesi fa, nel carcere di Arezzo, raccontò Alessandra De Bellis la moglie di un altro big dello squadrismo subito si disse che si trattava di «un mito». A noi è venuto di essere interrogato dal magistrato che andava su «Ordine nero» a Bologna, la prima volta, è stata sentita appunto dagli inquirenti. Perché allora costui sapeva questo particolare?

È certo che lei non si sono conclusi gli interrogatori. Ma se non si sa, si arriverà certamente anche a un confronto con l'accusatore. Ieri, però, il consigliere istruttore Vella ha preferito fare una pausa.

a. s.

realtà (evidentemente erano solo parole).
 Se questo nome fosse venuto fuori subito, si sarebbe potuto apprendere, ad esempio, che Luciano Franci è il committente che piazzò la bomba sul treno, il terzo sarebbe stato Piero Malentacchi, parti per delle vacanze. Sul registro è però scritto come «essente per malattia». E dove trascorsero venti giorni di mare il fascista e l'amica? Sull'Adriatico, ospiti di una canonica (dove evidentemente non si deve aver trascritto il nome sui registri, come in albergo) di un paese abruzzese. Guarda caso: Franci finisce a Tortoreto, a venti chilometri o poco più, da Roccamare di Cambi, l'ultima base di Esposti, prima che egli si trasferisse col suo gruppo a Pian di Rascino. Lo sparafrotta sui monti reatini era stato solo due mesi prima e l'organizzazione pararmilitare, guidata a livello locale dal sanabillino Luciano Benardelli, non era ancora stata smantellata perché il Pm di Rieti, Leoli, l'aveva ancora arrivato a Lanciano, ai fascisti pescatori.

Ma non basta ancora. Franci significa Cauchi, e significa ancora Tuti, significa cioè, in sostanza, la cella eversiva toscana, alla quale dunque si poteva risalire.

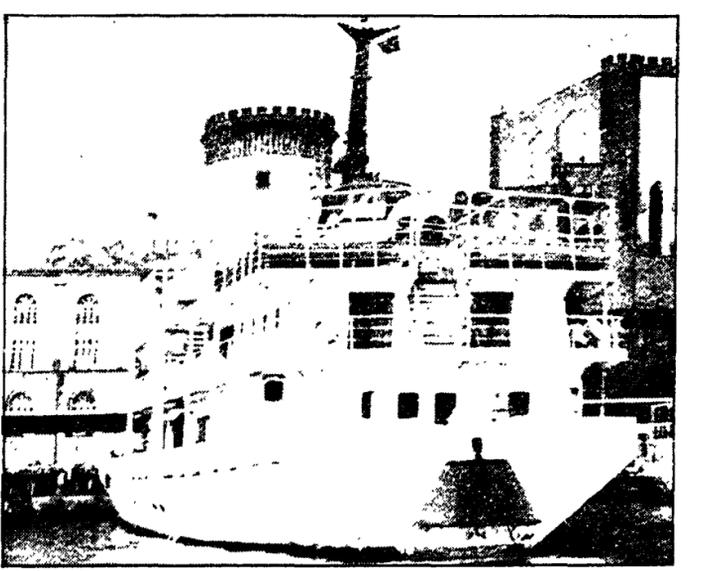
Continuando con i riscontri: data la richiesta su Ordine nero condotta dal giudice istruttore bolognese Vito Zinca, si parla, e a lungo, anche nei mandati di cattura di un altro gruppo di cui, D'Intino, Vivirito e Danieletti, altri componenti del gruppo Esposti, ma si parla anche di tanti altri che compaiono pure nei mandati di Brescia sulle SAM Fumagalli.

La confezione della bomba
 Oltre al personaggio Franci sono tornate fuori tutte le perplessità sul tipo di bomba: «una bomba di tipo A», dove fu collocata. Ora anche gli esperti sembrano essere tornati a condividere la primitiva versione di un ordigno appeso sotto il treno del 3 agosto dell'Italicus. Anche sull'ora fissata per l'esplosione ci sono ripensamenti. Ora c'è chi dice, tra gli investigatori, di essere sicurtista, adducendo che l'esplosione era le 2: a quell'ora, anche tenendo conto del ritardo, il treno del Brennero avrebbe dovuto essere fermo alla stazione di Bologna. Le vibrazioni del convoglio avrebbero, però innescato prima l'ordigno.

L'unico elemento che sembra sopravvivere della prima fase di accertamenti è la perfezione del congegno esplosivo: chi l'ha costruito? Può essere stato Piero Malentacchi? Ieri, durante l'interrogatorio, egli ha ammesso il particolare lo aveva rivelato sempre il Fianchini citando Franci) di aver prestato servizio militare tra gli artiglieri di aver seguito la scuola di perfezionamento alla caserma «Pietro Bianchi» di Roma e di aver finito il periodo di leva tra i granatieri, che come è noto, esplosivo fanno uso per tutte o quasi le esercitazioni.

Un altro elemento, dunque, di riscontro, ma che ancora non può dirsi esauriente, è solo, soprattutto perché devono essere chiariti fino in fondo alcuni punti che sono essenziali per dare definitivo credito a questa «teoria». Deve essere spiegato chi e perché ha fatto evadere Fianchini, Franci e D'Alessandro dal carcere di Arezzo. Basta la spiegazione di Fianchini, convinto lo gli altri due a fuggire, volevo far confessare Franci al quale avevo assicurato che l'avrei fatto espionare? Se a vera questa versione, perché poi il fascista si è costituito? Perché ha paura, perché i camerati non lo aiutano, perché lo minacciano? E' certo, l'ha fatto capire anche durante gli ultimi interrogatori, che di cose da dire egli ne ha parecchie, ma pare che il suo difensore, il missino Ghinelli, non ha coperto il tutto, ma che la stazione di partenza è stata di Franci, il treno è partito, e di Franci non si è più visto.

Se quest'accertamento fosse stato fatto subito, se cioè chi di dovere avesse controllato chi aveva detto che nelle stazioni di partenza e di partenza e di transito del «treno della morte», chiaramente sarebbe dovuto arrivare la scoperta che tra gli addetti ai lavori non c'era né un personaggio non certo sconosciuto nella mappa dell'evasione nera. Se poi quest'accertamento è stato fatto, e chi non ha voluto fuori o è sfuggito l'ipotesi possono essere solo due: o chi ha indagato non sa fare il proprio mestiere o qualcuno ha coperto il tutto, ma che la stazione di partenza è stata di Franci non sia mai stato accertato. E che si dovesse indagare tra coloro che avevano dimostratezza con le stazioni toscane dell'Italicus lo dicevano anche gli inquilini



A velocità contro il molo a Napoli

NAPOLI, 22. Settanta persone sono state scagliate in terra per diversi minuti a Municipio e le zone adiacenti sono state attraversate a tutta velocità da ambulanze a sirene spiegate. Si è temuta una tragedia di proporzioni spaventose. Per fortuna, tra i feriti, soltanto 5 sono stati ricoverati in ospedale ed uno nella sala di riammazzamento del Pellegrini. Gli altri hanno riportato tra i feriti, soltanto 5 sono stati ricoverati in ospedale ed uno nella sala di riammazzamento del Pellegrini. Gli altri hanno riportato tra i feriti, soltanto 5 sono stati ricoverati in ospedale ed uno nella sala di riammazzamento del Pellegrini. Gli altri hanno riportato tra i feriti, soltanto 5 sono stati ricoverati in ospedale ed uno nella sala di riammazzamento del Pellegrini.

Il Comune li ha ritirati e ha denunciato l'istituto MALTRATTATI 140 BAMBINI IN BREFOTROFIO NAPOLETANO

I ragazzi dell'orfanotrofio militare del castello di Baia picchiate e tenuti in condizioni igieniche scandalose — cibo pessimo e locali invasi da topi e cimici

Dalla nostra redazione
 NAPOLI, 22. Centoquaranta bambini appartenenti a famiglie bisognose e ricoverati presso l'orfanotrofio nazionale militare del castello di Baia, sono stati ritirati dal Comune di Napoli che per loro pagava la retta (tre lire al giorno). Gli atti di tre successive ispezioni nell'istituto sono stati inviati alla procura della Repubblica. Fra questi, c'è anche una lettera inviata dai ragazzi che accusano il personale, facendo nomi e cognomi, di picchiarli brutalmente.

La notizia della denuncia è stata fornita da un sindacalista Emma Maida, assessore alla Assistenza del Comune di Napoli. Altre notizie relative al trattamento del personale sono state fornite dal sindaco, Felice Russo della CGIL-Enti locali e assistenziali.

Sulle condizioni in cui sia l'Assessore che le cinque assistenti sociali hanno trovato i bambini nel corso delle ispezioni, sono eloquenti le relazioni, dove leggiamo, per quanto riguarda il vitto, che «i formaggi sono duri e rivoltanti al gusto»; «i polli non lo danno mai, qualche volta le polpette». Per quanto riguarda i sistemi educativi «i maltrattamenti sono usati come prassi educativa»; farli stare per lungo tempo in ginocchio con le braccia tese avanti; episodio verificatosi di recente; un istitutore ha picchiato un ragazzo ed è stato assalito dal fratello di quest'ultimo; alcuni bambini presentano ematomi, provocati da schiaffi.

Per quanto riguarda il vestiario e le supplenti: «i ragazzi sono sempre in tutto da ginnastica untuosa al tatto, usano al posto delle maniche i calzoni da calciatori. Nei dormitori, ambienti maledorati e male illuminati, il riscaldamento è stato acceso solo al nostro arrivo. Le copertine erano invecchiate e materassi di gomma erano altrettanto vecchi; i ragazzi hanno detto che i locali sono invasi da topi e cimici. I ragazzi ci hanno scongiurato di visitare i servizi igienici ed avevano ragione. I cessi erano otturati per cui premevano il discarico si aveva una fuoriuscita del materiale lì contenuto. Pavimenti fan-

Arrestato a Milano dagli agenti della Criminalpol

Impiegato di banca riciclava danaro «sporco» dei sequestri

In una valigia con doppio fondo trovati 52 milioni del riscatto Travaglio — Un fermo a Orgosolo e un arresto in Vallèllina — Viaggi in Sardegna per ritirare il danaro? — Si cercano collegamenti con altri rapimenti

Dalla nostra redazione
 MILANO, 22. L'arresto di un impiegato di banca a Milano, il «fermo» del proprietario di un albergo di Nuoro e l'arresto di un contrabbando valtellinese, già coinvolto nelle indagini sull'organizzazione Sam Fumagalli, hanno portato all'identificazione di un'organizzazione criminale che agisce da tempo in Sardegna ed a cui si attribuisce il sequestro dell'ingegner Carlo Travaglio, avvenuto nel Nuorese il 28 ottobre scorso. Ma si evidenziano già numerosi altri elementi che inducono a sospettare la banda di essere responsabile di altri sequestri avvenuti nell'isola.

L'arresto del contrabbandiere, a suo tempo legato a Carlo Fumagalli, estende l'indagine con ogni probabilità a numerosi altri crimini consumati anche nel nord Italia. Punto di contatto fra organizzazioni che forse hanno origini diverse, era appunto l'impiegato di banca arrestato a Milano e che svolgeva la funzione di riciclatore di danaro «sporco».

L'impiegato arrestato è originario della provincia di Nuoro ma risiede a Milano da tempo; nelle sue mani sono stati trovati 52 milioni appartenenti al riscatto pagato per la liberazione dell'ingegner Carlo Travaglio. Il danaro era nascosto nel doppio fondo di una valigia che aveva viaggiato parecchie volte fra Milano e Nuoro.

Le indagini che hanno portato a questo importante risultato sono iniziate dopo la liberazione del ingegner Travaglio, il funzionario milanese del quale è stato sequestrato in Sardegna il 28 ottobre scorso e rilasciato dopo 28 giorni dietro il pagamento di 180 milioni di lire. La liberazione di Travaglio era avvenuta in circostanze drammatiche, dopo un conflitto a fuoco tra polizia e banditi e dopo che il riscatto era stato pagato. In quell'occasione erano stati arrestati due uomini, appartenenti a quel banditismo sardo che ha origini ben diverse dalla delinquenza organizzata di tipo mafioso che da anni ha raggiunto il nord Italia. I due arrestati erano Antonio Vedeo e Nicolino Davoli; quest'ultimo suscitò l'attenzione del dottor Pagnozzi, capo della squadra mobile milanese che, dopo uno scambio di opinioni con il funzionario Umberto Goddi, decise di iniziare un'indagine su un amico del Davoli che da tempo si era trasferito a Milano. Si

trattava di Pietro Artù di 45 anni, nato a Olena in provincia di Nuoro, abitante a Milano in via Zante 11, sposato e padre di tre figli.

L'Artù è un impiegato di banca e lavora alla sede centrale del «Banco di Roma» di piazza Edison. Entrato in banca come fattorino, l'Artù, per mezzo di sforzi personali, è riuscito a diventare impiegato.

È stato sufficiente controllare le sue mosse per qualche tempo per rendersi conto che l'Artù periodicamente si recava in Sardegna portando sempre con sé la stessa valigia. Due funzionari della squadra mobile Serra e Filippi, con i sottufficiali Oscuri, Imbrani, Poffi e Zaccari, ebbero il compito di controllare la situazione milanese, che consisteva in autorizzazioni da sostituire procurate dalla repubblica. De Liguori, effettuò un controllo nella banca presso la quale l'Artù lavorava. Il risultato del controllo conferimmo i sospetti.

L'uomo, infatti, a scadenze fisse, aveva versato a suo nome somme che variavano fra i 9 e i 10 milioni. In seguito l'Artù aveva speso numerosi assegni per un importo uguale alle cifre versate. Dagli assegni è stato possibile risalire ad un amico dell'Artù residente a Orgosolo, Umberto Goddi, 45 anni, proprietario di un ristorante e di un negozio di barbiere.

Oggi l'abitazione di Pietro Artù è stata perquisita dalla polizia, ma non è stato trovato nella valigia che l'impiegato di banca portava sempre con sé durante i suoi viaggi in Sardegna.

L'ultimo versamento che l'Artù aveva effettuato presso la banca dove lavorava risale al 10 scorso ed ammon-tava a 10 milioni. Assenti circolari per la medesima somma erano stati consegnati successivamente dall'Artù al Goddi, questa mattina a Orgosolo, dove risiede il Goddi, sono state effettuate 12 perquisizioni, non si sa ancora con quale risultato.

Ma la Barbaglia non è la sola località sulla quale la polizia sta indagando. Si sa, infatti, che l'Artù, oltre ad avere stretti rapporti con il Goddi, riceveva molto spesso nella sua casa di Milano anche Pierre Danilo Martinelli, di 31 anni, residente a Bor-

gato in Vallèllina un personaggio noto all'antiterrorismo milanese; il Martinelli venne infatti fermato quando fu scoperto il covo delle SAM di via Folli, alla periferia milanese, dove Carlo Fumagalli aveva istituito il suo quartier generale. Il Martinelli è stato arrestato oggi su ordine di cattura del sostituto procuratore De Liguori ed è accusato di concorso nel riciclaggio di danaro proveniente da sequestro di persona.

Va ricordato che l'architetto Aldo Carnavale, sequestrato due anni fa nei pressi della sua abitazione a San Siro, ricomparso nell'ufficio di via Folli, il luogo dove era stato detenuto per tutto il periodo della sua prigionia. L'arresto del Martinelli ha comportato un notevole ampliamento delle indagini, che sono state condotte, oltre che alla Sardegna, a Milano, anche a Genova.

A Varese, in particolare sono ancora in pieno svolgimento le indagini sui rapimenti Riboli e De Micheli, di cui da oltre un anno mancano notizie nonostante che, come nel caso del giovane Emanuele Riboli, sia stato pagato il riscatto. I nomi di Riboli e De Micheli, infine, ricomparso nell'indagine sull'impiegato bancario avvenuto a Milano.

«In casa Goddi — ha spiegato il dottor Flori — abbiamo rinvenuto degli indizi. Alla domanda se questo ritrovamento di indizi può essere ritenuto ai «solidi» sporchetti ricavati dai sequestri di persona, il dottor Flori ha risposto: «Dei solidi sono stati sequestrati in diverse abitazioni nel corso dell'ultima operazione a Orgosolo e a Olena. Ora queste banconote vengono esaminate per controllare se provengono dalle somme versate per i riscatti degli ostaggi».

Un'ora prima del turno
 Tutto ciò è risultato vero: lo ha ammesso ieri durante l'interrogatorio lo stesso Franci, lo hanno confermato i controlli eseguiti dai carabinieri di Arezzo. Franci, che era il giudice istruttore di Bologna, Vella, non si serviva più dell'Antiterrorismo per gli accertamenti.

In effetti quella sera il fascista prese servizio alle 22, un'ora prima del turno, ufficialmente per fare un piacere ad un altro addetto allo stesso servizio. Anzi c'è di più: egli caricò e scaricò i convogli che arrivavano al binario 12, che si trova a fianco del 11 e che non ha mai visto dell'attentato, l'Italicus.

Se quest'accertamento fosse stato fatto subito, se cioè chi di dovere avesse controllato chi aveva detto che nelle stazioni di partenza e di partenza e di transito del «treno della morte», chiaramente sarebbe dovuto arrivare la scoperta che tra gli addetti ai lavori non c'era né un personaggio non certo sconosciuto nella mappa dell'evasione nera. Se poi quest'accertamento è stato fatto, e chi non ha voluto fuori o è sfuggito l'ipotesi possono essere solo due: o chi ha indagato non sa fare il proprio mestiere o qualcuno ha coperto il tutto, ma che la stazione di partenza è stata di Franci non sia mai stato accertato. E che si dovesse indagare tra coloro che avevano dimostratezza con le stazioni toscane dell'Italicus lo dicevano anche gli inquilini

Rinviato il processo Ciancimino Li Causi

GIORNI
 VIE NUOVE

Il calendario 1976 e gli auguri di Giorni a tutti i lettori

- Voltando pagina sul 1975 I fatti di maggior rilievo
- Incontro con Marcelino Camacho**
- Le tasse sono più leggere ma la busta paga anche
- Siamo andati all'appuntamento con la mafia siciliana
- Le misteriose tracce lasciate dagli uomini di altri mondi

GIORNI
 VIE NUOVE

Carlo Levi Coraggio dei miti
 Scritti contemporanei 1922-1974 a cura di Gigliola De Bonato

«Rapporti», pp. LXIV-400, L. 5.000

DE DONATO

Il ministro tuttavia aumenterebbe la tariffa

ASSICURAZIONE AUTO: INCASSATI 1000 MILIARDI NE HANNO PAGATI 321

Un divario che cresce da cinque anni — Il gioco dei ritardi nell'indennizzo ha svantaggiato le compagnie che si sono comportate in modo corretto

Oggi è l'ultimo giorno per le compagnie di assicurazione invitate dal ministro dell'Industria a presentare nuove proposte per la tariffa dell'obbligatoria autovelocità. Il ministero...

Il ministro tuttavia aumenterebbe la tariffa. Oggi è l'ultimo giorno per le compagnie di assicurazione invitate dal ministro dell'Industria...

Una di queste, proveniente dal «conto consortile», mette in evidenza un incremento molto più rapido degli incassi delle compagnie rispetto ai loro esborzi per l'indennizzo dei premi. Nel 1971 le compagnie incassarono 870 miliardi di «premi» e pagarono 428 miliardi di indennizzi: nel 1972 gli incassi salirono a 854 miliardi e gli indennizzi a 494; nel 1973 si ebbe un incremento dell'in-

Nel numero doppio 50-51 di

Rinascita

in vendita nelle edicole

Il Contemporaneo

«Sesso: l'individuo la coppia la società»

scritti di Giorgio Bini, Ivan Cavicchi, Laura Conti, Adriana De Capoa, Antonio Faggioli, Marcella Ferrara, Luciano Gruppi, Luigia Rizzo Pagnin, Marino Peruzza, Adriana Seroni, Riccardo Venturini.

Organizziamo una diffusione straordinaria!



MILANO — Il Boeing precipitato ridotto ad un ammasso di rottami nel pressi dell'aeroporto

Pauroso incidente alla Malpensa

Per atterraggio «corto» un Boeing si spezza in due: solo nove feriti

E' piombato sulla pista a 400 chilometri orari perdendo le ali e spezzandosi in due tronconi - Il sinistro forse a causa della fitta nebbia

GALLARATE, 22. Nove feriti, di cui due gravi, sono il bilancio di un incidente aereo avvenuto questa mattina, poco prima delle 11.30 all'aeroporto della Malpensa. Un «Boeing 707» della «TWA», proveniente da New York con 107 passeggeri e nove uomini d'equipaggio, a causa di un atterraggio «corto», dovuto probabilmente alla nebbia che per un giorno ha ridotto notevolmente la visibilità nella zona, è piombato sulla pista a circa 400 chilometri orari perdendo le ali e spezzandosi in due tronconi.

Vigili del fuoco e ambulanze furono subito dopo l'atterraggio del silenzio radio. L'incidente fu scoperto circa quattro chilometri per raggiungere il luogo dell'incidente che si è verificato all'estremo limite del campo di atterraggio.

Le convenzioni internazionali prevedono una visibilità minima di 500 metri per gli atterraggi di notte. In questo caso la decisione di atterrare è stata presa dal comandante dell'apparecchio.

Dal 1° gennaio le lettere a 150 lire

Dal 1° gennaio aumentano le tariffe postali. Il provvedimento, il secondo nell'arco di un solo anno, è stato deciso nel corso di una riunione ad un tavolo solo con l'anno nuovo. Spedire una lettera in Italia e per l'estero costerà 150 lire. Aumentano anche le tariffe per le mandate che passano a 300 lire e per gli espressi il costo raggiungerà le 450 lire. Le tariffe postali, le cartoline e biglietti costeranno 122 lire mentre ai pi ricorrono sono previsti anche per le stampe. So-

Quasi conclusa la prima fase del piano di ristrutturazione

Un esercito di più ridotte dimensioni mentre scompaiono i vecchi reggimenti

Drastico taglio per gli uomini e le strutture — Nuovi compiti agli alpini e ai bersaglieri — Chiesti 1.000 miliardi per l'armamento — Critiche del PCI al governo: il Parlamento non è stato messo in grado finora di giudicare e di decidere

La prima fase della ristrutturazione dell'Esercito, sta ormai per concludersi. Diversi reggimenti sono già stati sciolti, altri lo saranno nelle prossime settimane. In questo quadro, la chiamata alle armi da quadrimestrale diverrà mensile, la funzione dei distretti sarà diversificata, di carri, di genio, delle trasmissioni e dei servizi. Il piano di ristrutturazione prevede un ordinamento per un Esercito di ridotte dimensioni ma di più elevata qualità. La sua forza bianca sarà di 101.400 militari di truppa (74 mila 500 a ferma normale, fondata sul servizio di leva,

gli altri a ferma prolungata su basi volontarie). Lo S.M. dell'Esercito sta infatti procedendo a tappe forzate per la costituzione di nuove brigate e per la definizione della loro collocazione, che dovrà tenere conto dei nuovi orientamenti (quali missioni, compiti, dotazioni) fissati in una legge approvata di recente dal Senato — saranno rinnovati.

Aviere suicida in un reparto missilistico presso Padova

Un aviere Dario Lissoni, 20 anni, da Truggio in provincia di Milano in servizio di leva presso la base missilistica dell'aeronautica di Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova, è ucciso durante il turno di guardia sparandosi un colpo alla tempia con un fucile mitragliatore.

Per un diverso regime dell'IVA

Bloccata al Senato una legge a favore delle imprese minori

Il PCI ha proposto un sistema forfettizzato per le aziende artigiane e commerciali che non superano i 5 milioni d'affari in un anno - Il governo costretto a riconsiderare il provvedimento e a difenderlo in sede comunitaria

Il governo, alla vigilia della pausa natalizia dei lavori parlamentari, ha risposto con un atto deludente alle attese di milioni di imprese minori che stanno sopportando un regime di imposte e di tasse che, per l'effetto della crisi e della recessione, un disegno di legge presentato dai senatori del PCI e di cui è primo firmatario il compagno Mancini, contenente norme per una equa modifica dell'IVA a favore delle imprese artigiane e commerciali, è stato bloccato dal governo alla commissione Finanza e Tesoro del Senato.

Attualmente, coloro che si trovano al di sotto dei 2 milioni, pagano 20.000 lire, mentre tutti gli altri, compresi coloro che si collocano tra i 2 e i 5 milioni, osservano il regime normale con grave dispendio tanto per le piccole attività — le quali sono sottoposte ad obblighi contabili particolarmente pesanti, costosi e sproporzionati rispetto alle dimensioni di impresa. I compagni Mancini e Marangoni, nel dibattito in commissione, hanno, nel loro intervento, sottolineato la gravità del rifiuto opposto dal governo, ponendo in risalto la debolezza del comportamento dei rappresentanti italiani in seno agli organismi comunitari.

L'agitazione all'Istituto di previdenza

INPS: forme di lotta e diritti d'assistenza

Il mio precedente articolo sull'INPS e le lotte dei parastatali ha suscitato attacchi, critiche e invito a discutere. Quanto al dibattito non mi pare di sottrarmi ma al contrario, intendo essere promotore. Per gli attacchi non sono considerabili quelli personali o che per tono e contenuti sono fuori dei confini del movimento sindacale unitario; intendo invece le critiche se servono a far chiarezza e a far assumere, ad ognuno, le proprie responsabilità.

Orientamento deliberato

Sull'impostazione della contrattazione nel pubblico impiego, il centro sono le questioni di un orientamento deliberato dal Comitato Direttivo della Federazione CGIL CISL UIL al quale partecipano i dirigenti nazionali delle categorie interessate. Anche questo è stato proposto non si tratta di nascondersi dietro un dito. La questione è fra le aspettative accumulate anche giustamente in questi anni dal Mezzogiorno e della occupazione. E' di questi giorni la entrata in lotta dei metallurgici per il rinnovo contrattuale e sul campo sono le questioni del lavoro e degli investimenti nelle grandi aziende. Nessun tipo e livello di trattazione del rapporto di lavoro e di salario può essere proposto se non si tiene conto della situazione di crisi, il milione e duecentomila disoccupati, i giovani in cerca di prima occupazione. Tenuto conto di questo quadro, il centro sono le questioni di un orientamento deliberato e di mensura le contrattazioni a ciò per quanto mi riguarda non penso per il parastatale ad un «mezzogiorno» di un punto, più qualitativo, economico e normativo; per far, a ventare la base di un più rapido e possibile «boccione» contrattazione. Queste sono le questioni che andavano dette. La verità in qualche volta è scomoda a dirsi e ad ascoltarla, ma è pur sempre necessaria.

comprate le dolomiti per sciare!

DALLA TUA CASA IN VAL DI FEMME TANTA NEVE A PORTATA DI SCI

SCIARE GRATIS PER 1 ANNO: Tessera del CLUB in omaggio a tutti i residenti del villaggio.

- Nel Trentino al VILLAGGIO TURISTICO DELLA VERONZA nel comune di Carano di Fiemme (1100 metri) a due passi da Cavalese, la dove si svolge la famosa Marcialonga.
- A 20' dal casello di ORA (autostrada del Brennero).
- Centro residenziale esteso su 220.000 mq con insediamenti sportivi e centro di vita.
- Per i tuoi week end invernali ed estivi.

UN INVESTIMENTO SICURO PREZZI A PARTIRE DA 15 MILIONI (mutuo a dilazioni di pagamento)

- PRIME SCENEGGIE ENTRO GIUGNO 1976
- VILLINI ARREDATI IN VISIONE

NELLA NATURA INTATTA DEL TRENINO VILLAGGIO TURISTICO DELLA VERONZA è una realizzazione VILLAGGI TURISTICI S.p.A.

Sergio Paderà

INCHIESTE

Ameddoti e sentenze gli prendono la mano

«Italia» di Enzo Biagi: ritratto agrodolce di un paese fissato attraverso la geografia di sentimenti e di ricordi

ENZO BIAGI, «Italia», Rizzoli, pp. 310, L. 5000

Non è chiaro perché mai la serie di inchieste dedicate a vari paesi da Enzo Biagi...

Enzo Biagi punta le sue luci su un paese che si oppone. Soprattutto in quest'impresa disperata che è la sua Italia...

Da buon malizioso intervistatore ama sopra ogni altra cosa la battuta folgorante, la domanda inaspettata, il detto ad ogni costo memorabile...

Si arriva in fondo e di quest'Italia in bilico tra crisi e speranze, di questo paese che vive una delle svolte più cruciali della sua storia...

Siccome Biagi ama le battute immaginose e indefinite crede opportuno rispondere alla domanda inquietante dell'ultimo capitolo («Dove andiamo a finire?»)

Enzo Biagi punta le sue luci su un paese che si oppone. Soprattutto in quest'impresa disperata che è la sua Italia...

spinoso tema delle continuità con il fascismo, della nascita della Repubblica...

«E poi, forse perché raccoglie articoli il più delle volte scritti da un pezzo, il libro è un po' datato, non ci parla dell'Italia di oggi...

Quando si sforza di capire il fatto capitale, sente diventa abbondantemente paternalistico, sfoderando una psicologia un po' frustata...

«Italia» di Enzo Biagi: ritratto agrodolce di un paese fissato attraverso la geografia di sentimenti e di ricordi

«E poi, forse perché raccoglie articoli il più delle volte scritti da un pezzo, il libro è un po' datato, non ci parla dell'Italia di oggi...

Quando si sforza di capire il fatto capitale, sente diventa abbondantemente paternalistico, sfoderando una psicologia un po' frustata...

Roberto Barzanti

TEATRO

Da Jacopone ai testi del primo Novecento

«Il teatro italiano», Ed. Einaudi, pp. 1.200, L. 5000

Con questi due primi tomi dedicati ai testi compresi tra il Duecento e il Quattrocento, l'Editore Einaudi...

Questo primo «capitolo», curato con precisione e chiarezza da Emilio Faccioli...

IL PENSIERO POLITICO

Schmitt: un ritorno allo stato di natura

CARL SCHMITT, «La dittatura», Dalle origini dell'idea moderna di sovranità...

Carl Schmitt aderì al partito nazista nel 1933. Ma non si trattò di una scelta dettata dalle circostanze...

Il presupposto del discorso di Schmitt è che tra gli uomini ci saranno sempre contrasti. La natura del contratto non ha alcuna importanza...

poletano Pietro Antonio Carrara. Il lavoro presenta vantaggi notevoli per chi si accosti, come privato lettore o come studente...

Il repertorio teatrale della letteratura italiana era stato finora smembrato secondo l'attribuzione di ciascuna opera ai generi più diversi...

SCRITTORI ITALIANI

La vita come colpa

GIOVANNI TESTORI, «Passio Laetitia et Felicitas», Rizzoli, L. 4000

Testori è in una intensa stagione creativa di cui è elemento dominante la rivisitazione di luoghi e figure fondamentali della cultura letteraria occidentale...

Per collegare questi estremi biologici, che racchiudono la vita nella sua interezza, il scrittore si pone dal punto di vista archetipo del tragico: la vita individuale come colpa, caduta metafisica, insanabile rottura dell'unità...

GIOVANNI TESTORI, «Passio Laetitia et Felicitas», Rizzoli, L. 4000

Testori è in una intensa stagione creativa di cui è elemento dominante la rivisitazione di luoghi e figure fondamentali della cultura letteraria occidentale...

Per collegare questi estremi biologici, che racchiudono la vita nella sua interezza, il scrittore si pone dal punto di vista archetipo del tragico: la vita individuale come colpa, caduta metafisica, insanabile rottura dell'unità...

Roberto Barzanti

«Il teatro italiano», Ed. Einaudi, pp. 1.200, L. 5000

Con questi due primi tomi dedicati ai testi compresi tra il Duecento e il Quattrocento, l'Editore Einaudi...

Questo primo «capitolo», curato con precisione e chiarezza da Emilio Faccioli...

SEMIOLOGIA

Dilaga la scienza dei segni

JURI M. LOTMAN - BORIS A. USPENSKIJ, «Tipologia della cultura», Bompiani, L. 5000

La semiotica è una disciplina dall'attitudine veramente imperialista. Propone di studiare i fenomeni di comunicazione e di significazione...

La Passione di Felicità è nel vivere un rapporto che non è di questo mondo, con Letizia non potranno «restar qui, così, anche senza varci più bene, così, in dell'oscurità buiante del bosco, per l'eternus»...

GIOVANNI TESTORI, «Passio Laetitia et Felicitas», Rizzoli, L. 4000

Testori è in una intensa stagione creativa di cui è elemento dominante la rivisitazione di luoghi e figure fondamentali della cultura letteraria occidentale...

Per collegare questi estremi biologici, che racchiudono la vita nella sua interezza, il scrittore si pone dal punto di vista archetipo del tragico: la vita individuale come colpa, caduta metafisica, insanabile rottura dell'unità...

Roberto Barzanti

«Il teatro italiano», Ed. Einaudi, pp. 1.200, L. 5000

Con questi due primi tomi dedicati ai testi compresi tra il Duecento e il Quattrocento, l'Editore Einaudi...

Questo primo «capitolo», curato con precisione e chiarezza da Emilio Faccioli...

NOVITÀ

BERARDO TADDEI, «Veronesi nella Spagna repubblicana», Verona, pp. 231, L. 3300

Trentino biografie del volontario veronese combattenti sul fronte repubblicano nella guerra civile spagnola...

«O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500



Lo scrittore William Saryoyan, il critico e mercante d'arte Sidney Janis...

Lo scrittore William Saryoyan, il critico e mercante d'arte Sidney Janis introducono con due scritti l'arte di Morris Hirschfeld...

CRITICA LETTERARIA

I personaggi di Defoe

PAOLA COLAIACOMO, «Biografia di Defoe nei romanzi di Daniel Defoe», Bulzoni, pp. 253, L. 4500

L'autrice parte dalle riflessioni di Defoe sul ruolo sociale dello scrittore in una epoca di grande sviluppo della stampa...

Ma anche quando il personaggio è «fuori» della società resta legato ad essa da tutti i suoi schemi mentali...

«O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500

NOVITÀ

HANS C. ANDERSEN, «O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500

È la storia di Otto Thostrop, un giovane di grande talento e di tristissima origine...

«O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500

«Il ventre di Parigi» di EMILE ZOLA, concepito dall'autore come un grande affresco...

POLITICA MONETARIA

I «sovrani» della lira

PAOLO SAVONA, «La sovranità monetaria», Baffetti Editore, pp. 136, L. 2800

Il libro di Paolo Savona si presenta con un obiettivo dichiarato: esporre al pubblico «senza vengano di farsi capire» problemi di politica e teoria monetaria...

«I riferimenti alla realtà italiana permettono di capire il ruolo dei diversi «sovrani» monetari: da quelli decaduti, come il Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio...

Ma per voltare pagina occorre impostare il problema delle «costabilità» come problema politico e sociale e non più contabile...

Gianni Manghetti

«I riferimenti alla realtà italiana permettono di capire il ruolo dei diversi «sovrani» monetari: da quelli decaduti, come il Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio...

«I riferimenti alla realtà italiana permettono di capire il ruolo dei diversi «sovrani» monetari: da quelli decaduti, come il Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio...

Ma per voltare pagina occorre impostare il problema delle «costabilità» come problema politico e sociale e non più contabile...

Ma per voltare pagina occorre impostare il problema delle «costabilità» come problema politico e sociale e non più contabile...

Gianni Manghetti

NOVITÀ

EDWARD M. FORSTER, «L'Apologia di Socrate», Crotone, Fedone, L. 2000

«L'Apologia di Socrate» di Edward M. Forster, difesa che Socrate tenne davanti al tribunale contro l'accusa di corruzione del

«L'Apologia di Socrate» di Edward M. Forster, difesa che Socrate tenne davanti al tribunale contro l'accusa di corruzione del

NOVITÀ

HOWARD FAST, «La via della libertà», Einaudi, pp. 298, L. 2800

«La via della libertà» di Howard Fast, romanzo raccontato in questo romanzo uscito in America nel 1944...

«O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500

«Il ventre di Parigi» di EMILE ZOLA, concepito dall'autore come un grande affresco...

«O.T.», Bulzoni, pp. 303, L. 4500

Chiuso il Festival a Roma

Un ventennio di musica italiana a Nuova Consonanza

Buono il livello della manifestazione, alla cui riuscita hanno dato un decisivo contributo alcuni esperti interpreti

E' andato avanti e si è concluso sabato (almeno per quanto riguarda l'esecuzione delle musiche in programma) il XII Festival di Nuova Consonanza...

Palladini: un cantautore che s'ispira al Belli

Da alcuni giorni e fino al 6 gennaio è possibile ascoltare al Teatro Centrale di Roma Stefano Palladini, cantautore romano...

Di Stefano Palladini si parla poco, ma bene. E a ragione. Il suo nome è legato alla vita dell'opera, sappiamo che non è un professionista della canzone...

Il poeta di Roma e del suo pessimismo (il dantesco) con il suo controcanto, come fu ogni immagine convenzionale di ogni immagine convenzionale e ideologica...

Licenziata tutta la troupe del «Casanova» di Fellini

Tutti i componenti della troupe che sta realizzando a Cinecittà il film Casanova di Federico Fellini, sono stati licenziati...

Si prova una nuova commedia di Salvato Cappelli

La crisi d'una coppia in un universo privato

Nonostante l'incalzare del Festival, ma è anche quella che rimane tra le più valide. Evangelisti in un periodo in cui molti indugiano ancora nell'acquisizione delle esperienze schoenbergiane e webberiane...



Nella foto: Paolo Ferrari, tra Edmonda Aldini ed Olga Villa; di spalle, Rita Calderoni.

Alla Scala serata dedicata al compositore francese

L'eleganza di Ravel e le contraddizioni d'un'epoca

Georges Prêtre ha diretto «L'heure espagnole», «L'enfant et les sortilèges» e «Dafni e Cloe» (quest'ultimo con le scene di Chagall)

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Chiuso il Ritardato, la prima di altri tre, ecco finalmente la serata ravennate dedicata alle due opere. L'heure espagnole e L'enfant et les sortilèges...

Erasmus Valente

Licenziata tutta la troupe del «Casanova» di Fellini

Tutti i componenti della troupe che sta realizzando a Cinecittà il film Casanova di Federico Fellini, sono stati licenziati...

le prime

Musiche Sawallisch all'Auditorio

C'è stata all'Auditorio, domenica scorsa, una nuova, straordinaria affluenza di pubblico. Il merito è di Wolfgang Sawallisch, direttore tra i più graditi agli appassionati...

Manca, cioè, il vero pianista e manca il vero direttore. Alla fine Sawallisch, seduto al pianoforte, dirige se stesso — quando l'orchestra tace — battendo con la sinistra il tempo alla mano destra...

Teatro Cavalcata sul lago di Costanza

Cavalcata sul lago di Costanza del giovane austriaco scrittore Peter Handke...

oggi vedremo

L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA (2°, ore 19)

Gli italiani nel Meridione è il titolo della decima puntata del programma-inchiesta curato da Federico Umberto Gio. Giuseppe Mantovano e Mario Francini...

ESSERE ATTORE (2°, ore 21)

Il programma curato da Corrado Augias e Marco Guarnaschelli, dopo aver affrontato nella prima parte il complesso trapasso psicologico che implica l'essere attore...

DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLA RAI (2°, ore 22)

Va in onda questa sera, al posto della quarta ed ultima puntata della rubrica Pleroma femminile che era in programma...

programmi

TV nazionale

- 12,30 Yoga per la salute
12,55 Biancofiore
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
17,00 Telegiornale
17,15 Il dirigibile
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,20 La fede oggi
19,45 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Coldiretti

Radio 1°

- GIORNALE RADIO ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattino musicale; 7, 15, 25: Intervista musicale; 7, 10, 15, 20, 25: Intervista musicale; 7, 10, 15, 20, 25: Intervista musicale; 7, 10, 15, 20, 25: Intervista musicale...

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Mattino; 7, 40: Buonogiorno con 8,40 Come e perché; 8,50: I suoni e i colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spandere; 9,35: Giuseppe Schwaiblmair; 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una...

controcanale

LA SCIENZA «GIALLA»

Tull'altro che disprezzabile il «pretesto scientifico» sul quale il Flavio Nicolini ha costruito il suo giallo La traccia verde...

Ma, cioè, il vero pianista e manca il vero direttore. Alla fine Sawallisch, seduto al pianoforte, dirige se stesso — quando l'orchestra tace — battendo con la sinistra il tempo alla mano destra...

UN ATTESO RITORNO — Sabina, finalmente tornata sul teleschermo dopo lunghi mesi di assenza, giustificati dalla RAI-TV con l'interruzione estiva (che è durata tutto l'autunno) la rubrica settimanale di attualità A Z...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STRENNE

EDITORI RIUNITI

IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

DIZIONARIO BIOGRAFICO - 1 A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

Grandi opere - pp. 628 - 32 Illustrazioni ft. - L. 8.000 - Scaturita dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800. Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio...

Tradotto in pratica uno dei principi fondamentali delle intese

Criteri nuovi a la Regione per le nomine negli enti

Sono stati eletti i rappresentanti nei comitati di controllo e in diversi organismi - Interventi finanziari per l'agricoltura, l'edilizia e l'assistenza - Esercizio provvisorio per il bilancio del 1976 - Cancrini sostituisce Volontè

La designazione dei membri dei comitati di controllo sugli enti locali e dei rappresentanti della Regione in vari enti e organismi ha occupato gran parte della seduta del consiglio di ieri. Si tratta di una scadenza assai importante nel quadro della attuazione del programma e dello sviluppo delle intese realizzate tra i partiti democratici del centro e i partiti della maggioranza dell'accordo. Infatti, riguarda proprio un diverso modo di gestire e di dirigere gli enti regionali, che, rompendo con la logica della-

tizzazione e del clientelismo, fosse basato sulla competenza, sulle qualità professionali e sul rispetto del principio democratico della rappresentanza. E' assai significativo, inoltre, il fatto che, per la prima volta nella storia della Regione Lazio, il consiglio è stato in grado di procedere a tutte le nomine che era chiamato a compiere secondo l'ordine del giorno, anche se questo ha richiesto una seduta-fiume, iniziata al mattino e conclusa a tarda sera.

Altri temi trattati sono stati alcuni interventi finanziari per l'agricoltura, per i piani comunali (dei '72 e del '73) degli asili nido, per l'assistenza agli handicappati, ai minori, agli anziani. Infine l'assemblea ha votato il fondo di prefinanziamento delle opere pubbliche degli enti locali e la delega alla giunta per l'esercizio provvisorio sul bilancio del '76.

I lavori del consiglio sono stati aperti dall'esame di una serie di delibere proposte dal governo regionale per il rifinanziamento di leggi già esistenti: particolarmente significative quelle relative alla incentivazione della cooperazione in agricoltura (che ammontano a 2 miliardi) e alla facilitazione del credito di conduzione agricola (1 miliardo), che sono state approvate all'unanimità.

Conferenza stampa del segretario regionale.

Illustrate da Galli ai giornalisti le posizioni del PSI

Ribadito il giudizio dei socialisti sul quadro politico alla Regione - Dure critiche alla DC

Nelle sale di via della Piana, ha avuto luogo il pomeriggio una conferenza stampa del segretario regionale del PSI, Fedele Galli.

Il corso dell'incontro, l'esperto socialista ha sostanzialmente ribadito la posizione del suo partito: «Figurato il quadro politico alla Regione e ai rapporti con le altre forze politiche, così come era già stata espressa all'ultima riunione del comitato esecutivo regionale.

L'assemblea ha poi approvato, sempre all'unanimità, un rifinanziamento (2 miliardi) dei piani comunali degli asili nido del '72 e del '73; il riparto dei contributi alle opere pubbliche (1,2 miliardi); la concessione di soggiorni di vacanza per i minori (si tratta circa di 800 milioni) e l'assegnazione ai Comuni dei fondi per l'assistenza agli handicappati (1 miliardo e 600 milioni).

Contro lo sfratto in lotta esercenti e lavoratori in via Manin

I commercianti e i lavoratori dei negozi di via Manin, da tempo in agitazione contro la minaccia di sfratto avanzata dalla Società del noto costruttore Piperno, si sono incontrati ieri con l'assessore capitolino all'onore Di Paola.

Lo sfratto, che riguarda dodici esercenti e oltre cento dipendenti, è stato richiesto dalla società IRET (una finanziaria a capitale svizzero) il cui amministratore delegato è Piperno, con il pretesto di riparazioni necessarie alla stabilità dell'edificio. I commercianti, come hanno sottolineato anche in una assemblea che si è svolta nei giorni scorsi, sono disposti a lasciare temporaneamente il locale per permettere l'effettuazione dei lavori.



Manifestano per villa Carpegna

L'uso pubblico di villa Carpegna è stato rivendicato l'altra mattina dai cittadini del quartiere con una forte manifestazione all'interno del parco. L'iniziativa unitaria, operata con una visita alla villa seicentesca, ha visto l'intervento di centinaia di persone, dei rappresentanti del comitato di quartiere, della circoscrizione, dei consiglieri capitolini (PSI, PCI, Ben-zoni e De Felice (PSI), mentre i Segretari di tutte le

sezioni dei partiti democratici della zona hanno inviato la loro adesione. Gli obiettivi della manifestazione, gli stessi per i quali da anni si batte un vasto movimento, sono molto chiari: revoca del nulla osta per i progetti della Edilfinanza II - la società che ha già pronto un piano di costruzione all'interno del parco della sede del Credito Italiano - il blocco di ogni

licenza edilizia, l'esproprio del sito. E' stata, comunque, un luogo respinta l'ipotesi di «baratto» avanzata dalla Edilfinanza. La società si è offerta, in cambio della possibilità di costruire la nuova sede nel parco, di restaurare la vecchia villa e consentire l'uso pubblico del verde. Ma è un «baratto» che somiglia più che a altro a una beffa. Nella foto: un momento della manifestazione di domenica.

Con raggiri avrebbe guadagnato un miliardo

Arrestato per truffa produttore cinematografico

Roberto Loyola è stato denunciato tra gli altri dal musicista Stelvio Cipriani, che avrebbe firmato per suo conto cambiali per oltre 250 milioni

Il produttore Roberto Loyola, a Roma, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di aver truffato diverse persone per circa un miliardo. Adesso è rinchiuso a Regina Coeli, dove è stato condotto dopo l'arresto ad opera dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Si aspetta ora di conoscere la consistenza esatta delle truffe che con diversi altri avrebbe compiuto ai danni di numerosi personaggi, soprattutto del mondo dello spettacolo. A quanto si sa finora, Loyola si sarebbe preso com'è il musicista Stelvio Cipriani, autore della colonna sonora del film «Anonimo veneziano», al quale il Loyola ha più volte chiesto prestiti ma rimborsati per un totale di 250 milioni di lire.

Nessuno dei film ebbe però successo commerciale e in particolare l'ultimo si rivelò un fiasco disastroso, a quanto sostengono gli esperti del settore. Così, per mantenere fede agli impegni assunti, Loyola fu costretto a indebitarsi fino al collo con colleghi e amici. A Cipriani chiese per esempio a più riprese di firmare al suo posto cambiali che poi non riusciva a onorare. Ma nemmeno con questi aiuti, decisamente lenti se si risale alla cifra di un miliardo fruttatagli dalle truffe, Loyola riuscì a tirarsi fuori dal guai. Tanto che due film giacchi, che avrebbero dovuto seguire «Libera, amore mio», non sono mai stati finiti per mancanza di fondi.

Stamattina comunque, quando il sostituto procuratore della Repubblica, la dottoressa Gerunda, interrogerà il produttore, sarà possibile stabilire più precisamente l'entità dei raggi di cui Loyola si sarebbe servito. E' prevedibile che i motivi starebbero tutti nel fallimento della sua attività di produttore, nella quale si sarebbe ostinato ingolfandosi sempre più in un vorticoso giro di debiti. A tentare l'avventura cinematografica Roberto Loyola, 32 anni, si decide non molto

Successo della mobilitazione degli operai contro i gravi provvedimenti antisindacali

Ritirati i 48 licenziamenti all'Autovox

L'azienda è stata impegnata a trattare anche sui altri temi al centro della vertenza - Proposta dalla IME la cassa integrazione per 3 anni: netto rifiuto dei sindacati - Occupata la Tiber carne di Capena - La conferenza d'organizzazione della FILLEA-CGIL - Oggi riunione del direttivo della CdL

I lavoratori in lotta contro il taglio degli stipendi

Combattiva assemblea all'Opera Universitaria

Il ministro della P.I. pretende la restituzione di aumenti già pagati - Solidarietà del consiglio d'amministrazione

In segno di protesta per la decisione del ministro della Pubblica Istruzione, che ha chiesto il taglio degli stipendi e la restituzione di aumenti già pagati ai lavoratori, ieri pomeriggio gli dipendenti dell'Opera Universitaria hanno dato vita a una combattiva e affollata assemblea alla Casa dello studente. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del PCI, del PSI e del Pdup, Fasano, del consiglio d'amministrazione dell'Opera Taverna e Misti della CGIL scuola e Urbini della CISL.

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

Impegni per portare la luce nelle borgate

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti. Nel corso dell'incontro che si è svolto tra i dirigenti della Unione borgate, una volta delegazione (in cui erano rappresentati oltre 60 agglomerati di ogni zona della città) e l'assessore comunale al tecnologico, il rappresentante capitolino si è impegnato a dare al più presto mandato all'ACEA per uno studio organico delle esigenze e delle priorità. Alla elaborazione di questo programma hanno partecipato i cittadini e del lavoratori delle borgate.

Rientrano in fabbrica i 48 lavoratori dell'Autovox licenziati oltre tre mesi fa

Per questo un importante risultato: la nuova mobilitazione degli operai della Autovox e dell'intera categoria dei metalmeccanici, che hanno dato vita a numerosi scioperi. L'assenza per il rientro dei licenziamenti è stato firmato ieri dopo lunghe trattative. Come si ricorderà la Autovox decise i licenziamenti per negare la lotta dei lavoratori contro l'aumento dei carichi e dei ritmi di lavoro. Il disegno dell'azienda, colpendo i dipendenti che rifiutavano nuovi aumenti di ritmi e i delegati sindacali in cassa integrazione a zero ore che entravano nei reparti, era quello di isolare e screditare le organizzazioni sindacali.

Oggi attivo straordinario del PCI e della FGCI

E' convocato per oggi (alle ore 17) nel Teatro della Federazione l'attivo dei comunisti romani con il seguente o.d.g.: 1) Nettezza Urbana e servizi cittadini; l'esperienza dello sciopero e la iniziativa politica e di massa del Partito e della F.G.C.I.; 2) Informazione e impegni sull'azione del tessaramento, proselitismo e finanziamento dell'attività del Partito.

Rubati gli oggetti di valore dei ricoverati

Questa volta gli scassinatori hanno preso di mira lo ospedale San Camillo, impossessandosi degli oggetti di valore dei malati. Sabato notte una banda di malviventi è penetrata nel nosocomio, e con una voluminosa attrezzatura da scasso ha raggiunto l'ufficio dell'amministrazione. Servendosi di perfezionati arnesi i ladri hanno forzato la cassaforte, rubando catenine, orologi ed altri oggetti d'oro che erano stati consegnati ai malati al momento del ricovero. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina. Non è stato ancora accertato il valore della refurtiva, in quanto è necessario controllare tutte le riciclate che erano state rilasciate ai degniti.

Svaligiata la cassaforte dell'ospedale S. Camillo

I banditi si sono introdotti nell'ufficio dell'amministrazione sabato notte - Il furto scoperto ieri mattina - Non ancora accertato il valore della refurtiva

« Mi hanno sequestrato e rapinato »: si era inventato tutto

Alcuni giorni fa si era rivolto alla polizia dicendo di essere stato sequestrato da due banditi che, dopo averlo costretto a ritirare in banca i suoi risparmi, gli milioni, lo avevano rapinato. Ieri, dopo alcuni accertamenti, è stato denunciato per simulazione. Bruno Morabito, 64 anni, carabiniere in pensione, si sarebbe inventato tutta la drammatica avventura.

Furto nella libreria « Rinascita dell'università »

Un furto di grosse proporzioni è stato compiuto alla libreria « Rinascita dell'università », in Via dei Frontani, 1. I ladri hanno portato via tutto il materiale discografico del negozio, che ha aperto i battenti da pochissimi giorni. Il valore della refurtiva si aggira attorno ai cinque milioni di lire: sono stati rubati dischi, giradischi ad alta fedeltà, registratori. Il direttore della libreria, Giorgio San Martin, ha denunciato il furto ai carabinieri e al commissariato della zona San Lorenzo.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura. La paralisi non si è limitata a investire, come era ampiamente prevedibile, le vie del centro e le zone commerciali, ma ha bloccato anche le aree periferiche.

Chi ieri sera ha avuto la sventura di salire, ad esempio, su un bus della linea «93» verso le 17 ha potuto impiegare anche più di due ore per percorrere la Colonna sino alle terme di Caracalla. Lo stesso spaventoso ingorgo ha bloccato per ore via Tiburtina da Santa Bibiana fino al Verano, mentre nel pomeriggio in centro si poteva assistere a scene allucinanti. Alle scelte mancate che hanno originato questa situazione catastrofica la amministrazione comunale sta ora facendo di tutto per aggiungere manifeste prove di incapacità e inefficienza, al punto di non intervenire neppure per riparare i semafori guasti: quelli in via Argentina, vale a dire da una parte all'altra del Tevere.

La città sta pagando insomma in misura estremamente pesante le inerzie della amministrazione comunale sui problemi decisivi, come quelli del traffico. Non solo non è stata capace di sviluppare un piano coerente e organico di incentivazione del mezzo pubblico ma addirittura proprio in conseguenza delle incapacità di rispondere in questo modo alla chiusura del centro commerciale, si è arrivati a riaprire alle macchine il IV settore, con il risultato che tutti, o quasi tutti, hanno preferito usare la propria auto per recarsi al centro per fare le spese.

I disagi per la cittadinanza sono naturalmente quelli che ognuno di noi ha potuto direttamente sperimentare: code, attese, ingorghi, tensione, fatica.

Sembra inutile comunque aspettarsi una risposta dall'assessore e dalle altre autorità di giunta: l'assessore Becchetti sembra aver spreco tutte le sue energie in una serie di riunioni, tanto che l'apertura interrotta fino alle 19,30, mentre tutti gli altri esercizi commerciali osservarono l'orario normale.

Intanto la «corsa agli acquisti» continua. I commercianti, per agevolare le com-

DAL 27 AL 30 DICEMBRE — Apertura antimeridiana facoltativa alle 16,30. Gli altri settori rispetteranno l'orario normale.

31 DICEMBRE — I negozi alimentari e i mercati ritorneranno l'orario di apertura interrotta fino alle 19,30, mentre tutti gli altri esercizi commerciali osservarono l'orario normale.

1. GENNAIO 1977 — Chiusura totale di tutti gli esercizi.

DOMENICA 4 GENNAIO — Apertura antimeridiana facoltativa di tutti i negozi.

5 GENNAIO — I negozi alimentari, facoltativamente potranno aprire in anticipo, alle 16,30. Gli altri settori alimentari e sempre facoltativamente, potranno protrarre l'orario di chiusura fino alle 22. I mercati coperti e scoperti, invece, osserveranno l'orario continuato: dalle 7 alle 19,30.

6 GENNAIO — Apertura facoltativa antimeridiana fino alle 13 per la sola vendita dei giocattoli.

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

DAL 27 AL 30 DICEMBRE — Apertura antimeridiana facoltativa alle 16,30. Gli altri settori rispetteranno l'orario normale.

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

Strappati al Comune dalla mobilitazione popolare

La lotta e la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle borgate ha ottenuto un nuovo rilevante successo. La amministrazione comunale si è impegnata ieri a preparare un piano organico per l'illuminazione degli insediamenti.

Le conseguenze delle mancate scelte del Comune per il trasporto pubblico

Traffico nel caos. Nell'arco di questa ultima settimana, man mano che il periodo delle feste si avvicina, la situazione è andata ormai superando il punto di rottura.

Tutti in macchina per le spese: traffico bloccato dagli ingorghi

Due ore dall'EUR alle Terme di Caracalla - Code interminabili sulla via Tiburtina e nei pressi di ponte Garibaldi - Gli orari dei negozi e delle linee di trasporto urbano ed extraurbano nel periodo festivo

I risultati parziali delle elezioni scolastiche di domenica

QUARANTATRE SEGGI SU 74 CONQUISTATI DALLE LISTE UNITARIE DEGLI STUDENTI

Si è votato complessivamente in 159 elementari, medie e superiori della città e della provincia - Alle urne il 50% dei giovani - Diminuita la partecipazione dei genitori che devono rinnovare i consigli di classe e interclasse

Seconda, importante, tornata elettorale nelle scuole domenica scorsa. Genitori, studenti e insegnanti si sono recati alle urne in 159 istituti — elementari, medie e superiori — della città e della provincia. Il voto giovanile ha confermato le posizioni dei candidati delle liste unitarie, che complessivamente hanno ottenuto quasi il 60% dei seggi assegnati. Più bassa però anche rispetto alle settimane passate, è stata la percentuale degli studenti che hanno espresso il loro voto: circa il 50%, mentre nel febbraio scorso si aggirò sul 70%.

Aveva ricevuto l'ordine di sfratto

Pensionata si uccide lanciandosi nel vuoto

La donna, che aveva 64 anni, viveva sola con 56 mila lire mensili dell'INPS - All'alba di ieri si è gettata dal sesto piano - Non ha lasciato messaggi

Viveva sola, senza un paziente, con 56 mila lire al mese, e da qualche giorno aveva ricevuto l'ordine di sfratto dal pretore. Si è uccisa a 64 anni, all'alba. Lanciandosi nel vuoto dal sesto piano. Non ha lasciato alcun biglietto per spiegare i motivi del suo gesto.

La tragedia è accaduta alle 5.30 di ieri mattina in via Conte Verde 18 all'Esquilino. Fernanda Di Giovanni, questo il nome della suicida, da parecchi anni abitava in un modesto appartamento preso in affitto. Per pagare la rata assistenziale non poteva pagare. Rimasta senza un centesimo e quindi completamente priva di aiuti, la donna riu-

Stanziano dal consiglio provinciale

Un miliardo e mezzo per l'assistenza scolastica

Una somma di un miliardo e mezzo di lire è stata stanziata ieri dal consiglio provinciale per provvedimenti di assistenza scolastica a favore dei giovani degli istituti dipendenti da Palazzo Valentini. La delibera — che è stata approvata all'unanimità — prevede il finanziamento di una serie di interventi a breve termine per i trasporti, le mense, la distribuzione dei buoni libro.

Il consiglio ha anche deliberato su una proposta del gruppo comunista — la destinazione ad uso scolastico di uno stabile di via dei Consolati, a Cinecittà. L'edificio, che può ospitare un notevole numero di aule, era stato in passato assegnato ai vigili del fuoco come sede della nuova caserma di zona.

Precedentemente su proposta della giunta, l'assemblea provinciale aveva deciso lo stanziamento di 100 milioni per la restaurazione di alcune opere artistiche. Questo provvedimento è passato con l'astensione del Pci. Il compagno Marroni, motivando il voto comunista, ha sottolineato la necessità di procedere ad un esame attento delle esigenze generali di intervento per la difesa del patrimonio artistico della provincia di Roma. Occorre, ha detto Marroni — una consultazione con le amministrazioni comunali interessate, con la Regione, con gli enti culturali, che consenta di operare scelte qualificate.

Successo delle forze democratiche alla cantina sociale di Capena

Piena affermazione della lista unitaria alle elezioni per il consiglio di amministrazione della cantina sociale di Capena, che si sono svolte l'altro ieri. La lista era stata promossa e sostenuta da tutte le forze democratiche presenti nel comune (Pci-Dc-Psi-PSDI). All'alleanza contadini, dalla Camera del lavoro. La cantina sociale di Capena, ha risentito duramente della crisi che attraversa il settore.

Proprio partendo da questa situazione l'alleanza contadini ha proposto un programma per la futura gestione della cantina che ha trovato l'assenso delle forze politiche democratiche. Di fronte a questa vasta unità appare particolarmente negativo invece l'atteggiamento assunto dalla Coldiretti che ha mantenuto posizioni di settaria chiusura, e ha rifiutato di far parte della lista.

FRANCESCA DA RIMINI ALL'OPERA

Oggi alle 21, in abb. alle Terzelle repliche dell'opera «Francesca da Rimini» di R. Zandonani (1937), con la partecipazione del maestro Oliviero Fabritiis. Interpreti principali: Lina Liguabue, Gabriella Giorgino, Renato Bruson, Giancarlo Cuielli, Manlio Rocchi. Lo spettacolo verrà replicato domenica 28 alle ore 16, in abb. alle diurne.

IN FEBBRAIO BEJART ALL'OPERA DI ROMA

Il Balletto d'azione e teatro «Notre Faust» per la coreografia di Maurice Bejart, la cui prima mondiale ha avuto luogo con grande successo, al Théâtre de la Monnaie Bruxelles venerdì 12 ultimo scorso, verrà presentato in prima assoluta in Italia al Teatro dell'Opera di Roma. Il Teatro La Mennais ha invitato per assistere allo spettacolo e per perfezionare gli accordi già precedentemente conclusi con la compagnia di Bejart, il regista di Massimo Roberto Esposito.

PROSA - RIVISTA

AI DIOSCURI - ENAL-FITA (Via Flaminia, 235) - «Enal-Fita» di G. P. Perugini. Alle ore 21, Gruppo 67 presenta: «Anche le donne hanno perso la guerra». In un'aula di Capena, Scene di C. Antichi. Regia di G. P. Perugini.

AUGURIO BARBARO (Via Laurentina 534) - Alle ore 17,30. Prima. Il Teatro Minimo dei Siciliani presenta: «L'Ambrascio» di P. Pasquino. Prenotazioni ed informazioni dalle 18 alle 20. Telefono 591.36.41.

CENTRALE (Via Cola, 4 - Telefono 687.270)

«Stazza ci facciamo un musical che non finisce più...» con S. Palladini (canta il Belli), G. P. Belardinelli, M. Garzone, D. Formica e la Schola Cantorum.

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 47.99.99) - Per le feste del Teatro popolare di Roma, questa sera alle 21 fino alle 22, recita lo spettacolo «Canzoni come civiltà», a cura di Filippo Crivelli.

DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Telefono 591.36.41)

Alle ore 21,30. Anna Mazzamuro, I. Vianella, N. Rivie, G. P. Perugini, presentano: «Tutti, Muscote originali di B. Luzzi». Coreografia M. Dani. Scene e costumi M. Scavia. Al piano Franco Di Genaro.

DEI SATIRI (Piazza di Giolitti 19 - Telefono 636.33.52)

Alle ore 21,15. Il Teatro dei Giocattoli presenta: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Regia di Arnaldo Ninchi e Maurizio Piana.

ELISEO (Via Nazionale 183 - Telefono 462.114)

Alle ore 21, Alberto Lionello e Carla Corbelli, in «Lionello», Novità di F. G. Gilroy.

PAROLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803.523)

Alle ore 21,30. La Compagnia del Teatro Italiano, Peppino De Filippo in «40 e non il dimo», con la comp. di P. e Tina De Filippo.

SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 475.68.41)

Alle ore 21, Genelle e Giovanna presentano Gino Bramieri in: «Pilluccina», commedia musicale di Terzoli e Valme, musiche di G. Coltellacci. Coreografia di G. Landi. Regia di Gerardo Giamberini.

SANTA MONICA (Ostia Lido, Via delle Sirene - Angolo Vaso De Gama)

Domena alle 18, la Compagnia di Prosa di Roma diretta da Antonio Andolfi presenta: «La vita pubblica di Gesù Cristo».

TEATRO BELL' (Piazza S. Apollonia 18 - Telefono 585.48.75)

Alle 21,15: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello. Regia V. Melloni. Scene e costumi E. Tolva.

TEATRO DEL CARDELLI (Via del Cardello 13-A, Via Cavour - Telefono 486.702)

Alle ore 21,45: «Lo Roberto Frasco» di G. Finn e «La piccola botte» di G. Bracco. Con M. Botta, B. Brugnola, E. Donzelli, M.C. Francis, M. Landi. P. Sansotta. Regia di L. Proccacci. Neodotatore conte Marise Biotti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Piazza Argentina - Telefono 65.11.11)

Alle ore 21, Mattia Paganò di Tullio Kezich dal romanzo di Lina e Gianfranceschi Albertazzi, O. Antonelli, C. Milli, L. Volonghi. Produzione: Teatro di Genova.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via C. Colombo, angolo Via Costantiniana - Telefono 513.72.47)

Alle ore 21, P. Rocconi, con l'Orchestra del Gruppo della Rocca presenta: «Detto Barbadoro», noto soubrette in 5 atti e 5 numeri. Scene e costumi G. Biotti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO E. FLAJJANO (Via S. Stefano de' Cacco - Telefono 35.07.49)

Alle 21,15. Anna Proccacci in: «La Signorina Margherita» di R. Athey. Versione italiana e regia di G. Albertazzi.

TEATRO L'ACCENTO (Via R. Cecchi S. V. Marmorata - Telefono 6741.076)

Alle 21,30 spettacolo in decrittamento («Circos») e il diavolo esorcista di Alfredo M. Tucci. Con: T. Sciarra, P. Paolini, M. Bonini, M. Leuca, Regia M. Rossi. Teatro di Roma.

TEATRO OLIOVIO (Via R. Cecchi S. V. Marmorata - Telefono 6741.076)

Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini. Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini. Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini.

TEATRO SANGENISIO (Via Fogliora, 1 - Telefono 31.53.73)

Alle ore 21,5. Gruppo Teatro G. P. Perugini. Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini.

TEATRO VALLA - E.T.I. (Via del Teatro Valla - Telefono 65.43.794)

Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini. Alle ore 21,30. Gruppo Teatro G. P. Perugini.

TORDINIA (Via Acquasparta 16 - Telefono 657.206)

Alle ore 21,30. La Compagnia A.T.A. presenta: «La Belle Bourgeoise» di F. Boileau, nov. Italo, con E. Cottis, G. Oliveri, R. Zavatani, S. Beninato e Morraie.

SPERIMENTALI

ALBERCHINO (Via Alberico II n. 2 - Telefono 654.71.38) - Alle ore 21,30. «Michelangelo», di G. P. Perugini.

AR.C.A.R. (Via F. P. Tosti 16 - Telefono 591.36.41)

Alle ore 21, Gruppo 67 presenta: «Dati di un titolo, prosa». Domani alle 21, Gruppo Sperimentale Produt presenta: «Dati di un titolo, prosa».

BEAT 77 (Via G. Belli 72 - Telefono 317.715)

Alle ore 21,30. «La cavatagliata» regia di Costanza di P. Handke. Regia di Simone Carletta.

CENTRALE CULTURALE POLIVALENTE DECENTRATO - Borgata Romana X Circostrazione (Via Leopoldo Muccioli 30 - 12° Km. Tevere)

Dalle ore 17 alle 21 il Laboratorio di Camion in: «L'Ambrascio» di P. Pasquino. Musiche, canzoni, video-tape, dibattito popolare, ed altro con i cittadini della Borgata Romana.

INCONTRO (Via della Scala, 67 - Telefono 589.51.72)

Alle ore 21,30. Anche Nando, Maurizio Reti, Doriano Monaldi, Dada Verità in: «Perverbia» di G. P. Perugini.

LABORATORIO 99 CHIMARRA (Via degli Scipioni, 175-A - Telefono 350.749)

Alle ore 21,30. Gruppo di animazione teatrale per due incontri settimanali (ore 18-20) 1) sintonia teatrale, 2) laboratorio guidato da Fabio Siroli - 2) Happenings e coinvolgimenti psicofisici condotti da Lorenzo Liguabue. Si accolgono iscrizioni. Durata corsi 15 gennaio - 15 giugno.

LA COMUNITA' (Via Zanussi 1 - Telefono 671.71.13)

Alle ore 22: «Lumiere cinematografica», di S. Sepúlveda; «Fammi un Modigliani», di L. Carri, S. Cigliano, E. De Biagi, M. De Paola, E. Di Carlo, G. Di Lecca, A. Puda, F. Tullio. Partecipazione Musiche giovanili di Stefano Marucci. Scene di Carlo Di Vincenzo. Regia di G. P. Perugini.

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - Telefono 656.94.24)

Alle ore 21: «Siamo in tante», di G. P. Perugini. «Le donne femministe» di D. Corsini, V. Saravali. Segue dibattito.

TOURNAI (Via G. Rho, 4) (Riposo)

SPAZIUM (Vicolo del Panieri 3 - Telefono 591.107)

Alle ore 21,30. La Cooperativa va teatrale «Arcepago» presentata da G. P. Perugini, con la partecipazione di E. Ibsen. Regia di Gianni Sulpino.

PER ESEMPIO MARQUES

di LINO FONTISI al TEATRO DEL PAVONE Via Palermo, 28

TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo, 28)

Oggi, alle ore 21,15. Il Gruppo «El Caravanserrio» presenta: «Gloria» di G. Garcia Merquez. «L'Ambrascio», con la partecipazione di G. P. Perugini, Doroteo Torrado, Ermanno Verra, Mariella Piana, con M. Botta, B. Brugnola, E. Donzelli, M.C. Francis, M. Landi. P. Sansotta. Regia di L. Proccacci. Neodotatore conte Marise Biotti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Piazza Argentina - Telefono 65.11.11)

Alle ore 21, Mattia Paganò di Tullio Kezich dal romanzo di Lina e Gianfranceschi Albertazzi, O. Antonelli, C. Milli, L. Volonghi. Produzione: Teatro di Genova.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via C. Colombo, angolo Via Costantiniana - Telefono 513.72.47)

Alle ore 21, P. Rocconi, con l'Orchestra del Gruppo della Rocca presenta: «Detto Barbadoro», noto soubrette in 5 atti e 5 numeri. Scene e costumi G. Biotti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO E. FLAJJANO (Via S. Stefano de' Cacco - Telefono 35.07.49)

Alle 21,15. Anna Proccacci in: «La Signorina Margherita» di R. Athey. Versione italiana e regia di G. Albertazzi.

Schermi e ribalte

LA CLEF (Via Marche 13 - Telefono 475.60.49 - 489.388)

Alle ore 21,30 Gianni Nazario e Pina del TRAUCA ARCI (Via Fontana dell'Olio 3 - S. Maria in Via) Alle ore 22, Ronny Grand cantante delle Anhile, Dakar folklorista peruviano. Poncho polifono e percussioni.

PIPER (Via Tagliamento 9 - Telefono 654.459)

Alle ore 22,30 Dinner Spettacolo. 22,30 e 0,30 G. Bordini presenta: «Festiva», rivista con Nico Fidenco. Regia di Carlo Nistri. Coreografie di L. Grey. Ore 2,30 Vespertine dello Strip loose.

RONDANINO (Piazza Rondanini, 36 - Telefono 659.661)

Eros Micchi presenta: «Ipocrate», spettacolo non lo è in più di Mario Carnevale ed Eros Micchi. Con: L. Lova, E. Papa, P. Paladino, R. Santi, Musiche di Franco Garrani, pianoforte Carlo Lorenzi. Scene e costumi di Franco Massari.

SUBURRA CABAREY (Via del Suburra, 14 - Telefono 475.46.18)

Alle ore 22: «Quattro cose siciliane» recital di Nuziello e con la partecipazione di cantori popolari.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Morandini, 16 - Trastevere - Telefono 584.500) - Giovedì 23, alle ore 17 in decontramento ad Anquilar Sabazia - Palazzetto Aperto tutti i giorni escluso martedì - Visitato lo ZOO.

CIRCO

CIRCO AMERICANO (Via 1630) - Oggi 2 spettacoli: alle 16,30 e 21,15 - I bambini pagano metà prezzo - Autobus: 1 - 2 - 2 baratto - 32 - 39 - 67 - Circo riscaldato - Visitato lo ZOO.

CINE - CLUB

CIRCOLO USCITA (Via dei Banchi Vecchi 45 - Telefono 654.22.77) - Jazz Session con Lucio Turco (ore 21,30).

CIRCOLO CINEMA S. LORENZO (Via Vestini 8)

Alle 19,24: «La beauté du diable» di R. C. Clément. «Cine Club Tevere» - «Viaggio in fondo al mare», di I. Allen (ore 21).

FILMSTUDIO '70

Studio 1 - «Il messaggero di Fort Assi» di J. Ford (ore 18-20,30-23).

POLITICO CINEMA (Via Tiberolo, 13-A - Telefono 350.86.06)

Alle 19,23: «Il jazz e il cinema americano», con Bessie Smith.

CINE CLUB FARNESINA (Via degli orti della Farnesina 2)

«Joe Hill», di B. Wilderberg. CINECAPSA (ore 17-19-21).

OCCHIO, ORECHCHIO, BOCCA

Sala A: The deadly companions (ore 19-21-23). Sala B: L'oro della California (21-23).

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - Megia erotica, con S. Kennedy (VM 18) DR - «Rivista di spogliarellisti»

VOLTURNO - Il mostro dell'altare, con P. Naschy (VM 18) DR - «Rivista di spogliarellisti»

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Un genio due compari un pollo, con Hill SA

AIRONE (Tel. 727.193) - Il fratello più furbo di Sherlock Holmes (prima) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) - Una sera d'incontrarmi, con J. Dorelli C

CINEMA

ALL'IDEOTA (Via del Leonardo 33, Trastevere - T. 589.512) - Alle ore 22,15, E. Eco, L. Vatteriano, L. Turino, J. Stany, G. Esler, con M. Botta, B. Brugnola, E. Donzelli, M.C. Francis, M. Landi. P. Sansotta. Regia di L. Proccacci.

AL RIDENTO DEL TEATRO DEL CARDELLI (Via del Cardello, 13A - Telefono 486.702) - Alle ore 22,15, Violetta Chiarini in: «E' venuto il tempo di essere» Regia di S. Sepúlveda. Musiche originali di Corpi, Gattini, Migliardi, Negri, Perrotti. Al piano F. Fabbrì. Nel doppiato con M. Botta, B. Brugnola, E. Donzelli, M.C. Francis, M. Landi. P. Sansotta. Regia di L. Proccacci.

FOLK STUDIO (Via G. Cecchi 13 - Telefono 325.153) - Alle ore 22, serata straordinaria con il concertista classico Otto Reim in un programma di musiche di Bach alla chitarra.

IL PUPP (Via Zanussi 4 - Telefono 651.07.21 - 880.09.20) - Alle ore 22,30 Lando Fiorini in: «Il compromesso silico» di Amendola e Corbucci, con D. D'Alagni, D. Neri, G. Neri, G. Neri, G. Neri. Musiche di A. Zengo, al piano F. De Matteis, alle chitarre G. Biotto, Coreografie di N. Chittelli.

LA CAMPANELLA (Vicolo della Campagna, 4 - Telefono 651.07.21) - Alle ore 22: «Ma che c'è Prigogli», di Sergio D'Ottavi o G. Verde, con C. Caminito, R. Garzone, G. Biotto, R. Garzone, a terzo tempo con C. Crocchio. Al piano Ennio Chiti.

AMBASSATA (Tel. 54.08.901)

Un genio due compari un pollo, con Hill SA

AMERICA (Tel. 581.61.69)

Il vento e il Leone (prima) SA

ANTARES (Tel. 890.947)

Il padrino parte II, con Al Pacino DR

APPIO (Tel. 779.638)

Africa Express, con G. Gemma C

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)

Il caso Reoul (prima) C

ARISTON (Tel. 353.230)

Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA

ARLECCHINO (Tel. 600.35.40)

Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca SA

ASTOR (Tel. 62.20.405)

Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C

ASTORIA (Tel. 51.8.105)

Pasquino Settebellezze (prima) C

ASTRA (Viale Giove, 225 - Telefono 880.205)

Pasquino Settebellezze (prima) C

ATLANTIC (Tel. 76.10.655)

Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C

AUREO (Tel. 880.606)

Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C

AUSONIA (Tel. 426.160)

Africa Express, con G. Gemma C

AVENTINO (Tel. 572.137)

Africa Express, con G. Gemma C

BALDUINA (Tel. 347.592)

Una romantica donna inglese con G. Jackson (VM 18) SA

BARBERIS (Tel. 475.17.07)

Pasquino Settebellezze (prima) C

BARON (Tel. 340.887)

Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca SA

BERNINI (P.zza Gl. Bernini 22)

Oggi alle ore 20:30 «Marcellino» regia di G. P. Perugini. «L'Artista» nella riduzione di Raffaele Paganò. «Informazioni» e «notiziario» ogni giorno dalle 17 alle 20 accettati i termini. Telefono 591.36.41.

BOLOGNA (Tel. 426.700)

Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca SA

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiari C

CAPITOLI (Tel. 393.280)

Centenaria DA

CAPRANICA (Tel. 679.24.65)

Africa Express, con G. Gemma C

CAPRANICHTA (T. 679.24.65)

Per le antiche scene, con M. Mastroianni del Condor, con R. Redford

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

Lo squallido, con R. Schieder A

DEL VASCELLO (Tel. 588.454) - Africa Express, con G. Gemma C

Mentre il campionato di serie A va in vacanza per le imminenti feste

Si riprenderà con Juve-Napoli

Maestrelli minaccia di andarsene

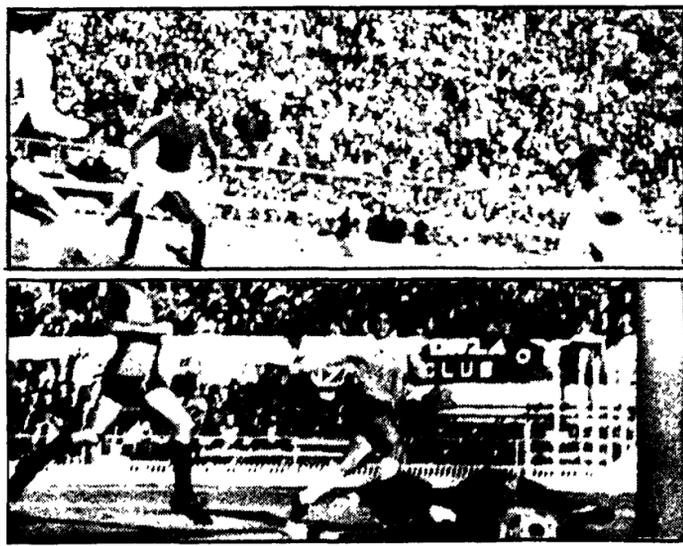
I partenopei sfortunati a San Siro (erano senza Braglia e Savoldi) — Bianconeri solitari in vetta e granata che si attestano al secondo posto — A Perugia una Roma formato «Ciccio» Cordova Il tecnico laziale chiede chiarezza in seno alla società: Lenzini accoglierà il suggerimento?

Il campionato, adesso, va in vacanza per le feste di fine anno. Salta un turno e ritornerà per la Befana. Con la Juve di nuovo solitaria capista, col Torino alle sue calcagne, col Napoli subito dietro, occupato a leccarsi le ferite e a imprecare alle sue sfortune, col sempre più sor-

prendente Cesena di rincalzo e, via via, con tutte le altre schierate, piena ognuna a suo modo di ambizioni, di speranze e di progetti, fino al travagliatissimo Cagliari affidato ormai per intero alla rabbia furente di Riva. Natale dunque in ritrovata letizia per la Juve. Era

attesa ad Ascoli alla prova del nove, una prova che la potesse dir chiara sulle sue condizioni in generale, sulla validità quindi delle sue chances. L'ha brillantemente superata: ogni discorso in termini di scudetto non potrà, sicuramente, prescindere da lei, la vecchia «madama» di ogni circostanza, anche la più apparentemente disperata. Dice il tecnico che che abbia per l'occasione lasciato a casa l'abito da sera e indossato senza pudori un grembiulone alla provinciale. Un merito anche quello. Dicono anche, le cronache, che Zoff è stato grande, e dunque ingannevole può in qualche modo essere il punteggio, e che la fortuna le si è in più di un'occasione fatta. A parte l'imitabilità, e la fatica, d'arrampicarsi a tutti i costi sugli specchi, resta ad ogni modo sottolineato il principio che ad un 3-0 in trasferta non si arriva senza vitalità, coraggio, spiccato senso pratico, senza la somma, diciamo, di grossi meriti. Ora Parola può in severità dedicarsi al recupero fisico di Anastasi e a quello psicologico di Capello. Alla ripresa un grosso appuntamento, col Napoli, l'attende. E la Juve, in genere, ai grossi appuntamenti non manca, se non sono il derby.

mobilitano. Deve averlo capito persino Tommaso Maestrelli che ha subito chiesto chiarezza. Maestrelli ha detto di non accettare l'accusa di alcuni consiglieri, secondo la quale i giocatori o lo stesso tecnico pretenderebbero premi per il pari di Verona e la vittoria sui Cagliari. Ha perfino minacciato di andarsene, anche se il discorso sulla chiarezza verrà ripreso a feste consumate, panettone, champagne e calore della famiglia possono stemperare stati d'animo del momento e portare a una maggiore riflessione. Cosa ha detto di fronte all'«Olimpico» del 4 gennaio con il Cesena merita un minimo di senso della responsabilità, tanto da parte di Tommaso Maestrelli quanto da parte di Lenzini. Ha promesso tante volte di voler sciogliere questo Consiglio. Finora si è trattato di promesse da marinai. Resteranno tali?



● CORDOVA (nella foto sopra, il primo a destra) mette a segno il gol della vittoria giallorossa; D'AMICO (sotto) segna la terza rete laziale contro il Cagliari

Una tradizione infranta

Davis: lezione europea a USA ed Australia

Bjorn Borg, 19 anni, ha vinto la Coppa Davis edizione 1976. Alla vigilia del gran finale (per la seconda volta della sua lunga storia giocato al coperto) i pronostici erano fissi su un risultato 3-2. Il difficile era individuare a favore di chi si sarebbe risolto il 3-2 che, effettivamente, è stato espresso dal campo di gioco.

Davis: il Messico elimina gli USA

CITTA' DEL MESSICO, 22. Ancora una volta gli Stati Uniti eliminati nella Davis dal Messico che si è aggiudicato la finale della zona nord-americana del torneo determinante ai fini del risultato del successo del messicano Ramirez sul numero uno americano Jimmy Connors per 2-6, 6-3, 6-3.

Al milanista Vincenzi tre turni di squalifica

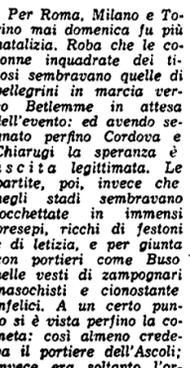
MILANO, 22. Il giudice sportivo aggiunto della lega nazionale calcio professionisti, deliberando sulla partita Milan-Frosina del 17 dicembre scorso, ha squalificato per tre giornate Vincenzi (Milan) e per una giornata Berlanda (Frosina).

Successo di adesioni alla Maratona di S. Silvestro

Si sono aperte da pochi giorni le iscrizioni alla XI edizione della classica Maratona di S. Silvestro e già circa 500 podisti, di varie età, forza ed ambizione, hanno provveduto con largo anticipo a prenotare la propria partecipazione presso il CUS Roma o presso i numerosi centri di avviamento in «luoghi-base» della capitale. L'organizzazione ha fatto un grosso sforzo per incrementare il numero di questi ritrovi fissi. Ne sono in funzione attualmente nove situati rispettivamente a Piazza Cavour (davanti al cinema Adriano), in Piazza dei Mirri, Piazza Navona, Viale Libia, Via Tuscolana (davanti alla Standa), Galleria Colonna, Piazza di Spagna, Campo dei Fiori, Piazza Fiume. Le iscrizioni si chiuderanno il 27 sera ed il giorno stesso della gara sarà consentita solo ai concorrenti provenienti da altre province, le modalità della Maratona d'anno sono praticamente invariate rispetto agli scorsi anni, nel rispetto di una formula che misura le proprie forze sul numero e sull'entusiasmo dei partecipanti.

colpi d'incontro

Crittografi della pedata



● MAZZOLA

Per Roma, Milano e Torino mai domenica fu più natalizia. Roba che le colonne inquadrate dei tifosi sembrano quelle di pellegrini in marcia verso Betlemme in attesa dell'evento: ed avendo segnato perfino Cordova e Chiarugi la speranza è uscita legittimata. Le partite, poi, invece che negli stadi sembravano tocchettate in immensi trocchetti, ricchi di festoni e di letizia, e per giunta con portieri come Buso nelle vesti di zampognari masochisti e cionostante infelici. A un certo punto si è vista perfino la cometa: così almeno credono il portiere dell'Ascoli; invece era soltanto l'ordrendo svirgolata di Damiani che s'infilava in rete scendendo, appunto, dalle stelle.

A turbare l'idilliaco clima c'è stato, è vero, il deplorevole episodio di S. Siro. Raccontano alcune cronache che, al gol di Facchetti, numerosi spettatori di parte napoletana hanno sentito l'imperioso bisogno di mingere sulle tribune sottostanti di fede interista e di portafogli pingui, trattandosi di posti da 15 mila a cranio. Ora, a parte il fatto che il fenomeno non deve aver avuto l'ampiezza che gli è stata attribuita, altrimenti se ne sarebbe accorto anche Bernacca, è singolare che a destare emozione e raccapriccio nelle stesse cronache sia stato fatto l'impinante e massiccio minzione quanto il fatto che sia stata rivolta «ai ricchi», o comunque ai super-pagati.

Eché, se erano impermeabili invece che pellicce, si faceva finta che piovesse? Bah. Resta il fatto che l'episodio, oltreché censurabile, è denso di sinistri presagi, non rientrando oltretutto nei rigori della legge Reale sul possesso di armi improprie.

Per restare a San Siro. Non abbiamo capito un accidente delle dichiarazioni di Mazzola a fine partita: si è detto vittima di ingiustizie e soprasi, ha annunciato che dopo le feste vedrà il da farsi, ha fatto intravedere una sua scalata presidenziale

(e ti pareva!). Vabbè, restiamo nell'ignoranza, e comunque — visto che parla di iniquità — siamo dalla sua parte. A patto che la prossima volta, albe «Domenica sport» non ci faccia più rabbrivire usando espressioni del tipo «ha esplosa una bordata». Dico: ma si rende conto dell'effetto traumatico che può provocare nei bambini? Già con la storia di Carosello i piccoli interessi vengono su paffuti e rotondetti, sempre costretti ad abbuffarsi di cioccolate varie per non deludere il campione. Adesso, se si mette a parlare come un giornalista sportivo, finisce che ci ritroviamo con una generazione di crittografi del pallone e di trombettieri della pedata.

Domenica prossima, niente calcio. E già sappiamo che nonostante le leccornie della tavola, le lusinghe della tombola, il lusso del pisolino, sarà dura da sopportare. Che faranno Ameri, Ciotti, Borrelluzzi? Cosa verrà, dopo il «cicalino», a surrogare la tensione e l'angoscia di Ahinoi, perché ci lasciano così soli, così inermi, così sprovvediti in una situazione tanto delicata? Dice: vabbè, ma in compenso martedì gioca la nazionale contro la Grecia. Appunto. Volete mettere la superiorità morale di un tombolone gigante?

Si parla di Stenmark, Hinterseer e dei canadesi, ma...

Thoeni riuscirà a giocare la carta della combinata?

Per il basket oggi una giornata cruciale

Jolly-Mobilquattro quasi uno spareggio

Stessa (ore 20) ottava giornata di ritorno del massimo campionato di Basket, un torneo che, almeno per quanto riguarda il gruppo, a nessuno consente sogni tranquilli. L'ultimo turno è stato, in ogni senso, pieno di sorprese, con il «Jolly» (Rotonda-Rieti) ed i Sapori che torna vittorioso dall'incontro con la Chinamerini, e, sopra tutti, con il ritorno della gara di Udine fra Snaidero e Mobilquattro, causato dallo sciopero dei piloti che ha impedito alla gara di svolgersi. Il gruppo, a nessuno consente sogni tranquilli. L'ultimo turno è stato, in ogni senso, pieno di sorprese, con il «Jolly» (Rotonda-Rieti) ed i Sapori che torna vittorioso dall'incontro con la Chinamerini, e, sopra tutti, con il ritorno della gara di Udine fra Snaidero e Mobilquattro, causato dallo sciopero dei piloti che ha impedito alla gara di svolgersi.

Pierino Gros, Hansi Hinterseer, Ingemar Stenmark, tre sciatori dissimili per stile e simili per classe. Tre protagonisti di Coppa del mondo e tre specialisti degli slalom. Cominciamo dall'azzurro. Il piemontese ha 80 punti in classifica ottenuti con quattro terzi posti. Il giovane atleta viene giù con furia ma la sua furia, in questa Coppa del mondo, è più apparente che reale. Il fatto stesso che Pierino non sia mai uscito di pista (come è accaduto, per esempio, a Gustavo Thoeni, a De Chiesa, a Noecker, a Bieler, ad Amplatz) dimostra come il ragazzo scenda con cautela e come abbia appreso — probabilmente dalla lunga «coabitazione» con Gustavo — ad apprezzare e conoscere la giusta misura del rischio per cui Gros vince di meno ma arriva sempre.

Hansi Hinterseer ha imparato che la sua gara è lo «speciale». Nel «gigante» bisogna spingere di più e la sua maniera di scolare (adesso si corre dietro agli sciantano sta «in piedi» sugli attrezzi) glielo consente ben poco. La classifica di Coppa lo vede al terzo posto assieme al canadese Dave Irwin. Il fatto che Irwin sia in una posizione di privilegio, anche se ben lontano dalla possibilità di arraffare il prestigioso trofeo. Ingemar Stenmark è il più qualificato di tanto terzo. La sua «danza su sci» è ineccepibile. È arte. È il milionario Thoeni che non era ancora stato costretto dagli organizzatori a esibirsi in «libera» per mantenersi grande e vincitore. È difficile indicare le possibilità di vittoria del bambino svedese. Tutto dovrebbe dipendere dalla capacità di Thoeni di azzeccare gli «en plein» nelle tre occasioni in cui sarà in ballo la combinata (Garmisch, Wengen e Kitzbuehel).

Gustavo Thoeni è il «re» che rischia di essere detronizzato. A Schladming si è trovato — in quella terribile gara a tappe che è uno slalom — in vantaggio (o un vantaggio illusorio) ma da far poschiare le uole quando si vanno a leggere i risultati nell'intermezzo della prima e manche. E si è trovato secondo, dietro a Stenmark, dopo la prima tappa. E Stenmark, nella seconda giornata, è sceso prima di Stenmark. Bisognava quindi che Gustavo operasse una forzatura alla sua mentalità utilitaristica. Bisognava azzardare. E l'azzardo è andato a sbattere contro il gran «potere» di Stenmark, in mano Stenmark contro la scala reale azzeccata in seguito da Hinterseer.

Thoeni sta cominciando a subire il logorio di 5 stagioni vissute sulla cresta. I giovani che lo combattono sono pieni di talento e di goliardie mentre lui «sente sempre di più il peso di se stesso». del Thoeni invincibile. A Garmisch «libera», «gigante» e «combinata» sarà...

Incontro delle presidenze nazionali

«Libro azzurro» del Coni: la posizione degli Enti di promozione sportiva

In un incontro delle Presidenze Nazionali degli Enti di promozione sportiva, è stato discusso il «Libro azzurro» del Coni, la proposta di regolamento sportivo, e si è discusso sulla posizione degli Enti di promozione sportiva.

Gli Enti di promozione sportiva ACIS, AICS, CSEN, CSI, ENAS, UISP, U.S. ACLI hanno preso conoscenza dell'iniziativa del Coni e si sono espressi in merito. La proposta del «Libro azzurro» è stata presentata alla stampa nei giorni scorsi.

Il «Libro azzurro» è un documento che definisce il ruolo degli Enti di promozione sportiva nel sistema sportivo italiano. Esso è stato elaborato dal Coni e rappresenta la proposta di regolamento sportivo per il prossimo anno.

Helenio Herrera a Radio Montecarlo

MONTECARLO, 22. Helenio Herrera dopo il recente forzato dimissioni dalla carica di allenatore del Real Madrid, si è recato a Montecarlo per un'intervista a Radio Montecarlo.

Alli-Coopmans il 20 febbraio '76

NEW YORK, 22. Il campione del mondo del massimo Muhammad Ali metterà in ballo il titolo il prossimo 20 febbraio contro il belga Jean Pierre Coopmans.

Fate leggere e diffondete l'Unità per un consenso sempre più ampio alla politica dei comunisti

l'Unità abbonatevi!

l'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi le convocazioni azzurre

Nazionale: la novità (risaputa) è Scirea

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22. Gli altri convocati saranno Betegua, Castellini, Zaccarelli, Facchetti, Cuccureddu, Roggi o La Palma e stando sempre a quanto fu dichiarato dai responsabili delle squadre azzurre dopo la gara con i turchi, nel secondo tempo Zaccarelli dovrebbe sostituire Benetti; Casuso, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. Unico dubbio le condizioni del centravanti del Napoli. Se Savoldi non fosse in grado di giocare, al suo posto subentrerebbe Graziani che, comunque, farà parte della rosa del diciotto convocati che si ritroveranno a Coverciano sabato 27 dicembre entro le ore 14. Enzo Bearzot che già oggi si trova presso il Centro Tecnico Federale, da dove si è messo in contatto con le varie società di appartenenza dei convocati, non ha inteso anticipare niente sulla scelta di quanto ebbe a dichiarare dopo la partita con l'Olanda è chiaro che contro i greci il ruolo di libero sarà ricoperto di Scirea che anche ieri, ad Ascoli, ha confermato le sue

ottime condizioni di forma. Gli altri convocati saranno Betegua, Castellini, Zaccarelli, Facchetti, Cuccureddu, Roggi o La Palma e stando sempre a quanto fu dichiarato dai responsabili delle squadre azzurre dopo la gara con i turchi, nel secondo tempo Zaccarelli dovrebbe sostituire Benetti; Casuso, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. Unico dubbio le condizioni del centravanti del Napoli. Se Savoldi non fosse in grado di giocare, al suo posto subentrerebbe Graziani che, comunque, farà parte della rosa del diciotto convocati che si ritroveranno a Coverciano sabato 27 dicembre entro le ore 14. Enzo Bearzot che già oggi si trova presso il Centro Tecnico Federale, da dove si è messo in contatto con le varie società di appartenenza dei convocati, non ha inteso anticipare niente sulla scelta di quanto ebbe a dichiarare dopo la partita con l'Olanda è chiaro che contro i greci il ruolo di libero sarà ricoperto di Scirea che anche ieri, ad Ascoli, ha confermato le sue

A pranzo con la crisi



I negozi, dopo diciotto mesi di crisi, sono riforniti come prima e talvolta anche meglio - Ma questa è soltanto la facciata, uguale in tutto il mondo, dell'opulenza riservata a chi dispone dei redditi più alti - La realtà è quella di un peggioramento qualitativo la cui causa non sta nella minore produzione ma anche nella volontà di non cambiare niente nell'organizzazione sociale ed economica

I NEGOZI di alimentari sono meglio riforniti che diciotto mesi fa, quando siamo entrati in un tunnel oscuro, quello di una riduzione della produzione di cui non si vede la fine. Da un quarto di secolo non era mai avvenuto che si producesse meno del mese o dell'anno precedente. Due generazioni cresciute nel frattempo non conoscono questo tipo di crisi pur avendo attraversato vicende gravi. Ma se guardiamo al negozio degli alimentari sembra non sia successo niente di grave non solo perché resta ben fornito ma anche per il fatto che la gente lo frequenta come prima.

La scomparsa di alcuni prodotti, con il panico e gli accaparramenti, sono accaduti nella fase precedente, quando il governo aveva tentato, in modo maldestro, di frenare l'aumento dei prezzi; e non era ancora la crisi con le sospensioni dal lavoro e la riduzione del prodotto. Negli ultimi diciotto mesi è avvenuto il contrario, l'offerta di alimentari si è arricchita, persino i supermercati, offrono specialità orientali e frutti tropicali. Il mondo continua a restringersi, gli aerei tutt'ora possono portarti il pranzo che vuoi, dove vuoi dalla sera alla mattina: se la merce arriva avariata, è soltanto questione di imperizia in chi la maneggia.

Questo Natale e Capodanno, se volete, potete dunque offrirvi un pranzo più sofisticato del solito. Abbondante magari no: il dilagare della fatica nervosa, nelle condizioni di attività attuali e nella privazione di vita fisico-sportiva in cui vive la popolazione,

porta anche al dilagare delle diete restrittive. Le difficoltà alimentari, squilibri fra ciò che mangiamo e ciò che il nostro organismo richiederebbe nelle condizioni in cui viviamo, sono in aumento e mobilitano schiere di nuovi specialisti, igienisti dell'alimentazione e dietisti. La conquista di una alimentazione equilibrata è un problema sociale di cui si occuperanno istituti e personale specializzato.

A taluni sembra che l'educazione alimentare sia divenuta persino più importante del bilancio alimentare (delle famiglie, della nazione). Ma qui c'è un grave errore ed ecco che la crisi, con i suoi dati, viene a spiegarcelo, mettendo un bel po' d'amaro nel pranzo

Inversione di tendenza

Per la prima volta, in un quarto di secolo, avviene una « inversione di tendenza » nel rapporto fra la spesa alimentare e gli altri bisogni delle famiglie. Durante 25 anni quando un economista-propagandista voleva dimostrare che le cose andavano bene per l'uomo della strada puntava l'indice su quel rapporto: vedete, diceva, per ogni mille lire di cui la famiglia dispone nel 1950 ne spendeva 500 o 600 per alimentarsi; nel 1960 ne spendeva già meno, 450 o 400; ora si scende addirittura sotto le 400 lire...

Per correggere questo argomento pressapochista c'

era un modo solo, ed era quello di andare a vedere quant'è diversa la spesa alimentare dell'operaio agricolo e dell'impiegato di banca, del pensionato o del professionista. Ma quest'anno c'è stata l'inversione di tendenza. Per la prima volta in 25 anni la parte del reddito familiare dedicata agli alimenti aumenta rispetto al resto. I conti nazionali verranno presentati a marzo ma ormai è certo. Tanto certo che fa molto meraviglia che quel tale economista assetato di propaganda non ne parli. E' vero che si parla di « presa di coscienza » del problema agricolo-alimentare, a livello di governo; ma il nostro economista potrebbe contribuirvi molto di più.

Il nostro negozio di alimentari, ben rifornito, ci inganna su quello che avviene in casa nostra dove — parliamo del cittadino medio, non di quel 10% che si taglia una fetta a spese degli altri con profitti o rendite — c'è meno spazio per soddisfare le esigenze più diverse della vita, quelle che qualificano l'uomo d'oggi in quanto si chiamano cultura, incremento della salute, conoscenza del mondo attraverso il turismo, abitudine e così via. Ed il negozio alimentare c'inganna, inoltre, su quello che avviene fuori di noi, ma attorno a noi con effetti che immancabilmente si rifletteranno tanto nella nostra vita che sulla nostra tavola. Parliamo dei fatti, che la gente viene a sapere saltuariamente dai giornali, secondo i quali la umanità nel suo complesso subisce da qualche tempo una degradazione delle condizioni di alimentazione nel suo complesso.

Il nostro negozio di alimen-

tari è ben fornito, diversificato, ricco ed invitante perché in mezzo a noi ci sono dei ricchi non perché tutti gli italiani lo siano. Molte cose circolano sul nostro mercato soltanto per il piacere dei nostri occhi, non del nostro palato. La diminuzione dei raccolti in alcune zone del mondo, di cui si parla, non diminuisce l'afflusso di derrate in un punto qualsiasi del globo dove ci sia chi può spendere. La sovralimentazione di uno strato ristretto di persone a spese della maggioranza è presente ovunque, da noi come nei paesi dove l'ame miete vittime, risultando direttamente dalla divisione in classi della società.

Torna l'imposta sui consumi

Ecco il punto: la divisione si è aggravata, sotto l'aspetto alimentare, negli ultimi diciotto mesi in Italia. E' stato osservato che per conservare la medesima quantità di alimenti una parte della popolazione operaia, dei pensionati e grandi masse di popolazione a Napoli, Palermo, Reggio Calabria sta dando la caccia a prodotti di qualità inferiore purché offerti a minor costo. La discriminazione alimentare si è aggravata e costituisce un indice del peggioramento di tutta la nostra società. La « civiltà della tavola », in cui gli storici cercano un riferimento per giudicare del livello di sviluppo dei secoli, sta arretrando sotto la pressione di fatti specifici cui manca la volontà dei gruppi dirigenti di opporsi. Si legge sui giornali che

le cose costano meno in questi giorni rispetto a un anno fa. Nel vestiario si è prodotta la solita differenziazione: abbandono del « classico », caccia al pratico poco costoso. In diversi campi di consumo la manovrabilità, nella scelta dei prodotti, è maggiore. La dequalificazione dei consumi alimentari, oltre a produrre un danno alla salute (cosa che non si verifica per altri beni), è dannosa economicamente perché conduce al rincaro persino dei prodotti scadenti. Inoltre, la scelta è più difficile. Quando il governo mette un'imposta del 18% sul consumo di carne bovina ottiene la riduzione del consumo ma, al tempo stesso, ottiene anche un gettito di imposta più elevato perché la popolazione non può rinunciare del tutto. Anche qui c'è un mutamento storico perché l'imposta sui consumi era sotto accusa, in Italia ed altrove, dalla caduta del fascismo.

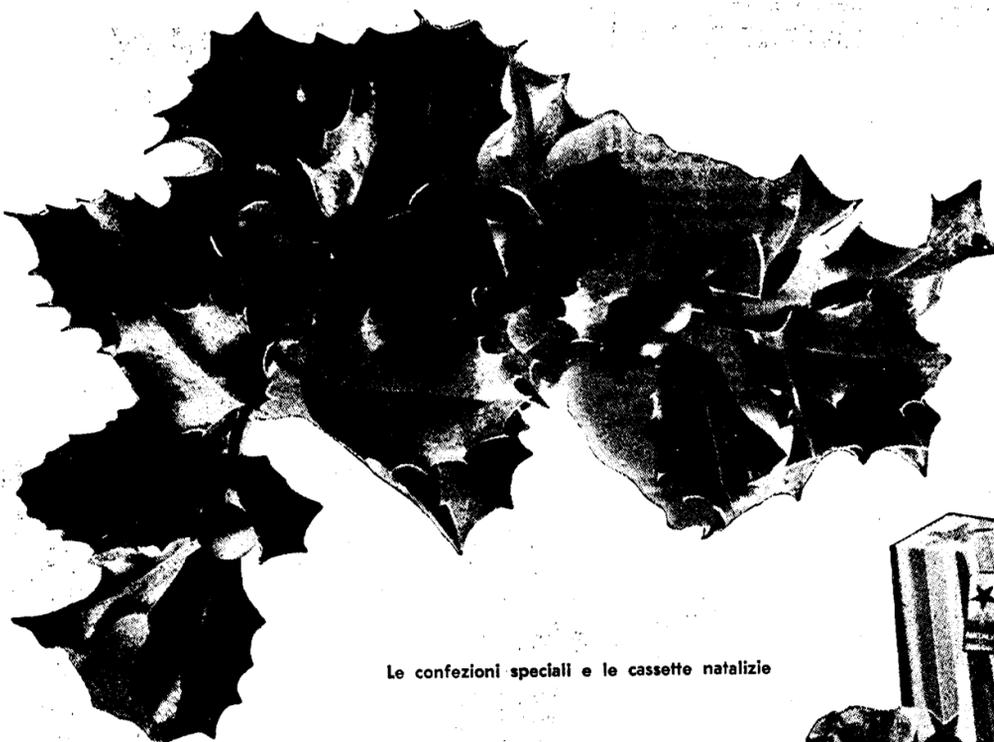
La nuova legge tributaria del 1971 venne introdotta anche con la motivazione di ridurre le imposte di consumo, eliminando intanto il dazio comunale. L'imposta sui consumi alimentari è stata aggravata proprio mentre le condizioni di vita diventavano più difficili. E' chiaro che molti interessi convergono in questa manovra e lo si è visto, poi, con la campagna pubblicitaria per il consumo delle carni non bovine, di maiale, pollame ed altro: tutti i prezzi degli altri tipi di carne sono aumentati per conto loro. Il consumatore ha pagato la pubblicità e l'aumento.

Siamo tornati all'espansione degli orti alimentari. Almeno tre milioni di pensionati ed operai coltivano oggi

un pezzetto di terra per ricavarne un po' di alimenti per sé ed i familiari. Non diciamo che sia una attività irrazionale. Osserviamo soltanto che il prodotto su piccola scala, al di fuori della specializzazione e delle tecniche moderne, è molto più costoso anche se non si vede. La varietà e la libera scelta dell'alimentazione ci rimettono. E tutto questo avviene per soddisfare le esigenze, economiche e politiche, di un ceto dirigente che si autoconserva a spese del progresso sociale.

Possibilità non sfruttate

Il presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, ha dichiarato: « Ci sono oggi in Italia 3,5 milioni di aziende agricole, ma quelle che obiettivamente possono considerarsi tali sotto il profilo dell'efficienza sono circa 600 mila, quasi tutte nostre associate. C'è chi sostiene che con 500 mila aziende ben condotte si potrebbe produrre il doppio di quanto oggi si produce, abbandonando tutto il resto, e diventando esportatori di risorse ». Sono parole dette per elogiare le aziende capitalistiche e ne rappresentano, invece, la più dura condanna poiché dalla loro mancanza di interessamento — e di capacità — deriva un impoverimento dell'intera società italiana che altri strati sociali e forze politiche hanno la colpa di aver avallato. Cambiare comporta sempre qualche trauma ma è necessario se vogliamo che il nostro pranzo cambi sapore e ci nutra meglio.



"La certezza della qualità"

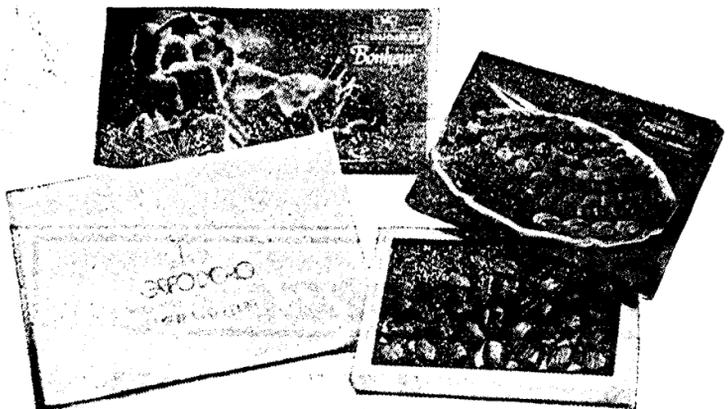
NATALE PERUGINA

Le prestigiose confezioni Perugina in una gamma di prezzi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza: da mille a trentamila lire

Le confezioni speciali e le cassette natalizie

Le famose confezioni di cioccolatini

Le specialità tipiche di Natale



Il consumatore cambia musica

Le società di distribuzione osservano che gli acquirenti reagiscono al tentativo di imporre loro la scelta dei prodotti - Ora si bada di più all'essenziale ed al prezzo - A questo nuovo corso dei consumi ci sono però due modi di reagire: per ora si tenta di cambiare la forma, aggravando la sostanza



IL MARKETING è in crisi. I grandi esperti dell'arte di far consumare ciò che loro interessa. Ebbene, ecco la soluzione: cambiamogli nome, chiamiamolo mercantile, ed andiamo avanti. Col ritorno alle vecchie buone tradizioni, riscoprendo le virtù della lingua naba, tutto cambia senza cambiare niente. E del merchandising esse ne facciamo? Si tratta di quell'insieme di tecniche, anche costose, che consentono di far quadrare, ad esempio, vendendoti una merce in un imballaggio costa più del contenuto il merchandising deve morire, dicono i più sensibili alle esigenze del consumatore, poiché il cliente si sente truffato ed «il cliente ha sempre ragione». Se ha pochi soldi, o comunque non ne ha abbastanza per soddisfare i suoi più evoluti bisogni di socializzazione, diamogli dunque l'essenziale cercando di ottenere più profitti proprio dall'essenziale. Qual è il rapporto tra i mutamenti strutturali del mondo attuale e atteggiamenti della

gente è un argomento da studiare. Certo che vi sono modi diversi di affrontare questo problema. E' un fatto ormai accertato a livello mondiale che è in atto, sotto la spinta della crisi, una profonda modificazione nelle scelte dei consumatori i quali ricercano il minor prezzo, e tendono sempre più a sfuggire alle tecniche di inbonimento. Questo fenomeno è particolarmente acuto in Italia. Di fatto, non essendo ancora avvenuta nessuna riconversione sia nella produzione che nella distribuzione le difficoltà del consumatore si traducono in una riduzione quantitativa dei consumi ed in una loro dequalificazione. Vi sono due strade: a) quella che paiono volere scegliere le grandi società multinazionali. Queste tendono a mantenere e sviluppare i loro margini di profitto attraverso una ulteriore dequalificazione dei consumi, esasperando l'uso della chimica, andando alla ricerca di mate-

rie prime meno costose e così via. b) quella che punta ad una drastica e conseguente azione contro gli sprechi tipici della società capitalistica (intermediazione parassitaria o costi di marketing, o surrettizia ed esasperata differenziazione dei prodotti, o imballaggi, o pubblicità, ecc.). Attraverso questa seconda via si può arrivare ad una riduzione dei costi dei beni di largo consumo sia alla fase produttiva che della distribuzione, rispondendo così alle sollecitazioni dei consumatori sulla base di una qualificazione dei prodotti. Molte forze, fra cui la cooperazione di consumo fanno la seconda scelta alla quale sono interessati obiettivamente non solo i consumatori, ma anche le forze produttive dei ceti medi sia nella produzione che nella distribuzione. Una politica del prodotto in difesa dei consumatori e che non si risolve, invece, in una dequalificazione dei consumi, deve essere strettamente col-

legata alla lotta per bloccare le scelte delle multinazionali e far passare questa seconda via. Si prospettano, fra l'altro, misure legislative e di politica economica e la revisione di tutto l'attuale sistema di amministrazione dei prezzi in rapporto sia ai contenuti che agli strumenti di controllo. Ad esempio: a) il CIPE ha poteri in materia di definizione di prodotti da sottoporre a prezzi amministrati e di indicare quelli di generale e largo consumo da controllare, ai fini di accertare il meccanismo di formazione del prezzo finale. Una prima riforma da chiedere è l'inclusione delle regioni nel CIPE. b) ex CIP, strumento per la fissazione dei prezzi amministrati e di controllo della formazione dei prezzi. Tale organismo deve concentrare la propria azione nella fissazione dei requisiti minimi comuni dei prodotti fuori del quale è arbitraria ogni indagine sui prezzi, od addirittura, la fissazione di un prezzo,

dall'altra dotarsi degli strumenti necessari ad una indagine seria sulla formazione dei prezzi. Un'altra caratteristica dei comitati prezzi è che dovrebbero essere governati con la partecipazione di tutte le forze sociali interessate. Tale organismo si collegherebbe per la parte relativa alla fissazione degli standard dei prodotti alle istanze periferiche già esistenti (Istituti di Igiene e profilassi delle Province ecc.), per la parte relativa al controllo con le istanze amministrative esistenti o da creare, a livelli dei Comuni e delle Regioni. Tutte queste istanze devono lavorare in modo da assicurare la più assoluta pubblicità delle indagini. La parte relativa alla fissazione degli standard, al loro controllo, potrebbe essere compito di un Istituto dei Consumi, così come avviene in altri Paesi, la cui gestione dovrebbe essere fondamentalmente affidata alle organizzazioni che rappresentano gli interessi dei Con-

sumatori (cooperazione, sindacati). Vi è inoltre l'esigenza di riformare anche sul piano legislativo lo standard dei prodotti, e la loro pubblicità. Quindi la riforma del Codice alimentare, delle leggi relative ai beni di largo consumo; l'etichettaggio informativo, completo e chiaro, insieme a tutta la tematica relativa alle garanzie del consumatore sulla pubblicità ed altro, così come stabilito nei principi del programma di difesa del consumatore della CEE. Di questo si è discusso, per certi aspetti, alla conferenza nazionale per l'educazione alimentare che si è tenuta il 29-31 ottobre scorso per iniziativa dell'Istituto nazionale della nutrizione. Particolarmente interessanti sono le conferenze delle cooperative. Vi sono le condizioni, quindi, che si giunga ad un incontro a livello di governo perché la politica di consumi entri a far parte in modo organico delle scelte generali di politica economica.

LATTE SOLE, UN ALIMENTO COMPLETO SULLE VOSTRE TAVOLE:

economico, nutriente, dissetante, disintossicante, il latte è tutto questo e altro ancora. Dobbiamo solo conoscerlo meglio.

Esistono presso i lettori non solo prevenzioni e false credenze sul latte ma uno strano disinteresse per tutto ciò che lo riguarda. Tanto è vero che raramente si incontra nel consumatore una informazione valida e sufficiente e questo è dimostrato anche dalle innumerevoli interviste condotte da studi specializzati sul pubblico. Su quelli che sono i requisiti fondamentali del latte, le sue caratteristiche più importanti, il modo corretto di trattare l'alimento se ne è parlato a lungo e in diverse sedi, noi qui vogliamo solo puntualizzare l'importanza del latte, un alimento del quale non si può fare a meno e non solo nella prima infanzia. La maggior parte dei consumatori sostituisce spesso questo alimento con altri prodotti. Riflettiamo ora su cosa abbiamo introdotto nella nostra dieta quotidiana.

Quante volte al giorno entriamo in un bar e con sicurezza consumiamo bevande con poco potere nutritivo, assolutamente non disintossicanti, molto spesso gassate?

E a casa, non succede forse lo stesso?

Questo a nostro avviso accade per una cattiva abitudine che si è andata acquisendo. Non pensiamo alle cose più semplici.

Provate la prossima volta a consumare un bicchiere di latte, caldo, freddo, tiepido come lo preferite, avrete una piacevole sorpresa.

Vi toglierà la sete come la più dissetante delle bevande.

Con il suo apporto nutritivo vi darà una gradita spinta energetica.

In più nello stressante ritmo odierno, nelle grandi città che hanno problemi di inquinamento, nelle pause tra una sigaretta e l'altra il suo potere disintossicante si potrà esercitare appieno.

Molti ignorano a questo proposito che è obbligatorio bere latte per determinate categorie di lavoratori, che sono a contatto più di altre con agenti intossicanti.

Se questo è valido per i tipografi, per i linotipisti, ecc. pensiamo, a maggior ragione, quanto lo è per coloro che sono meno soggetti a fattori inquinanti.

E l'aspetto nutritivo in rapporto al costo.

Un litro di latte costa al massimo 300 lire.

Il suo rapporto nutrizionale è superiore o perlomeno uguale a molti alimenti che costano decisamente più cari.

L'accento che abbiamo voluto mettere, non a caso, sul latte come alimento completo parte proprio da queste considerazioni: alimento economico, sano e gustoso insieme.

Lo sforzo che le aziende agricole Sole svolgono in questa direzione è quindi ancor più rimarchevole per due ordini di motivi.

Nella produzione per offrire un prodotto igienicamente impeccabile, buono, nutriente.

Nell'informazione che costantemente offre intorno ai suoi prodotti, affinché i consumatori sappiano appieno che cosa comperano e perché è giusto consumare il latte Sole.

tutte le mattine...



Tiburtina

vera ricotta romana più latte

Sempre fresca di giornata. È la prima ricotta con il nome su ogni fetta.

Richiedetela nella sua forma tipica. TIBURTINA è inconfondibile. Consegnamo TIBURTINA tutte le mattine, ecco perché è sempre fresca di giornata. Prodotta con il generoso latte di pecora, il più ricco di proteine, mantiene inalterato il sapore naturale e genuino della tradizione. Come Settecolli e Vergaro, la ricotta TIBURTINA è un prodotto tipico della campagna romana. Una delizia che si scioglie in bocca.

Un genuino prodotto **ALIBRANDI**



La delizia di questi formaggi nasce dalla genuinità

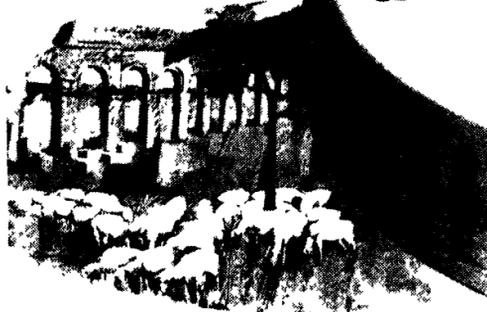
settecolli
delicato e morbido
una delizia che si scioglie
dolcemente in bocca

vergaro

piccante dal sapore appetitoso e stimolante

Formaggi Alibrandi, formaggi all'antica che non hanno nulla da nascondere. Genuini perché prodotti esclusivamente con latte intero selezionato: senza additivi, coloranti, antifermentativi.

Settecolli * Vergaro
delizie fatte formaggio



Due genuini prodotti **ALIBRANDI**
Formaggi tipici della campagna romana.

Insuperabilmente Buono

TONNO *Insuperabile*

Prodotto dalla S.p.A. DE LANGLADE & GRANCELLI - Genova

il TRANCIOROSA

Il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su «l'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto

Le «grandi cucine d'Italia» danno più fumo che arrosto

L'industria alimentare si è dimostrata impegnatissima a produrre pubblicità ma ha fallito nel promuovere l'offerta e la qualità - Il motivo è nella scimmiotatura delle società straniere e nella volontà di non tener conto dei produttori

INUTILE che cercate in negozio il marchio SME Società Finanziaria Meridionale non lo troverete. Eppure vende agli italiani un migliaio di miliardi di alimenti. Nell'industria oggi l'arte prescrive come prima regola mimetizzarsi dietro ai gigli roboranti, allusive piene di richiami alla natura (in quindici) e alla semplice cucina di un tempo. Questo per la facciata dietro di essa, l'impegno dell'industria alimentare è tutto rivolto a son dare i miracoli della chimica dalle bioproteine alla forza della riproduzione e crescita del pesce dal possibile impiego di alghe marine alla utilizzazione in fabbrica del processo di fotosintesi attraverso cui si riproduce l'intero mondo vegetale.

Mimetizzarsi e poi dare la impressione di una grande varietà. Occorre dare a intendere che nelle forme industriali di cibo «ce n'è per tutti i gusti». Una ditta internazionale la Campbell non si fa pubblicità mostrando allineate un accanto all'altra novanta scatole di conservati uguali nella presentazione ma diverse nel contenuto? Il trucco si completa col tocco psicologico in quanto «seri studiosi hanno concluso che per farsi accettare la «grande cucina» dell'industria deve dare ad intendere a chi mangia i suoi prodotti che «la ditta ti ama». Non si mangia meglio nella trattoria servita da un'amabile osteria? Ebbene, l'industria aspira a metterci accanto una simbologia ostessa (in spirito in etichetta) che ci faccia dimenticare un po' quel che mangiamo, regalando un formidabile appetito per qualsiasi genere di alimento.

Andate a chiedere a qualche ufficio promozione di una industria alimentare se stia occupandosi, per caso, del fatto che nei frequentatori di mense dove vengono serviti in maggior misura cibi pre-

confezionati l'ulcera è più frequente. Questi non sono problemi della «ditta che ti ama» ma vengono ritenute diffamazioni di sindacati che hanno abbandonato il loro vecchio mestiere per andarsi ad impicciare della salute della gente. Poco importa loro se alla fine, il risultato è che l'industria alimentare non si espande in Italia con danno economico grandissimo per i lavoratori sia come consumatori, interessati ad una riduzione dei costi per migliori livelli qualitativi sia come prestatori d'opera in quanto l'insufficienza dell'industria si trasforma in riduzione di occupazione nelle attività agro-industriali specialmente nel Mezzogiorno. E' chiaro, in fatti, che non si sono ragioni oggettive perché l'alimentazione industriale sia peggiore di quello artigianale o conf-

zionato in famiglia. Ci sono paste alimentari prodotte su larga scala di ottima qualità e paste che configurano la truffa commerciale di prendere dal grano impiegato dai criteri di lavorazione dal fatto se l'industria fornisce cento tipi di pasta — novantacinque dei quali sono variazioni per gabbate il prossimo — oppure soltanto i tipi che corrispondono a diverse qualità reali.

L'industria alimentare può razionalizzare l'alimentazione e migliorare l'economia. Le ragioni per le quali (parliamo della generalità) preferisce dedicarsi ad altri compiti ritenuti più consoni e remunerativi non sono un mistero. Tuttavia sono tali da preoccupare ancora di più per l'avvenire di quanto non preoccupino i risultati del passato. In buona sostanza le grandi società capo-

gruppo della alimentazione hanno impostato la loro attività in Italia scopiazzando le multinazionali come la Nestlé o la Unilever (il marchio che non troverete in negozio anche se probabilmente acquistate il suo prodotto) un giorno si ed uno no. La Mondison cominciò con Alimenti poi passò alla SME e diventò Alitalia spingendo poi il suo insuccesso con le «insufficienti dimensioni». Alcune ditte come la Brilli hanno cambiato gestione con l'acquisto da parte di multinazionali (Grace). Altre come il gruppo IBP Perugia hanno una conduzione «convulsa» ai criteri delle multinazionali. Limitazione delle grandi multinazionali, quindi, l'industria dovesse estendersi su tali basi può provocare veri e propri disastri. Prima le multinazionali hanno le ma-

ni su fonti di produzione a bassissimo costo rapinate nei paesi dell'Africa e della America Latina dell'Asia. L'altro che anche un ente statale IEFIM ha cercato di impiantare il settore «pesce» costituendo società di pesca all'estero ed ha tentato a solita operazione per la carne bovina (volle i criteri di indole invecchiata in Africa). Il gruppo Iquichimica, ad esempio sta sviluppando un immenso allevamento in Brasile in combutta con interessi nordamericani e brasiliani. E' un fatto però che le fabbriche della Sopal (Alco) questo anno hanno compiuto vendite in Spagna mentre quelle pescate dalla cooperativa pescatori dell'Adriatico venivano mandate a mutare trasformate in mangime per i polli oppure esportate in Spagna da dove poi IEFIM

SOPAL Alco le reimporta. Queste compagnie di vendita che sono le società portate di grande industria mentre il loro godono di capisco della libertà di non dover discutere con i produttori. Producono di vari anche di molti miliardi — come avviene di un po' per il commercio d'azione del pesce congelato — ma non si comoda a fare i loro studi e ricerche per questo fatto per cui i loro studi e ricerche possono essere di più di un po' di scimmiotare quello si fa alle loro industrie. E' solo su fonti di «conquista» del con il nome di ditta di vendita di prodotti di qualità. Occorre che le obbligato l'industria di pesce della ditta a mutare di una ragione all'industria sopra questa e tutti i rischi col rublo compreso e un pessimo polacco. Lo spazio che nessuno contesta all'industria alimentare dove anzi se ne che è l'intervento e anzitutto quello della prima lavorazione dei prodotti dall'olio di oliva al vino al pesce alla carne alla frutta alla marmellata. Qui per coprire i costi bisogna intervenire in accordo con il settore produttivo ma ce molto di più per migliorare quanto è qualità. La distribuzione di alcuni prodotti precucinati hanno un loro campo assai vasto e non se come diciamo il settore dei prodotti collettivi. Tuttavia, come più avanti e quelli che di imparano e dare delle garanzie. Quindi le «grandi cucine d'Italia» che hanno più arrosto e meno fumo il successo non mancherà. Cominciano col diminuire gli sforzi di «convulsione oculata» del consumatore ed aumentano la disponibilità a scintille e salvarne le ragioni.

IMPORTAZIONI DEI PRODOTTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE (miliardi di lire correnti)

	1973	1974	Var % 1974/1973	1975 (9 mesi)
Totale	3 409	4 190	(+ 23)	3 163
di cui				
Bovini	497	363	(- 28)	381
Granoturco	306	388	(+ 26)	369
Zucchero	95	163	(+ 72)	149
Formaggi	140	195	(+ 40)	166
Ortofrutticoli e derivati	188	216	(+ 15)	142
Carni	751	694	(- 7)	603
Semi oleosi	206	285	(+ 38)	183
Caffè, tè, cacao ecc	161	219	(+ 37)	160
Pesce	147	179	(+ 22)	113
Oli e grassi	158	360	(+ 128)	208
Segale orzo e avena	97	120	(+ 24)	73
Suini	24	48	(+ 100)	26
Fumento e derivati	165	349	(+ 112)	166
Vini	46	34	(- 26)	11

E' giusto che un paese sviluppato importi liberamente ogni tipo di merce, in particolare per gli alimenti, dove si ricerca la varietà e complementarietà. Nel caso italiano manca però qualsiasi equilibrio, da molti anni ormai, e le importazioni nascono spesso non dal basso prezzo o dal pregio bensì dalla caduta pura e semplice della capacità produttiva interna.

pasta Federici beato chi la conosce

Perché chi la conosce sa che la buona pasta dipende dalla semola, dall'acqua e dall'aria usata per essicarla. Federici usa una semola che è il risultato di accurate miscelazioni tra diversi tipi di selezionate semole tutte di grano duro. Federici usa un'acqua che è tra le migliori d'Italia l'acqua della piana di Amelia a pochi chilometri da Sangemini (e sa-

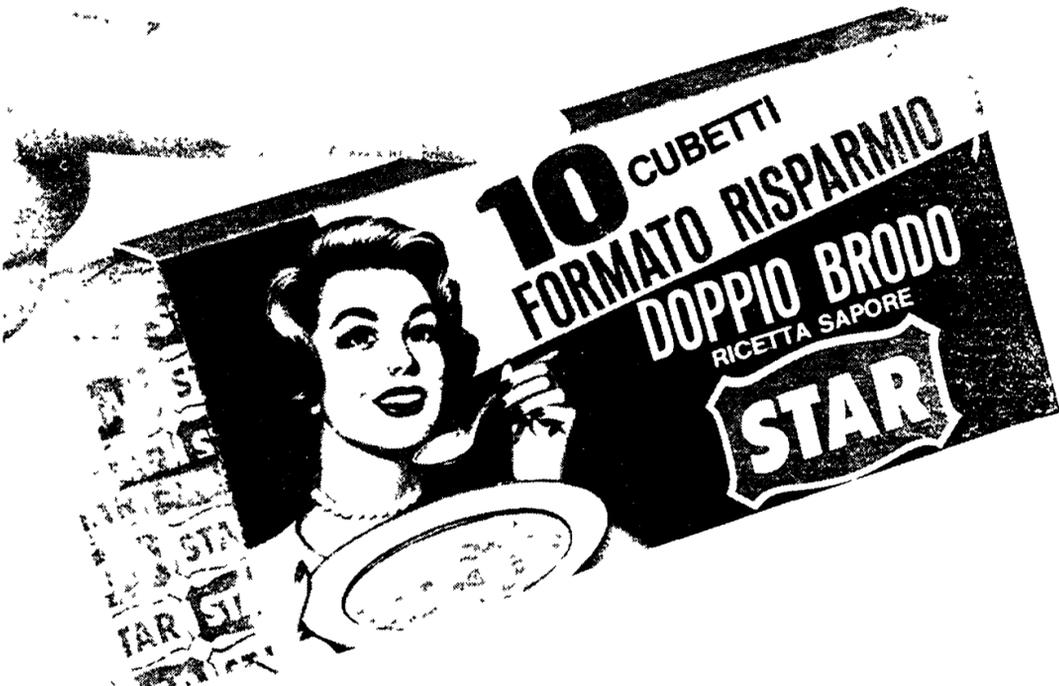
pete quanto è importante l'acqua. Anche i grossini e il pane normale cambiano sapore da un posto all'altro proprio per la diversità dell'acqua usata). Federici per essiccare la sua pasta ha l'aria asciutta e salubre di Amelia posta a 500 metri sulle verdi colline Umbre. Semola acqua, aria tre ingredienti che sono rimasti gli stessi dal 1888.



FEDERICI

mastri pastai dal 1888

oggi dalla Star grande novità risparmio



sempre di più dal Doppio Brodo Star

italurist
L'AMBIENTE D'INSEGNARE

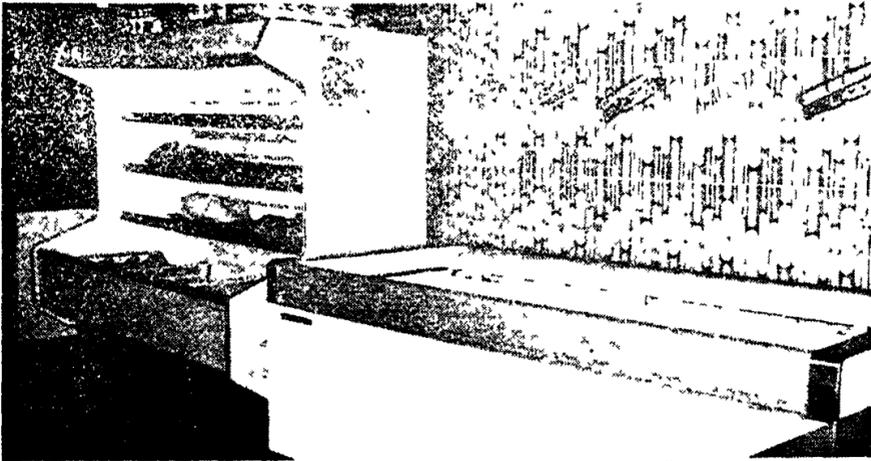
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

OVOBERE
L. RUDA
COMMERCIO UOVA
VIA PRATELLO, 27 - Tel. 26 49.40 / 23 44 24
40122 BOLOGNA
Centro Selezioni n. 4134

Brina
I SURGELATI DELLA BUONA CUCINA ITALIANA

CONCESSIONARI
BOLOGNA Via del Giglio, 17 tel. 389 981/2
FERRARA Viale Volano, 63 H tel. 48 241 92 654

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il penultimo anello della catena del freddo: il negozio non è cambiato di meno. Il pesce si installa accanto alla carne e ad ogni altra merce senza contaminazioni.

L'ENEL SI PONE I PROBLEMI DEGLI UTILIZZATORI

LA CATENA DEL FREDDO

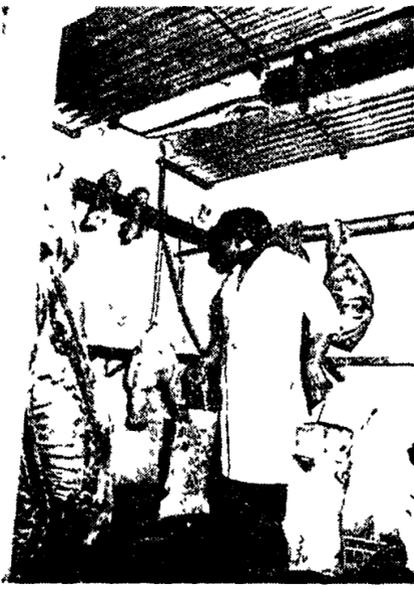
Il contributo dell'elettricità all'economia degli alimenti

Ne economia alimentare moderna, la conservazione dei prodotti mediante diversi gradi di raffreddamento è una delle tecniche più diffuse. Da essa deriva la possibilità di grandi modifiche nei repertorio e nella distribuzione degli alimenti. La base di produzione meccanica del freddo è l'energia elettrica. L'energia è spesso estratta da fonti di calore può essere servita come freddo ed il miracolo si compie ormai quotidianamente nella casa del 92,5% degli italiani con una continuità, intensità e bassi costi impressionanti. La macchina frigorifera è di lunga durata nel l'uso richiede poca manutenzione ed assorbe meno chilowattora della maggior parte delle altre macchine elettriche.

Quando si è coniato il termine «catena del freddo» che è poi una catena installabile lungo i fili della corrente elettrica, poiché molto difficili sono le tecniche di refrigerazione senza di essa si trattava poco più di una immagine un po' fantascifica. La sua trasformazione in realtà fisica di attrezzature e relativa organizzazione economica è una «rivoluzione tecnica» che si compie nel giro di un paio di decenni, una delle meno vistose ma non per questo meno ricca di implicazioni. La creazione di una «catena» è un'impresa che opera in una collegata all'altra — a meno funzionalmente — lungo tutto l'arco di produzione e circolazione delle derrate alimentari. Questo va detto perché finora in molti casi si è posto l'accento su singole forme di utilizzazione legate a una dall'altra. Si pensi alla importanza igienica del frigorifero per impedire lo sviluppo di elementi patogeni specialmente nelle grandi cucine delle collettività e nei mercati generali. O alla pura e semplice convenienza del frigorifero domestico. Ognuna di queste parti staccate della «catena del freddo» ha una sua importanza economica.

La produzione per la frigorificazione che con il suo centro di commercializzazione e nella fabbrica di alimenti che l'impianto frigorifero entra come una vera e propria «forza produttiva». Attualmente l'industria italiana del freddo è modesta. L'indice di cura è proprio che lo dei consumi di elettricità elica 100 milioni di chilowattora all'anno. Le ragioni sono molte: risparmio allo spezzettamento della produzione agricola. Ad esempio per poter conservare determinati tipi di frutta, ortive e ortive, occorre non soltanto un grande impianto dove si riscalda il prodotto di molti coltivatori ma anche qualità di frutta appropriata (che si deteriorano meno di altre) una scelta precisa del momento in cui fare la raccolta in modo che il grado di maturazione sia quello giusto per la frigorificazione ed infine una certa manovra della temperatura e della durata di stoccaggio in frigo poiché altrimenti si perderebbe molte delle sue qualità organolettiche fino a diventare non più commerciabile.

La produzione per la frigorificazione che con il suo centro di commercializzazione e nella fabbrica di alimenti che l'impianto frigorifero entra come una vera e propria «forza produttiva». Attualmente l'industria italiana del freddo è modesta. L'indice di cura è proprio che lo dei consumi di elettricità elica 100 milioni di chilowattora all'anno. Le ragioni sono molte: risparmio allo spezzettamento della produzione agricola. Ad esempio per poter conservare determinati tipi di frutta, ortive e ortive, occorre non soltanto un grande impianto dove si riscalda il prodotto di molti coltivatori ma anche qualità di frutta appropriata (che si deteriorano meno di altre) una scelta precisa del momento in cui fare la raccolta in modo che il grado di maturazione sia quello giusto per la frigorificazione ed infine una certa manovra della temperatura e della durata di stoccaggio in frigo poiché altrimenti si perderebbe molte delle sue qualità organolettiche fino a diventare non più commerciabile.



La frigorificazione ha modificato totalmente il ciclo economico della carne che ora si può conservare a lungo e quindi trasferire a qualsiasi distanza.

si vuol conservare in modo che la catena del freddo ne conservi, oltre all'aspetto anche la qualità di composizione e di gusto che ne fanno un alimento. Il fatto che il frigorifero industriale si sia diffuso più rapidamente nei settori della carne e del pesce dipende certo dalle economie importanti nei costi di necessità impellenti di igiene e di utilizzazione del prodotto. Non si deve credere tuttavia che non esistano anche in questo campo dei problemi. Il freddo ha reso trasportabile la carne e il pesce, ha permesso di ridurre la perdita di peso e di qualità del prodotto. Dalla conservazione a regime di freddo leggero, il consumatore vorrebbe essere garantito del contenuto alimentare e non ha una possibilità di accettare o non accettare un prodotto. Viene spiegato giustamente che una buona tecnica di congelamento conserva quasi tutto il contenuto alimentare ed è vero. Ma qui torniamo al punto sul quale il consumatore vorrebbe che il freddo più che negli altri punti occorrono ai clienti ed una organizzazione capace di studiare bene il piego di questa particolare macchina elettrica che è il frigorifero.

In secondo luogo è noto che il prolungamento della vita di conservazione dei prodotti viene in primo luogo dalla rapida congelazione. Nel caso della carne viene congegnata in un tempo di pochi minuti e questo periodo di congelamento è di fondamentale importanza. La carne può essere conservata a meno 20 gradi. Il periodo di conservabilità in queste condizioni è di 46 mesi e questo dipende naturalmente dalla buona esecuzione del lavoro. La carne magra viene conservata senza inconvenienti anche per oltre un anno ma non è questa una prassi «domestica», consigliabile. La preparazione della carne da conservare implica la

raccolta e conservazione a parte delle frattaglie il diossigeno la formazione di pezzi di 750-1500 grammi. Frutta e legumi hanno ognuno tecniche diverse. I legumi vengono immersi in acqua calda prima di essere surgelati o esposti a vapore per breve tempo questo varia di un prodotto all'altro ma non deve raggiungere lo stadio della cottura. Raffreddati, imballati e le gum possono mantenersi a lungo in un periodo di raccolta all'altro. La frutta stipata negli imballaggi ha tecniche più varie. Ad esempio talli tipi di frutta si è avvantaggiati con la giunta di zucchero (solido cristallino) fino a un terzo o un quarto del peso. Anche una soluzione zuccherina al 30-80 per cento facilita la conservazione.

Per tutti i tipi di prodotti l'imballaggio deve essere impermeabile all'aria e al vapore d'acqua. Queste tecniche non sono difficili da apprendere. Richiedono impiego di un po' di tempo ma soprattutto che si cominci. Chi dispone di prodotti propri sperimenta lo spreco che deriva dal fatto di avere in eccesso il momento del raccolto e di mancarne del tutto tre mesi dopo. La soluzione con altri prodotti è sempre un costo. La surveglianza domestica pur non essendo un po' costosa ha un posto nell'economia familiare del futuro. Operare il frigorifero a doppia porta con uno scomparto per la conservazione di surgelati ha lo scopo soprattutto di distribuire un anello terminale all'interno della famiglia per la catena del freddo industriale che passa dal zona di produzione alla fabbrica o al mercato generale e da qui al negozio fino in casa. Ha un compito suo specifico e diverso dalla surveglianza domestica può far risparmiare tempo e conquisiti in blocchi presso i magazzini di smistamento che si vanno diffondendo anche denario.

La direzione dell'ENEL per la distribuzione e l'ufficio stampa e pubbliche relazioni hanno preparato un pieghevole illustrato in cui spiega il piano tecnico (come ottenere economicamente anche il frigorifero) il n. 2 della serie. I consigli vanno dal tipo di frigorifero da installare alla installazione alle forme di impiego. Lungo tutto questo itinerario esistono numerose alternative di scelta che consentono di ottenere il massimo vantaggio dalla macchina frigorifera. La realizzazione di una completa ed efficiente catena del freddo può costare molto a rendere moderni gli approvvigionamenti alimentari degli italiani. Da un lato infatti essi sono consumatori esigenti, attraverso le importazioni facilitate dalla frigorificazione — e quindi possono ampliare la loro libertà di scelta. Dall'altro, esiste nelle nuove condizioni di vita nelle città e di lavoro industriale e delle possibilità di recupero a forme moderne dell'autoconsumo della famiglia cittadina come abbiamo visto nel caso della frigorificazione domestica.

A RAGION VEDUTA

BEVIAMO



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LATTE SOLE

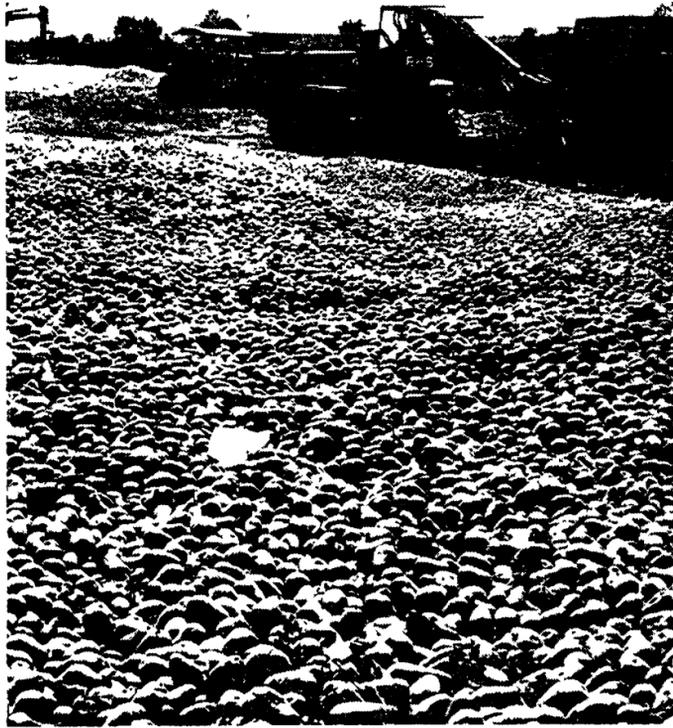
un alimento completo sulle vostre tavole: economico, nutriente, dissetante, disintossicante. Il latte è tutto questo e altro ancora. Dobbiamo solo conoscerlo meglio.

Esistono presso i lettori non solo prevenzioni e false credenze sul latte ma uno sfiorato disinteresse per tutto ciò che lo riguarda. Tanto è vero che raramente si riscontra nel consumatore una informazione valida e sufficiente e questo è dimostrato anche dalle innumerevoli interviste condotte da studi specializzati sul pubblico. Su quelli che sono i requisiti fondamentali del latte: le sue caratteristiche più importanti, il modo corretto di trattare l'alimento se ne è parlato a lungo e in diverse sedi, noi qui vogliamo solo puntualizzare solo l'importanza del latte un alimento del quale non si può fare a meno e non solo nella prima infanzia. La maggior parte dei consumatori, sostituisce spesso questo alimento con altri prodotti. Riflettiamo ora su cosa abbiamo introdotto nella nostra dieta quotidiana. Quante volte al giorno entriamo in un bar e con sicurezza

consumiamo bevande con poco potere nutritivo assolutamente non disintossicanti, molto spesso gassate? E a casa non succede forse lo stesso? Questo a nostro avviso accade per una cattiva abitudine che si è andata acquisendo. Non pensiamo alle cose più semplici. Provate la prossima volta a consumare un bicchiere di latte caldo, freddo, tiepido come lo preferite, avrete una piacevole sorpresa. Vi toglierà la sete come la più dissetante delle bevande. Con il suo apporto nutritivo, vi darà una gradita spinta energetica. In più nel stressante ritmo odierno nelle grandi città che hanno problemi di inquinamento nelle pause tra una sigaretta e l'altra il suo potere disintossicante si potrà esercitare appieno. Molti ignorano a questo proposito che e obbligatorie bere latte per determinate categorie di lavoratori che sono a contatto più di altri con agenti intossicanti. Se questo è valdo per i topografi, per i linotipisti ecc. pensiamo a maggior ragione quanto lo sia per coloro che sono meno soggetti a fattori inquinanti. E l'aspetto nutritivo in rapporto al costo? Un litro di latte costa al massimo 300 lire. Il suo rapporto nutrizionale è superiore o per lo meno eguale a molti alimenti che costano decisamente più caro. L'accento che abbiamo voluto mettere non è caso sul latte come alimento completo parte proprio da queste considerazioni: alimento economico, sano e gustoso insieme. Lo sforzo che le aziende agricole Sole svolgono in questa direzione è quindi ancor più rimarcabile per due ordini di motivi. Nella produzione per offrire un prodotto igienicamente impeccabile, buono nutriente. Nell'informazione che costantemente offre intorno ai suoi prodotti affinché i consumatori sappiano appieno che cosa comperano e perché è giusto consumare il latte «Sole».

Vietato distruggere la frutta

L'Unione dei produttori ha presentato un piano per distribuire frutta ed ortaggi che non vengano assorbiti dal mercato - Ora deve essere applicato mettendo in chiaro le responsabilità - 1.800.000 quintali di buoni prodotti al macero nell'ultimo anno



DISTRUTTI un milione e ottocentomila quintali del raccolto di ortofrutti. A metterli tutti insieme forme rebbero una montagna. Un anno di fatica di decine di migliaia di persone restituito alla terra - ci sono tanti modi di essere disoccupati ma questo, di essere pagati e fatti care per distruggere il prodotto, è il modo più obbroscioso. L'operaio che lavora alla catena di montaggio a produrre automobili o armi da usare contro i suoi simili si dice che è alienato, non sa la ragione del produrre (come, perché, per chi); il coltivatore quando sa di produrre per la distruzione viene inserito nel circuito della follia di un sistema economico che si oppone alle ragioni fondamentali della vita. E non si distruggono solo ortofrutti perché ci sono tre milioni di quintali di carne congelata da due anni nei frigoriferi CEE, già in via di « arrugginire », mentre si trasforma latte e burro in mangime, come le mele in cattivo alcool per mettere in circolazione liquori a prezzo di vino incattivando la gente a rovinarsi la salute.

Alla follia lucida dello sfruttamento dell'uomo eretto a ragione di Stato della classe al potere la ribellione è stata generale. Di fronte ad essa è iniziata la corsa, a livello di governo, per scaricare le responsabilità. Ora l'Unione associazioni produttori ortofrutti ha presentato un piano, al governo e alle Regioni: se non sarà applicato, sapremo

chi sono i responsabili. Le eccedenze se ne sono dovute andare al consumo delle collettività. Oggi milioni di persone consumano i pasti in collettività: non solo ospedali e orfanotrofi mense aziendali e corpi militari, case di riposo per anziani ed asili nido, ma anche dieci milioni di giovani che frequentano la scuola hanno bisogno in molti casi di mense. Chi deve provvedere? Le proposte dell'UIAPOA sono:

1. Organizzare un programma regionale secondo quanto prevede il regolamento della Comunità europea 1033/72 per la « distribuzione gratuita ad opere di beneficenza o fondazione di carità o a persone riconosciute dalla legislazione nazionale come aventi diritto alla pubblica assistenza, a causa delle insufficienti risorse necessarie alla loro assistenza » e per « la distribuzione gratuita agli alunni nelle scuole ». Tale destinazione deve avere carattere di priorità e va riferita sia al prodotto fresco che trasformato. Riteniamo altresì necessario adoperarsi per una interpretazione estensiva dei destinatari della beneficenza, includendovi, ad esempio, le mense degli ospedali e delle forze armate, quelle autogestite dagli operai, nonché le zone ed i quartieri più poveri della città.

esperienze passate con una azione che non si limiti a registrare le richieste dei diversi enti di beneficenza, ma che attraverso una indagine dai potenziali destinatari, solleciti questi stessi ad avanzare le richieste. Tale azione inoltre può e deve interessare ed investire tutto il paese e non restare circoscritta alle zone di produzione, come in pratica finora è accaduto.

2. Ci sembra indispensabile, quindi, che il programma di intervento per la distribuzione sia coordinato a livello di ogni singola regione e poi trasmesso agli organi decentrati dei ministeri competenti e che a livello nazionale vi sia un coordinamento tra ministero dell'Interno e ministero dell'Agricoltura per garantire la richiesta sulla base delle disponibilità.

3. Affrontare tempestivamente il problema dei trasporti dalle zone di produzione a quelle di consumo. Il problema non è risolvibile in via normale, occorre pertanto che venga assegnato un numero di carri frigoriferi ai compartimenti delle zone agrumentate specificatamente per queste operazioni.

4. Organizzare nelle zone di produzione con l'aiuto delle associazioni ortofrutti i programmi previsionali di ritiro e su questa base organizzare la dislocazione dei centri di ritiro tenendo

conto che, se non si vuole la distruzione o l'autodistruzione, occorre organizzare anche uno scaglionamento dei conferimenti. Anche questa azione va diretta ed organizzata dalle regioni in modo da avere un minimo di programmazione.

Le regioni delle zone di produzione dovrebbero altresì aiutare (la Regione siciliana con la legge regionale sull'agricoltura lo prevede) le associazioni di produttori per le spese che queste incontreranno per la raccolta, selezione e condizionamento dei prodotti destinati alla distribuzione gratuita per beneficenza.

Nessuno vuole che le distribuzioni diventino permanenti. Industria di trasformazione e organismi cooperativi nazionali possono, in accordo con i produttori, ridurre i costi e intervenire sul mercato nazionale e mondiale in forme che allarghino l'accesso dei consumatori ad ogni tipo di produzione agricola italiana. E' però risultato altrettanto vero che le distruzioni non risolvono le crisi di mercato, tendono anzi ad aggravarla con aumenti di prezzi al consumo che selezionano ulteriormente i consumatori in base alla capacità d'acquisto. Insomma, le distruzioni si sono accompagnate a restringimenti negli sbocchi di mercato che rischiano di diventare permanenti.

Coca-Cola in Italia dal 1927



Prodotta dal 1886 è bevuta ogni giorno da 165 milioni di consumatori in 138 Paesi del mondo; presente anche nei Paesi dell'Est Europeo, la Coca-Cola è in Italia dal 1927. Lavoro italiano in un'industria italiana: 32 stabilimenti di imbottigliamento realizzati da imprenditori italiani producono nel nostro Paese ogni giorno la Coca-Cola, l'aranciata Fanta, l'aperitivo analcolico Beverly, l'acqua tonica e l'aranciata amara Kinley. La genuinità dei prodotti, l'igienicità del processo produttivo, la depurazione dell'acqua filtrata e trattata in modo da renderla batteriologicamente pura e più leggera, sono garanzia di qualità per tutti i consumatori.

E poi il prezzo: oggi è uguale a quello del 1946.

Un bicchiere di Coca-Cola costava cinquanta lire; oggi, trent'anni dopo, una bottiglia da un litro di Coca-Cola costa meno di trecento lire (c sono sei bicchieri).

Un contributo all'economia locale.



32 stabilimenti di imbottigliamento

I prodotti Coca-Cola, Fanta, Beverly, Cappy e Kinley sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei marchi registrati.



RIUNITE
CANTINE COOPERATIVE RIUNITE
42100 Reggio Emilia - Via A. Gramsci, 54 - Tel. 31.645 - 485.643

Il tuo vino porta il marchio della qualità AGRICOOP al quale aderiscono oltre 600 aziende cooperative di produttori



I tutti i ns. consumatori i migliori Auguri di BUONE FESTE



PANI CARATTERISTICI EMILIANI CONFEZIONATI SECONDO LE TECNICHE MODERNE RISPETTANDO IN ASSOLUTO LA MIGLIORE TRADIZIONE DELL'ARTE BIANCA

CORNETTO FERRARESE

ISANI snc - Via F.lli Bandiera, 8 Tel. 780.098
Villanova di Castenaso (BOLOGNA)



Più di tutti mangia l'intermediario

Le condizioni della distribuzione sono tali che i grossisti possono allungarne il giro secondo i loro interessi - I dettaglianti al guinzaglio dei grandi gruppi

La distribuzione dei prodotti entra nei costi di qualsiasi soggetto economico. Determina quindi la efficienza di tutta l'economia. Ed oggi, la distribuzione è organizzata come un fattore di inefficienza. Possibile che dipenda soltanto da chi ci guadagna? Grossisti ed intermediari — ambedue le categorie rientrano tuttavia nell'area di intermediazione — sono un gruppo sociale ristretto ma che riesce ad imporre le sue tangenti, i suoi « giri lunghi », a tutti. Da soli non potrebbero farlo, senza complicità e contemperanza. E' un po' il medesimo discorso della proprietà terriera capitalistica.

La grande industria tiene come alleata, od organizza essa stessa, l'intermediazione. Il ceto politico democristiano ha fatto, non a caso, degli strumenti per la raccolta dei voti tanto la Coldiretti che la Confcommercio. L'iniziativa dei consumatori organizzata che si esprime nel movimento cooperativo, è stata notevole in questi anni e si è espressa anche nella Conferenza nazionale della distribuzione organizzata dalla Lega cooperative. L'iniziativa dei dettaglianti, organizzati nella Confesercenti, nell'Associazione cooperative dettaglianti e nel Consorzio nazionale dettaglianti-CONAD si è pure fatta pressante. Un fatto nuovo è inoltre l'intervento dei sindacati dei dipendenti del commercio per una riforma del settore. E' da un documento della FILCAMS CGIL che possiamo trarre, ad esempio, qualche risposta alla domanda: chi comanda i costi di distribuzione?

Poche cifre al riguardo e pochi dati essenziali saranno sufficienti a mostrare il peso che esercita l'intermediazione. — Il costo della distribuzione incide per il 40 sulla spesa del consumatore, ma di questo 40% il 18% è attribuibile ai meno di 100 mila grossisti ed il 22% agli 850 mila dettaglianti.

A livello MEC l'Italia può vantare un primato poco invidiabile: quello di avere i redditi più bassi alla produzione agricola con quello dei prezzi più alti al consumo, sintomo questo, tra l'altro, della presenza massiccia di pesanti tangenti parassitarie nell'intermediazione.

Nell'attuale crisi si è manifestata un'inversione di tendenza assai significativa: l'indice di aumento dei prezzi all'ingrosso è cresciuto più rapidamente del prezzo al consumo. Sintomo patetico di un processo inflazionistico l'esistenza di posizioni di monopolio dell'inter-

mediatore della catena distributiva. Da questi elementi è facile comprendere come il mercato all'ingrosso non sia quello neutrale e necessaria cinghia di trasmissione tra produzione e consumo bensì come esso sia la fonte primaria dell'aggravio dei costi di circolazione.

In esso è presente l'intermediazione parassitaria e la posizione di monopolio acquisita dagli operatori del settore (più o meno legittimati) consente l'esercizio di un potere di controllo e ricattatorio che si esercita sia verso il dettaglio, sia verso la produzione, con pratiche di varia natura (legali e illegali).

Del resto la crisi attuale ha messo in evidenza l'enorme possibilità di manovra speculativa di cui dispone il settore, che si è mostrato in grado di regolare la velocità di circolazione delle merci, di controllare le impostazioni, di gestire la politica degli ammassi e degli approvvigionamenti, specie dei prodotti agricoli, tutto ciò al di sopra e al di fuori dello stesso potere pubblico.

Occorre infine ricordare che il commercio all'ingrosso rappresenta, proprio in virtù del ruolo chiave che esercita, il maggiore ostacolo allo sviluppo delle forme associative e cooperative alla produzione e allo smercio.

L'assetto strutturale dei mercati all'ingrosso del settore

agricolo può far risaltare con palmare chiarezza il peso che esercita tale apparato. E' indubbio che la crisi della nostra agricoltura da un lato e il potere di controllo che le strutture mercantili esercitano nelle fasi di raccolta, distribuzione e smercio dei prodotti agricoli dall'altro, risultano dati antitetici.

Allo stato di arretratezza dell'agricoltura italiana, alla estrema frammentazione e debolezza delle singole unità produttive in sostanza allo stato di crisi dell'intero settore fa riscontro la presenza di posizioni di monopolio all'interno delle strutture di mercato ed è questo un elemento di ulteriore freno allo sviluppo di una reale unificazione agricola.

La liberalizzazione del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofruttili, delle carni e dei prodotti ittici realizzata con la vecchia legge 125, l'assenza di strutture pubbliche (regionali e comunali) operanti alla produzione e sui mercati: le carenze anche tecniche dei mercati generali e dei mercati annonari: la deficienza di infrastrutture in grado di collegare la produzione alla distribuzione terminale: il rapporto di subordinazione che l'industria conserviera e di trasformazione alimentare pubblica esercita nei confronti della parte più debole dell'agricoltura, questi sono solo alcuni degli aspetti che incidono negativamente sul-

lo sviluppo equilibrato della nostra agricoltura (specie nel meridione) e sull'incremento costante dei prezzi al consumo ad un tempo.

Se a questo si aggiunge il controllo che pochi gruppi di grossisti esercitano sui canali di importazione è facilmente comprensibile come il momento della commercializzazione dei prodotti agricoli costituisca veramente uno dei nodi strutturali da sciogliere se si vuole portare avanti una proposta complessiva di riforma agraria.

Per quanto riguarda l'intermediazione sarà sufficiente rilevare alcuni dati di per sé negativi relativi al circuito delle merci agricole.

Schematizzando al massimo un primo dato di rilievo relativo ai prodotti ortofruttili: mentre nei paesi del MEC la produzione commercializzata arriva al dettaglio attraverso 2 o 3 passaggi al massimo, in Italia il 94% dell'intera produzione arriva ai consumatori attraverso 5 o 6 passaggi, attraverso mercati alla produzione, mediatori, grossisti, spedizionieri, dettaglianti.

Ma la situazione presente nel mercato dei prodotti ortofruttili in sé può ritrovare nell'insieme dei prodotti agricoli. E' sufficiente fare il riferimento ai circuiti distributivi tipo per le carni articolate su 6-7 passaggi per evidenziare come il peso della

intermediazione sia un fatto generalizzato.

Il mercato della carne, inoltre, manifesta un tipo di presenza monopolistica alla quale è imputabile per buona parte l'esplosione dell'attuale crisi zootecnica, essendo particolarmente predominante il controllo che operano sulla importazione e sulla commercializzazione un ristretto numero di ditte private.

A questi dati strutturali vanno aggiunti altri elementari fortemente negativi tra cui: — Il peso negativo e condizionante della Federconsorzi che si pone come canale di raccolta distribuzione e di commercializzazione alternativo al mercato pubblico.

— La presenza di strutture mercantili private per la importazione dei prodotti alimentari e la nota carenza dell'AIMA.

Di fronte ai dati negativi sino ad ora illustrati pensiamo che occorrono una serie articolata di interventi atti a riformare democraticamente l'intera catena distributiva e a razionalizzare il settore commercio. Per il commercio all'ingrosso e per il mercato dei prodotti agricoli senza trasporre meccanicamente in Italia esperienze estere basate su strutture elefantiche quali i centri commerciali e le città annonarie pensiamo che l'intervento si debba incentrare su alcuni punti qualificanti:

a) E' necessario contrasta-

re la posizione di predominio di un ristretto gruppo di operatori del mercato all'ingrosso e quindi eliminare l'intermediazione parassitaria fonte di speculazione e di aggravio dei costi di circolazione.

b) Occorre privilegiare lo intervento nel comparto. Si tratta di potenziare e rendere efficienti le strutture mercantili comunali e regionali e le stesse imprese municipalizzate, di garantire il controllo pubblico sul processo di formazione dei prezzi e sul processo di approvvigionamento delle merci.

c) E' necessario un maggiore raccordo tra produzione, raccolta delle merci e smercio a garanzia dello sbocco sul mercato dei prodotti agricoli specie per i piccoli agricoltori che devono così essere liberati dal ricatto degli intermediari.

E' indispensabile pure prevedere destinazioni specializzate-standardizzate nei mercati allo scopo di dotarli senza spreco di risorse, delle attrezzature e dei servizi richiesti dalle funzionalità del mercato stesso.

d) In questo contesto un ruolo rilevante spetta alle partecipazioni statali che devono agire rivedendo la politica sinora svolta nel settore alimentare e prevedere forme di integrazione tra produzione-trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli a sostegno di un rilancio dello sviluppo agricolo.

e) I mercati per il consumo dovranno essere posti in grado di garantire un più accurato e severo controllo sanitario e di fornire più adeguati servizi tecnici: di refrigerazione, di conservazione, di cernita al fine di garantire la continuità degli approvvigionamenti.

f) Per raggiungere tali obiettivi di ordine generale occorre arrivare alla definizione di una legislazione che superi la ormai anacronistica legge 25 marzo 1959, n. 125, ponendo precisi limiti e condizioni al commercio che si svolge fuori dei mercati all'ingrosso e che conferisca alle Regioni effettivi poteri e mezzi adeguati per la programmazione e costruzione dei mercati stessi.

Su questi problemi l'Editrice Sindacale Italiana (CGIL) ha pubblicato un volume, scritto da Roberto Di Giacobino, dal titolo *Commercio distribuzione e sviluppo, necessità di una riforma che dia altre risposte ed indicazioni a un interrogativo che tutti ci poniamo di fronte alla soffocante ascesa dei prezzi per i beni più necessari.*

una spremuta di olive di Spoleto



MONINI olio extra vergine

LA produzione dell'Olio di Oliva è per la MONINI una tradizione di famiglia della quale andare orgogliosi, giustamente orgogliosi, perché l'OLIO MONINI è riuscito ad esaltare il gusto e la fragranza delle olive raccolte nella campagna spoletina, diversa da tutte le altre che fanno dell'olio di Spoleto un prodotto inconfondibile, e veramente di qualità. Per la sua posizione geografica la penisola italiana è uno dei paesi privilegiati per la coltivazione dell'olio e tra le varie regioni, l'Umbria ed in particolare la zona di Spoleto, vanta da lungo tempo un primato di altissima qualità nella produzione dell'olio. E' per questo che, nella storica città di Spoleto ha trovato la sua degna sede l'Associazione Nazionale dell'Olio e, per l'interessamento dei suoi benemeriti olivicoltori, il più antico Istituto Sperimentale dedicato all'Olivicoltura e all'Oleificio. A questa tradizione ed a questo primato la MONINI ha sempre voluto restare fedele, garantendo alla sua clientela un Olio puro e genuino della qualità costante e rigorosamente controllata. L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI viene spremuto da olive accuratamente scelte nei famosi uliveti della verde Umbria. Da questa spremuta nasce un prodotto perfettamente naturale che è il più puro, il più sano, il più gustoso frutto di impianti modernissimi costantemente aggiornati che permettono alla MONINI di essere sempre alla pari con le più importanti industrie olearie nazionali.

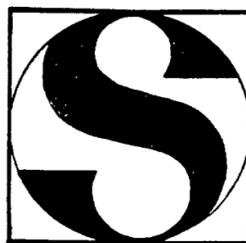
Agrimex Italia S.p.A.

40053 BAZZANO (Bologna) Via Provinciale Ovest 1/3
Tel. (051) 831499 - 831288

COMMERCIO INGROSSO CARNI BOVINE - SUINE - OVINE fresche - congelate e in sottovuoto

Vendita anche al dettaglio nel ns/ supermercato

CARNI VERAMENTE SELEZIONATE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

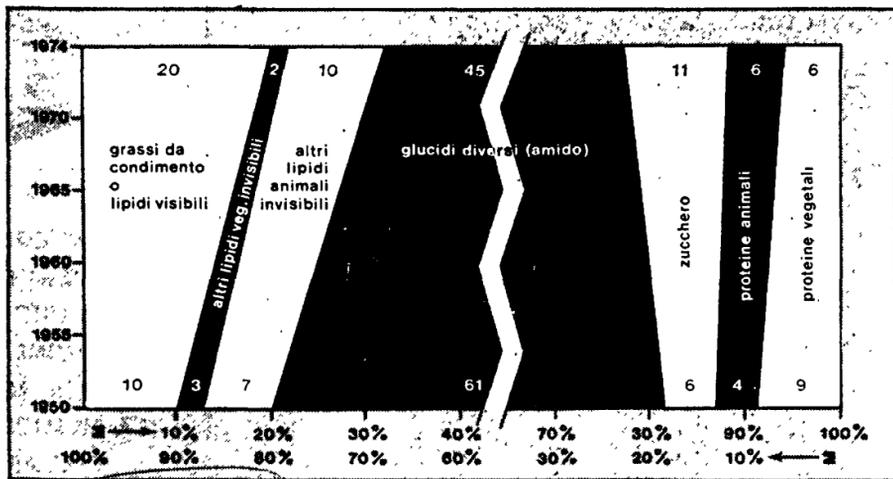


ANTICO SAPORE PAESANO

Salumi SPIEZIA S.p.A.

S. Vitaliano (Napoli)
Telef. 8851822 (p.b.x.)

COME' CAMBIATA LA NOSTRA DIETA



Nella dieta degli italiani ci sono più grassi, come avviene in genere all'aumentare del tenore di vita, e zuccheri. In che rapporto questo arricchimento sta con la salute è però un altro problema poiché l'equilibrio della razione dipende dalle condizioni sociali e dalla « spesa » di energie.

NOCERA UMBRA

l'acqua minerale leggera, digestiva

AUT. MIN. CONC. N. 261/28/10/1964

Per la prima volta personalità politiche USA in Vietnam

L'assise ha terminato ieri i suoi lavori dopo un lungo dibattito

Quattro deputati statunitensi a Hanoi per colloqui politici

Le conclusioni di Fidel Castro al 1° congresso del PC cubano

L'occasione della visita offerta dall'iniziativa vietnamita di restituire le ceneri di tre piloti caduti sulla RDV - Riunita l'Assemblea nazionale per criticare i risultati della conferenza sulla riunificazione

Nel discorso di chiusura il primo ministro - che è stato confermato segretario generale del partito - ha risposto a Ford sugli aiuti di Cuba all'Angola - «Tratteremo con gli USA solo su una base di parità» - Eletti i nuovi organismi dirigenti

Dal nostro corrispondente

HANOI 22. Quattro membri della camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti sono giunti ieri ad Hanoi per colloqui politici. Si tratta di una visita compiuta nella RDV da personalità politiche ufficiali americane (dopo quella di Kissinger nel febbraio del 1975 immediatamente dopo gli accordi di Parigi) anche se non si tratta di una visita ufficiale. I quattro rappresentanti americani, Montgomery democratico, MacCloskey jr repubblicano, D'Amico democratico e Gilman repubblicano, non fanno parte della commissione della Camera dei rappresentanti che si occupa dei dispersi nel sud-est asiatico. Montgomery è il presidente della Commissione stessa. L'occasione per la visita è stata offerta da un gesto umanitario e unilaterale del governo della RDV, quello cioè di permettere agli Stati Uniti di ripescare i resti di tre piloti USA che hanno perso la vita nel Vietnam del nord, come dice un breve comunicato emesso per la occasione.

L'operazione di ripescaggio è stata completata e i resti sono stati trasferiti all'Ambasciata dell'ONU per i rifugiati che si è incaricato del trasporto. C'è stata però sorpresa generale tra i giornalisti che assistevano alla cerimonia nel vedere che dopo che le bare erano state imbarcate i quattro uomini politici americani restavano a terra. Solo allora si è appreso da una persona al seguito del delegazione che vi sarebbero stati degli incontri politici e che questo fatto potrebbe essere considerato «un primo grande passo» nelle relazioni tra Stati Uniti e Stati Uniti. La parte vietnamita invece non si registra fino ad ora nessun commento.

Nella capitale della RDV si registra intanto un altro imponente lavoro legislativo. Oggi la seconda sessione dell'Assemblea nazionale dell'Assemblea nazionale che discute

terà e voterà la ratifica dei risultati della conferenza con suvia politica per la riunificazione tenutasi nel novembre scorso a Saigon. Oggi dalla parte si conclude a Città Ho Chi min il Congresso del PNV della popolazione sudvietnamita che ratificherà i risultati della stessa conferenza sulla riunificazione. A questo congresso partecipano 278 delegati del CC del PNV della alleanza delle forze nazionali democratiche e di pace del sud Vietnam dei saggi del GRP di varie regioni, province e città delle forze armate popolari delle minoranze nazionali delle confessioni religiose, di intellettuali patrioti e democratici.

Nel suo editoriale di oggi il Nhandan sottolinea che «dopo la loro ratifica i documenti adottati dalla Conferenza politica per la riunificazione della patria diventeranno programma di azione comune dei nostri popoli per realizzare la riunificazione del paese in quanto Stato». L'assemblea nazionale della RDV inoltre ascolterà il rapporto del governo sulla realizzazione del piano del 1975 e sul piano e sul bilancio di previsione per il 1976.

Oggi la stampa pubblica un comunicato sulla riunione del governo tenutasi verso la metà di dicembre. «Il governo», dice il comunicato «constata che nel 1975 il nord ha concentrato forze umane e materiali al servizio della offensiva generale per liberare completamente il sud e in seguito ha dato il suo contributo per risolvere i problemi urgenti dopo la liberazione e nello stesso tempo si è sforzato di realizzare il piano statale del 1975 secondo gli obiettivi indicati dalla ventiduesima sessione del CC del Partito del lavoro vietnamita». In particolare il prodotto nazionale lordo della RDV nel 1975 è stato superiore del 11 per cento rispetto al 1974 e il valore della produzione industriale è stato superiore del 17 per cento. Non altrettanto buoni sono stati i risultati agricoli che «magari in questo momento si sta parlando di un bilancio complessivo delle circostanze attuali» e ogni partito comunista «partecipa a una vasta impresa di sovversione internazionale».

«Come si vede le argomentazioni di Fraga Iribarne — che per essersi tratto in di parte nell'ultima fase del regime franchista viene considerato «aperta» come un elemento «aperto» nel nuovo governo di Arias Navarro — sono tratte pari pari dall'armamentario più trito e stantio della propaganda fascista e maccartista».

Non meno dura è stata la messa a punto del ministro degli Interni a proposito delle «Commissioni operaie», da lui definite come un'organizzazione «dominata» dal comunismo che vuole «diventare lo strumento di un partito al servizio di un partito» (cioè del partito comunista).

Resta comunque significativa questa intervista di Fraga Iribarne, sia venuta a pochi giorni da una dichiarazione del ministro degli esteri Arellano, secondo il quale a Santiago Carrillo il passaporto dovrebbe essere rilasciato senza discriminazioni a causa della sua ideologia calva della «esistenza di ostacoli di natura giudiziaria». Questa dichiarazione aveva suscitato un temporaneo non allineamento del ministro nonché alle Cortes dove Arellano era stato messo sotto accusa.

«L'operazione di ripescaggio è stata completata e i resti sono stati trasferiti all'Ambasciata dell'ONU per i rifugiati che si è incaricato del trasporto. C'è stata però sorpresa generale tra i giornalisti che assistevano alla cerimonia nel vedere che dopo che le bare erano state imbarcate i quattro uomini politici americani restavano a terra. Solo allora si è appreso da una persona al seguito del delegazione che vi sarebbero stati degli incontri politici e che questo fatto potrebbe essere considerato «un primo grande passo» nelle relazioni tra Stati Uniti e Stati Uniti. La parte vietnamita invece non si registra fino ad ora nessun commento.

Nella capitale della RDV si registra intanto un altro imponente lavoro legislativo. Oggi la seconda sessione dell'Assemblea nazionale dell'Assemblea nazionale che discute

terà e voterà la ratifica dei risultati della conferenza con suvia politica per la riunificazione tenutasi nel novembre scorso a Saigon. Oggi dalla parte si conclude a Città Ho Chi min il Congresso del PNV della popolazione sudvietnamita che ratificherà i risultati della stessa conferenza sulla riunificazione. A questo congresso partecipano 278 delegati del CC del PNV della alleanza delle forze nazionali democratiche e di pace del sud Vietnam dei saggi del GRP di varie regioni, province e città delle forze armate popolari delle minoranze nazionali delle confessioni religiose, di intellettuali patrioti e democratici.

Nel suo editoriale di oggi il Nhandan sottolinea che «dopo la loro ratifica i documenti adottati dalla Conferenza politica per la riunificazione della patria diventeranno programma di azione comune dei nostri popoli per realizzare la riunificazione del paese in quanto Stato». L'assemblea nazionale della RDV inoltre ascolterà il rapporto del governo sulla realizzazione del piano del 1975 e sul piano e sul bilancio di previsione per il 1976.

Oggi la stampa pubblica un comunicato sulla riunione del governo tenutasi verso la metà di dicembre. «Il governo», dice il comunicato «constata che nel 1975 il nord ha concentrato forze umane e materiali al servizio della offensiva generale per liberare completamente il sud e in seguito ha dato il suo contributo per risolvere i problemi urgenti dopo la liberazione e nello stesso tempo si è sforzato di realizzare il piano statale del 1975 secondo gli obiettivi indicati dalla ventiduesima sessione del CC del Partito del lavoro vietnamita». In particolare il prodotto nazionale lordo della RDV nel 1975 è stato superiore del 11 per cento rispetto al 1974 e il valore della produzione industriale è stato superiore del 17 per cento. Non altrettanto buoni sono stati i risultati agricoli che «magari in questo momento si sta parlando di un bilancio complessivo delle circostanze attuali» e ogni partito comunista «partecipa a una vasta impresa di sovversione internazionale».

«Come si vede le argomentazioni di Fraga Iribarne — che per essersi tratto in di parte nell'ultima fase del regime franchista viene considerato «aperta» come un elemento «aperto» nel nuovo governo di Arias Navarro — sono tratte pari pari dall'armamentario più trito e stantio della propaganda fascista e maccartista».

Non meno dura è stata la messa a punto del ministro degli Interni a proposito delle «Commissioni operaie», da lui definite come un'organizzazione «dominata» dal comunismo che vuole «diventare lo strumento di un partito al servizio di un partito» (cioè del partito comunista).

Resta comunque significativa questa intervista di Fraga Iribarne, sia venuta a pochi giorni da una dichiarazione del ministro degli esteri Arellano, secondo il quale a Santiago Carrillo il passaporto dovrebbe essere rilasciato senza discriminazioni a causa della sua ideologia calva della «esistenza di ostacoli di natura giudiziaria». Questa dichiarazione aveva suscitato un temporaneo non allineamento del ministro nonché alle Cortes dove Arellano era stato messo sotto accusa.

Nuovi arresti annunciati in Jugoslavia per «attività cominformiste»

BEGRADO, 22. Sotto il titolo «I cominformisti hanno sbagliato i loro calcoli», il Komunist — organo della Lega dei comunisti jugoslavi — pubblica un articolo in cui si dà notizia dell'arresto in Jugoslavia di una serie di persone accusate di aver tentato di costituire un nuovo partito comunista jugoslavo. Secondo il giornale si tratta di sei persone, tutti intellettuali. Non vengono fatti i nomi, ma il Komunist scrive che si tratta di un ex dirigente politico già emigrato all'estero nel '48, un giurista, un medico, un laureato in scienze economiche, uno studente, un ingegnere, un pensionato e due ex ufficiali dell'esercito che a suo tempo avevano approvato la «soluzione di «Cominform»».

Basso e Garcia Marquez per i diritti dei prigionieri in Portogallo

Lello Basso e Gabriel Garcia Marquez, nella loro qualità di presidente e vicepresidente della giuria del Tribunale Russell 2, hanno inviato un telegramma al Consiglio della rivoluzione portoghese per chiedere che vengano assicurati ai militari arrestati dopo il fallito tentativo di colpo di stato del 25 novembre i diritti essenziali

Dichiarazioni oltranziste del ministro degli Interni Fraga Iribarne

PARIGI 22. Il ministro degli Interni spagnolo, Fraga Iribarne, ha dichiarato esplicitamente che il governo di Madrid si propone di mantenere ogni preclusione contro il Partito comunista e di impedirgli di partecipare alla vita politica; analogo allineamento con il quale lo nuovo autorità spagnole guardano alle «commissioni operaie», le organizzazioni sindacali che al «Figaro», Fraga Iribarne ha detto che «è fuori questione che il Partito comunista spagnolo partecipi al gioco politico nelle circostanze attuali» e ogni partito comunista «partecipa a una vasta impresa di sovversione internazionale».

Il governo spagnolo vuole mantenere il PC al bando della vita politica

Le commissioni operaie definite come uno «strumento del PC» - Il ministro degli Esteri punta a un riavvicinamento con il Vaticano - Migliaia di persone manifestano a San Sebastiano per l'amnistia cantando l'inno nazionale basco

Montecarlo dall'aquilone

Una veduta come è apparsa al partecipanti alla gara internazionale di aquilone umano che si è svolta domenica scorsa. I partecipanti erano 130: si sono lanciati dal monte «Testa di Cane» che domina il principato di Monaco

Il FBI schedò John Kennedy

WASHINGTON 22. Una vasta campagna di stampa per buona parte a sfondo scandalistico, è in corso in questi giorni negli Stati Uniti intorno a vicende sentimentali del defunto presidente John Kennedy. Al di là comunque del cattivo gusto vi sono alcuni particolari, alcune «rivelazioni», che offrono un ulteriore squarcio realistico della vita politica americana e del ruolo che in essa svolgono gli enti di spionaggio. Secondo Newsweek in fatti il direttore del FBI J. Edgar Hoover, teneva un dossier sulla vita privata di Kennedy, con inizio dei tempi della seconda guerra mondiale e lo adoperò a fini politici anche dopo che il presidente fu assassinato a Dallas nel novembre del 1963.

Secondo una rivelazione della rivista «Time»

Uno dei killer di Ben Barka fa parte del governo marocchino

Secondo una rivelazione della rivista «Time»

Individuata la sepoltura del leader dell'opposizione assassinato nel 1965 a Parigi — La collaborazione dello SDECE (la CIA francese) nel delitto

Secondo una rivelazione della rivista «Time»

Secondo le informazioni ora fornite alla rivista Ben Barka venne condotto, dopo il sequestro nella villa di Fontenay Le Vicomte, e il rinchiuso in una stanza. In quel locale scrive Time Ben Barka venne ucciso a colpi di pistola il giorno dopo, da Mohammed Oufkir e da altri due marocchini.

BEGRADO, 22. Sotto il titolo «I cominformisti hanno sbagliato i loro calcoli», il Komunist — organo della Lega dei comunisti jugoslavi — pubblica un articolo in cui si dà notizia dell'arresto in Jugoslavia di una serie di persone accusate di aver tentato di costituire un nuovo partito comunista jugoslavo. Secondo il giornale si tratta di sei persone, tutti intellettuali. Non vengono fatti i nomi, ma il Komunist scrive che si tratta di un ex dirigente politico già emigrato all'estero nel '48, un giurista, un medico, un laureato in scienze economiche, uno studente, un ingegnere, un pensionato e due ex ufficiali dell'esercito che a suo tempo avevano approvato la «soluzione di «Cominform»».

Lello Basso e Gabriel Garcia Marquez, nella loro qualità di presidente e vicepresidente della giuria del Tribunale Russell 2, hanno inviato un telegramma al Consiglio della rivoluzione portoghese per chiedere che vengano assicurati ai militari arrestati dopo il fallito tentativo di colpo di stato del 25 novembre i diritti essenziali

PARIGI 22. Il ministro degli Interni spagnolo, Fraga Iribarne, ha dichiarato esplicitamente che il governo di Madrid si propone di mantenere ogni preclusione contro il Partito comunista e di impedirgli di partecipare alla vita politica; analogo allineamento con il quale lo nuovo autorità spagnole guardano alle «commissioni operaie», le organizzazioni sindacali che al «Figaro», Fraga Iribarne ha detto che «è fuori questione che il Partito comunista spagnolo partecipi al gioco politico nelle circostanze attuali» e ogni partito comunista «partecipa a una vasta impresa di sovversione internazionale».

Una veduta come è apparsa al partecipanti alla gara internazionale di aquilone umano che si è svolta domenica scorsa. I partecipanti erano 130: si sono lanciati dal monte «Testa di Cane» che domina il principato di Monaco

WASHINGTON 22. Una vasta campagna di stampa per buona parte a sfondo scandalistico, è in corso in questi giorni negli Stati Uniti intorno a vicende sentimentali del defunto presidente John Kennedy. Al di là comunque del cattivo gusto vi sono alcuni particolari, alcune «rivelazioni», che offrono un ulteriore squarcio realistico della vita politica americana e del ruolo che in essa svolgono gli enti di spionaggio. Secondo Newsweek in fatti il direttore del FBI J. Edgar Hoover, teneva un dossier sulla vita privata di Kennedy, con inizio dei tempi della seconda guerra mondiale e lo adoperò a fini politici anche dopo che il presidente fu assassinato a Dallas nel novembre del 1963.

BEGRADO, 22. Sotto il titolo «I cominformisti hanno sbagliato i loro calcoli», il Komunist — organo della Lega dei comunisti jugoslavi — pubblica un articolo in cui si dà notizia dell'arresto in Jugoslavia di una serie di persone accusate di aver tentato di costituire un nuovo partito comunista jugoslavo. Secondo il giornale si tratta di sei persone, tutti intellettuali. Non vengono fatti i nomi, ma il Komunist scrive che si tratta di un ex dirigente politico già emigrato all'estero nel '48, un giurista, un medico, un laureato in scienze economiche, uno studente, un ingegnere, un pensionato e due ex ufficiali dell'esercito che a suo tempo avevano approvato la «soluzione di «Cominform»».

Lello Basso e Gabriel Garcia Marquez, nella loro qualità di presidente e vicepresidente della giuria del Tribunale Russell 2, hanno inviato un telegramma al Consiglio della rivoluzione portoghese per chiedere che vengano assicurati ai militari arrestati dopo il fallito tentativo di colpo di stato del 25 novembre i diritti essenziali

PARIGI 22. Il ministro degli Interni spagnolo, Fraga Iribarne, ha dichiarato esplicitamente che il governo di Madrid si propone di mantenere ogni preclusione contro il Partito comunista e di impedirgli di partecipare alla vita politica; analogo allineamento con il quale lo nuovo autorità spagnole guardano alle «commissioni operaie», le organizzazioni sindacali che al «Figaro», Fraga Iribarne ha detto che «è fuori questione che il Partito comunista spagnolo partecipi al gioco politico nelle circostanze attuali» e ogni partito comunista «partecipa a una vasta impresa di sovversione internazionale».

Una veduta come è apparsa al partecipanti alla gara internazionale di aquilone umano che si è svolta domenica scorsa. I partecipanti erano 130: si sono lanciati dal monte «Testa di Cane» che domina il principato di Monaco

Guglielmone
...CHE PANETTONE

garanzia **PAREIN** la casa del **TUC**

DALLA PRIMA PAGINA

Emozione e sdegno per la criminale azione contro l'OPEC a Vienna

È unanime nei Paesi arabi la condanna per l'attacco

Alcune fonti, tra cui l'OLP, avanzano il sospetto che vi siano responsabilità della CIA o di Israele. L'impresa terroristica definita come un'azione « diretta contro la causa araba e palestinese »

L'impresa terroristica compiuta contro la sede dell'OPEC a Vienna, e che ha coinvolto in tutto i ministri del petrolio dei Paesi aderenti alla stessa OPEC, ha suscitato dovunque reazioni duramente negative; tanto più negative nei Paesi arabi che si sono visti chiamati doppiamente in causa, sia per la cattura — come ostaggi — di numerosi ministri arabi sia per la presenza del terrorismo di agire nell'interesse della « rivoluzione araba ».

ISRAELE — Negli ambienti israeliani si approfitta della impresa terroristica di Vienna per il ricatto arabo e le organizzazioni palestinesi (almeno quelle « del rifiuto », data la esplicita condanna dell'OLP) e per accusare i Paesi arabi di « complicità » con il terrorismo internazionale. Il governo si è astenuto finora dal fare qualsiasi commento alla vicenda di Vienna, della quale invece i giornali si occupano nei loro editoriali. « Il mondo — scrive il "Davar", che rispecchia il pensiero del governo — sta ora raccogliendo i frutti del cedimento al ricatto arabo e il quotidiano "Hamas" afferma che nel prossimo futuro i terroristi « potrebbero impadronirsi del quartier generale dell'OLP »; il giornale inoltre, in un articolo, ha avvertito « ceduto » alle richieste dei terroristi.



VIENNA — Omar Fergiani, capo della delegazione libica all'OPEC, piange assieme ad un conoscente per l'uccisione del comune amico Youssef Izmirli. Sia il Fergiani che l'Izmirli erano ostaggi nelle mani dei terroristi

Nessun indizio sull'identità del gruppo dei terroristi

Senza incidenti il trasferimento all'aeroporto di Vienna e la partenza del DC 9 alla volta dell'Algeria. Il cancelliere Kreisky spiega la condotta del governo

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. I ministri arabi erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in Algeria, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ». Un algerino liberato dai terroristi ha detto che costoro non hanno rivelato la destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in Algeria, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

Non ci sarebbe stata una resa ma un accordo con condizioni politiche

RENTRATA LA RIVOLTA MILITARE SITUAZIONE TESA IN ARGENTINA

Voci contraddittorie sul tipo di soluzione data alla crisi militare — I sindacati hanno revocato lo sciopero generale - Prossimo un incontro tra la signora Peron e i sindacalisti

BUENOS AIRES, 22. La rivolta di una parte dell'aviazione argentina contro Isabella Peron e il suo governo sembra ormai rientrata. Questa mattina il ministro della difesa, Tomas Vottero, si è recato alla Casa Rosada per annunciare alla signora Peron che ormai si considerava superato il conflitto sorto in seno alla forza aerea. Un comunicato ufficiale, diffuso qualche ora prima, annunciava l'adesione della base aerea militare della base di Moron, la più importante delle basi coinvolte nella ribellione, al comando Hugo Nicolas di Di Riccio, dal canto suo affermava successivamente che la base aveva ripreso le sue attività normali, e che « la sconfitta della ribellione poteva considerarsi totale ».

« condizioni » da fonti vicine al comando dell'aeronautica. Le condizioni sarebbero le seguenti: 1) le due basi ribelli avrebbero rinunciato alla ribellione; 2) la resa sarebbe avvenuta nei confronti del comando generale della forza aerea e non nei confronti dei reparti aerei. La confederazione generale del lavoro, infatti, aveva annunciato per stamane, a partire dalle ore 10, una astensione generale dal lavoro di tutti i suoi aderenti (che sono sei milioni e mezzo). La « cessazione generale di attività », con i lavoratori però, tutti ai loro posti, avrebbe rappresentato il primo passo verso uno sciopero generale e la paralisi totale delle attività economiche del paese.

« condizi » da fonti vicine al comando dell'aeronautica. Le condizioni sarebbero le seguenti: 1) le due basi ribelli avrebbero rinunciato alla ribellione; 2) la resa sarebbe avvenuta nei confronti del comando generale della forza aerea e non nei confronti dei reparti aerei. La confederazione generale del lavoro, infatti, aveva annunciato per stamane, a partire dalle ore 10, una astensione generale dal lavoro di tutti i suoi aderenti (che sono sei milioni e mezzo). La « cessazione generale di attività », con i lavoratori però, tutti ai loro posti, avrebbe rappresentato il primo passo verso uno sciopero generale e la paralisi totale delle attività economiche del paese.

del ruolo reale del governo e del condizionamento cui esso è sottoposto. La signora Peron ha in programma a breve scadenza incontri con gli esponenti sindacali, il cui intervento avrebbe avuto un peso non indifferente nel tamponare la falla aperta dalla ribellione dei reparti aerei. La confederazione generale del lavoro, infatti, aveva annunciato per stamane, a partire dalle ore 10, una astensione generale dal lavoro di tutti i suoi aderenti (che sono sei milioni e mezzo). La « cessazione generale di attività », con i lavoratori però, tutti ai loro posti, avrebbe rappresentato il primo passo verso uno sciopero generale e la paralisi totale delle attività economiche del paese.

Il presidente di San Tomè e Principe a Pechino

Ripetute accuse cinesi all'URSS e all'Angola

PECHINO, 22. La visita in Cina del presidente della Repubblica di San Tomè e Principe, ex colonia portoghese da poco indipendente, Pinto Da Costa, ha fornito occasione al primo ministro dell'URSS, Leonid Breznev, per ripetere le accuse di Pechino contro l'URSS sulla questione angolana. « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, durante la quale i ministri del Terzo mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

Il dibattito dopo il film sul campo di lavoro

L'Humanité sulle libertà nella società socialista

PARIGI, 22. L'Humanité torna oggi ad occuparsi del problema delle libertà e dei diritti dei cittadini in una società socialista. Il problema, come si ricordava, è diventato oggetto di un dibattito fra i dirigenti del PCP e la Pravda, vice presidente in Francia e in altri paesi occidentali di un breve film presentato come un documentario su un campo di lavoro in Lettonia. L'articolo di Humanité è editoriale, è firmato dal direttore « Conosciamo il ruolo di primo piano che l'Unione Sovietica ha svolto dal 1917 ai giorni nostri nella difficile lotta per la libertà », scrive Andreu, aggiungendo: « Ma anche se siamo consapevoli dell'immenso contributo del PCP e la Pravda al progresso della storia e della necessità della solidarietà dei lavoratori nel mondo, ciò non ci condurrà ad un mezzo ad un tempo, la nostra approvazione è tutto ciò che accade nei Paesi socialisti. Ripetiamolo, poiché

Montedison

derlessi Guido Artem, mentre 2.200 lavoratori potrebbero rimanere nell'ambito della produzione (ma le pressioni di massa affinché le misure legislative adottate dal Parlamento rispondano al più possibile alle attese dei lavoratori)». I punti illustrati ieri sera dai ministri non presentano elementi di sostanziale novità rispetto a quanto già illustrato dal Colombo giovedì alla Camera: si è un maggiore precisazione essenzialmente per quanto riguarda la « politica per il lavoro ». Ecco le linee essenziali della esposizione.

Terroristi

alle 11,37. Appena si è fermato sulla pista, il DC-9 è stato circondato da forze di polizia, a cui si è avvicinata una ambulanza e numerosi mezzi dei vigili del fuoco. Subito dopo, scendevano a terra il ministro del petrolio algerino, Abdessalam, e il terrorista ferito, che veniva portato in ospedale; circa un'ora dopo giunsero i giornalisti gli ostaggi non arabi. Iniziavano intanto, nel salone d'onore dell'aeroporto, le trattative, cui partecipavano il ministro algerino Abdessalam e il ministro degli Esteri Bouffika, insieme al direttore generale della sicurezza, colonnello Ahmed Djal, e da parte del gruppo terrorista un giovane di circa 30 anni, vestito con pantaloni di velluto e una giacca di pelle con gli occhiali neri, che faceva a spola fra il salone e l'aereo.

COMITATO DEI MINISTRI

Nell'ambito del CIPE viene creato un comitato di quattro ministri (Bianco, Industria, Partecipazioni statali, Lavoro) con il compito di coordinare la politica industriale. Ad esso quindi spetteranno in materia industriale tutti i compiti che finora erano stati svolti dal CIPE. Questo comitato decide sulle richieste di agevolazioni per investimenti superiori ai 7 miliardi di lire sia che si tratti di interventi previsti in base alla legge 623 sia che si tratti di interventi in base al fondo di ristrutturazione che verrà istituito; nel caso di finanziamenti per gli investimenti al di sotto di 7 miliardi di lire deciderà invece un comitato consultivo composto dai ministri dell'Industria, Finanze e Lavoro. Il ministro dell'Industria può anche proporre la creazione di comitati per programmi settoriali di ristrutturazione. In sostituzione, il comitato dei ministri per l'Industria infine deciderà anche gli orientamenti programmatici e gli investimenti per il settore della ricerca.

FINANZIAMENTI

I finanziamenti alla riconversione verranno dati sotto forma di contributi sugli interessi. Il fondo di ristrutturazione interverrà con interventi a volti sia in conto capitale che in conto interesse; in entrambi i casi in misura del trenta per cento. I finanziamenti a favore della riconversione dal fondo di ristrutturazione non richiederanno garanzie. Si è stabilito anche che i benefici complessivi derivanti dalla ristrutturazione non saranno superiori a quelli previsti con la legge per il Mezzogiorno. Non vi sarà riferimento alle partecipazioni al capitale di rischio delle imprese in difficoltà. PARTECIPAZIONI STATALI — Verrà creata una commissione paritetica di ministri e sindacalisti deputata che sarà consultata dal comitato dei ministri incaricato anche di decidere sui programmi delle partecipazioni statali. La commissione controllerà il risultato della utilizzazione dei fondi da parte dei singoli enti di gestione. Sarà il ministro delle Partecipazioni statali a proporre i programmi di singoli enti di gestione. Non è stato però ancora deciso quanto dei 4070 miliardi di aumento dei fondi di dotazioni andranno stanziamenti del bilancio deficitari delle imprese pubbliche e quanto invece a nuovi investimenti.

Confronto

« In questi propositi, illustrate da Donat Cattin, prendono in considerazione nel tempo della cassa integrazione (18 mesi all'ottanta per cento del salario); una indennità di disassunzione (18 mesi per tre anni al 60% del salario; nel caso in cui le Regioni organizzino corsi professionali per la mano d'opera in sovrannumero a quattro lavoratori e 3.200 lire al giorno; se i lavoratori verranno impegnati in specifiche opere regio-

Advertisement for Alberto Bevilacqua. Text includes: Direttore LUCA PAVOLINI, Condirettore LAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Subscription information: DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19. Telephone numbers: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254.

Advertisement for Garzanti. Text includes: Alberto Bevilacqua, La crudeltà, le nuove poesie, presentazione di Giovanni Testori, La crudeltà, 232 pagine, 4500 lire, Garzanti.